



ottobre
dicembre 2014

*in*ARCASSA
welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

ASSET ALLOCATION 2015

Gli indirizzi del Comitato Nazionale dei Delegati

PATRIMONIO IMMOBILIARE

I benefici della gestione delegata

NAPOLI CITTÀ DELLA SCIENZA

La Fondazione Inarcassa per i liberi professionisti

AGIBILE E BELLA

La scuola italiana del Terzo Millennio



4/2014
anno 42

Più di quanto ti aspetti.

Fasciature in fibra di carbonio
per c.a. e muratura

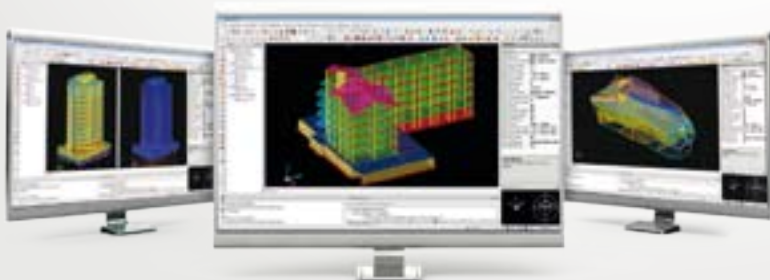
Assistenza e aggiornamenti
completi ed efficienti

Giunzioni tra aste in legno
con piastre in alluminio

Calcolo spinta delle terre
portanza, distorsioni

Isolatori sismici isteretici
e a pendolo

Travi reticolari miste
Prem ed NPS®



Anche solo nelle sue funzionalità di base Sismicad può essere uno strumento indispensabile per i moderni professionisti del calcolo strutturale.

E' dotato di un solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di gestione degli input 3d, anche in Autocad LT®, e con la sua potenza di calcolo è da tempo un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica. In pochi pacchetti completi sono disponibili analisi per gli edifici esistenti sia lineari che pushover, interventi di rinforzo, analisi e relazioni geotecniche, isolatori sismici, pareti in legno con modellazioni anche non-lineari, giunzioni... e molto altro ancora.

Sismicad 12

Più di quanto ti aspetti



trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 42
ottobre-dicembre
2014

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Arch. Roberta Cini / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Carlo Muggeri
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

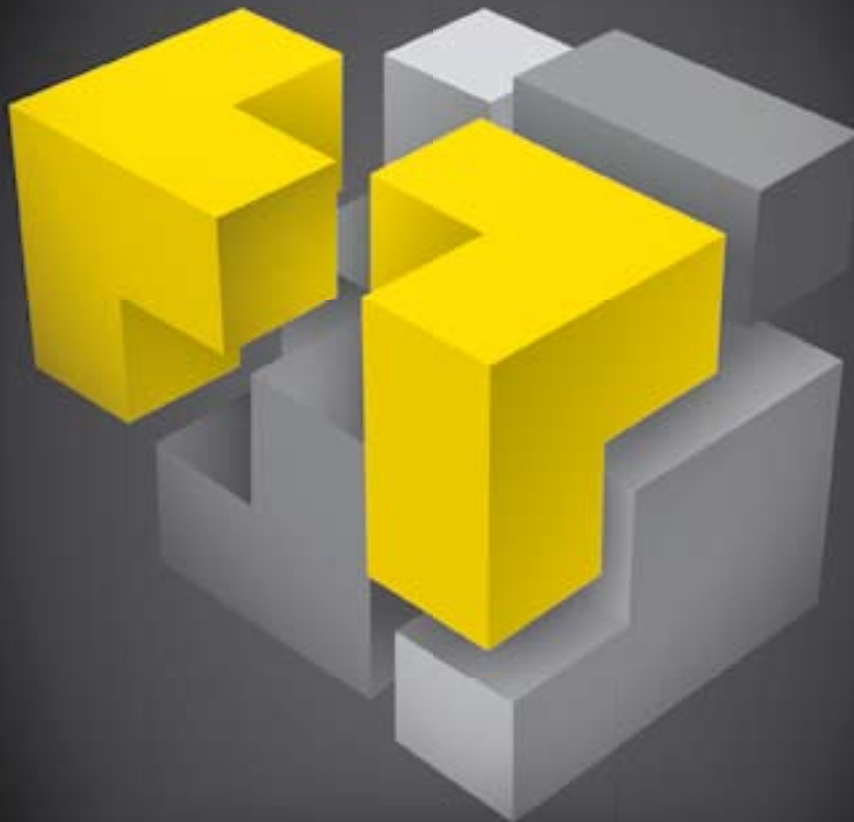
Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 24 febbraio 2015

- 7 **Editoriale**
Sine ira ac studio
Paola Muratorio
- 9 **Primo piano**
Patrimonio immobiliare Inarcassa
Franco Fietta
- 11 **In questo numero**
Agibile e bella
Emanuele Nicosia
- 14 **Previdenza**
Una risposta alla crisi: l'Asset Allocation Strategica
Gianfranco Agostinetto
- 20 Barra a dritta e avanti tutta
Tiziano Suffredini
- 23 La busta arancione
Tiziano Suffredini e Carlo Muggeri
- 29 Il tasso di sostituzione: cosa è e a cosa serve
Ugo Inzerillo
- 32 Ricongiunzione gratuita: per i professionisti iscritti ad Inarcassa nessun contributo "silente"
Sergio Ricci
- 35 Nuovo regolamento riscatti e ricongiunzioni
- 39 **Assistenza**
Nuova polizza sanitaria
Direzione Attività Istituzionali
- 40 **Professione**
Stima degli immobili
Sergio Clarelli
- 44 Abitare la scuola
Paolo Caggiano
- 47 **Inserito**
Elezione del Comitato Nazionale dei Delegati
- 55 **Professione**
Inarcassa per la scuola
Giuseppe Drago
- 56 **Governance**
a cura di Nicola Caccavale
- 63 **Spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- 64 **Fondazione**
Napoli Science Centre
Cinzia Prestifilippo
- 66 Vergogne
- 68 **Associazioni**
Image of the City
- 70 **Argomenti**
Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
- 74 L'età della pietra non è finita perché sono finite le pietre!
Roberta Cini
- 76 Il temerario integrale II
Pietro Berna
- 81 **Fisco e professione**
Il Professionista e le spese di vitto e alloggio
Direzione Amministrazione e Controllo
- 83 **Aggiornamento informatico**
Xp non c'è più?
Antonio Rinaldi
- 85 **Patrimonio immobiliare**
Bari. Lungomare Nazario Sauro 39
Vittorio Camerini
- 88 **Terza pagina**
Cantieri d'alta quota
Luisella Garlati
- 93 Franco Battiato
Vittorio Camerini
- 96 Vino e Arte
Vittorio Camerini

Edificius

Punta al TOP della tecnologia BIM
e dell'integrazione



La tecnologia BIM più evoluta per integrare progettazione architettonica, calcolo strutturale, certificazione energetica, computo, sicurezza, manutenzione, impianti... Tutto in maniera semplice e secondo le normative italiane.

Scopri la nuova versione con rendering in real time, filtri ed effetti, progettazione del paesaggio, nuove soluzioni di integrazione, ora anche a 64 bit.



ACCA SOFTWARE

www.acca.it

Interventi di recupero strutturale? Prevenzione antisismica?

Kimia

Prodotti & Tecnologie
per il recupero edilizio

Perchè rischiare quando puoi avere...

...supporto progettuale

dalle prime fasi diagnostiche, fino alla stesura del progetto e dei capitolati, potrai contare sul pieno supporto dei tecnici Kimia

...sistemi certificati

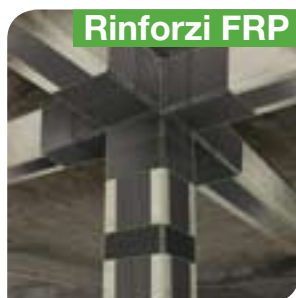
tecnologie e prodotti all'avanguardia, certificati e testati sia singolarmente che come pacchetto, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

...assistenza in cantiere

a garanzia del perfetto svolgimento dei lavori, i tecnici Kimia saranno costantemente al tuo fianco nelle fasi di accettazione, applicazione e collaudo dei materiali

...certezza del risultato

pionieri nell'utilizzo di materiali compositi, vantiamo referenze di lavori di oltre 30 anni fa, collaudate da tempo ed eventi sismici e tuttora in perfette condizioni: **è il nostro miglior biglietto da visita!**



Rinforzi FRP



Rinforzi SRG



Rinforzi FRCM



Malte strutturali

Affidati allo specialista: scegli Kimia

www.kimia.it



Scarica subito il dossier tecnico
sui materiali compositi!



La busta arancione è già una realtà **Basta un click**

Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale.

Conoscere è fondamentale.

Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani**, devono pensare per tempo al **proprio futuro previdenziale**.

Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.

La **simulazione del calcolo della pensione** su Inarcassa On line

ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

Collegati alla tua posizione personale su Inarcassa On line per informarti sul tuo futuro

Sine ira ac studio

Il tempo è galantuomo, così come lo sono gli Atti che documentano i fatti. Siamo dunque sicuri che nel 2001 fossimo così in salute come molti cercano ancora di far credere?

Correva l'anno 2000 quando una gestione inadeguata alle dimensioni e alle sfide della privatizzazione consegnava all'elettorato una Cassa drogata da scelte populiste che avevano creato un drammatico buco previdenziale.

"Ognuno si aspetta dallo Stato parsimonia in generale e generosità nel particolare". L'aforisma di Anthony Eden, ministro degli esteri di Churchill nella Seconda guerra mondiale, ci aiuta a ben comprendere quelle scelte populiste. Politiche 'generose' come la riduzione dei contributi per i professionisti anziani, che se ne avvantaggiano – il particolare, appunto –, ricaddero con tutto il loro peso ed i loro costi sulla generazione più giovane che si affacciava alla libera professione e ad Inarcassa.

Di fronte ad una platea di delegati increduli, ancora inebriati dai molti privilegi previdenziali ricevuti, durante la presentazione del primo bilancio tecnico della nuova gestione, gli Attuari lanciarono l'allarme default. Correva l'anno 2001 e la progressiva erosione delle riserve fissava al 2020 l'azzeramento del patrimonio; il saldo previdenziale diventava negativo nel 2009; quello corrente, nel 2011. La Riserva legale, pari a cinque annualità delle prestazioni in essere, risultava superiore al Patrimonio già nel 2014.

L'inizio del nuovo millennio vedeva precipitare il patrimonio pro capite dai 25.000 euro – circa cinquanta milioni delle vecchie lire di allora – nel '95, a 21.000 euro nel 2000. Il valore del risparmio previdenziale di ognuno era stato letteralmente depauperato del 30% malgrado si fosse passati da 42.000 a 85.000 iscritti e le prestazioni erogate fossero aumentate da 11.000 nel '95 a solo 14.000 nel 2000.

Di qui la necessità di intervenire in anticipo per impostare riforme di ampio respiro e rendere il sistema non solo sostenibile ma anche equo, distribuendo il costo delle modifiche su tutte le generazioni interessate, senza tuttavia erodere i diritti acquisiti. Ci sono voluti tredici anni di rigore e sacrifici – impopolari, è ovvio – per restituire dignità alla Cassa, certezza previdenziale ai nostri iscritti e sostenibilità finanziaria per ben oltre cinquant'anni.

Corre l'anno 2015 e questa gestione consegna agli elettori una Cassa che, di fronte alle necessità di una popolazione cresciuta per numero ma sempre più povera, ha sviluppato un sistema di tutele mai avute prima d'ora: dalla sicurezza sociale a quella sanitaria, al sostegno alla professione. È una Cassa consapevole, rispettosa del lavoro e delle difficoltà quotidiane e per questo, profondamente convinta di dover assicurare la solidità del futuro, anche a scapito di scelte "di consenso" spesso buone per pochi, qualche volta per molti, mai per tutti. È una Cassa equa e solidale che deve crescere e operare per il bene comune. Chi oggi è giovane un giorno diventerà anziano. Non bisogna dimenticarlo mai.

Paola Muratorio

URETEK

Il partner ideale per grandi opere di consolidamento.



Scopri tutti i vantaggi di Uretek Deep Injections® by Uretek® sul QR Code.

Il successo dei vostri progetti di ristrutturazione poggia sulla scelta di un'impresa solida. La tecnologia brevettata **Uretek Deep Injections®** è la risposta ideale per ogni esigenza di consolidamento dei terreni con resine espandenti ed è la sola che può vantare oltre 100.000 interventi realizzati in tutto il mondo.

Uno staff di ingegneri geotecnici è a completa disposizione per l'assistenza alla progettazione di interventi su edifici lesionati o interessati da aumento dei carichi.

Per lavori di qualsiasi dimensione, sia grandi che piccoli, Uretek è il partner ideale e garantisce l'intervento per 10 anni.

Uretek Deep Injections® 15 anni di successi e 15 anni da leader.



www.uretek.it

Patrimonio immobiliare Inarcassa

Franco Fietta

Gli immobili sono parte integrante della vita professionale di gran parte degli associati, da qui ne deriva una particolare attenzione verso questa forma di investimento del nostro patrimonio.

Appare altrettanto evidente come lo stesso non avvenga per le altre Casse professionali e questo spiega, almeno in parte, il motivo per cui la gestione delegata a fondi immobiliari abbia trovato spazio presso le altre Casse prima che in Inarcassa. D'altra parte il legislatore già da qualche anno ha posto regole fiscali che rendono decisamente più conveniente l'acquisto e, in generale, la gestione delegata del patrimonio immobiliare rispetto alla gestione diretta. Anche lo Stato per i propri immobili ha indicato quale "strada maestra" da seguire il conferimento a fondi gestiti da SGR specializzate.

Ma quali sono i vantaggi più evidenti del fondo immobiliare per Inarcassa?

Chiariamo subito che nel caso dell'acquisto di un immobile il vantaggio è evidente; per Inarcassa l'IVA del 22% sull'acquisto è un costo non deducibile, mentre lo è per il fondo, ogni altra considerazione economica si deve confrontare con questo pesantissimo handicap iniziale. Difatti la prima operazione intrapresa dal Consiglio di amministrazione di Inarcassa già nel 2009 ha riguardato la costituzione di un fondo immobiliare, chiamato "Inarcassa RE", che ha il compito di investire in immobili in Italia secondo precise direttive. Questo fondo è nato dall'esito di una gara ad evidenza pubblica in piena trasparenza che ha selezionato "Fabrica Immobiliare SGR" tra 11 primarie Società di Gestione del Risparmio italiane specializzate in investimenti immobiliari ed è divenuto operativo nell'ultima parte del 2010.

A fine 2013 il fondo aveva investito in 6 immobili per un valore complessivo di ca. 196 milioni di euro e nel 2014 ha acquistato un altro immobile per 75 milioni di euro. A dimostrazione della scelta oculata il rendimento gestionale del Fondo nel 2013 è stato

positivo per un 3,56% nonostante la fortissima crisi che ha colpito il settore.

Ma poco dopo la creazione del fondo, e dopo averne sperimentato l'operatività e le convenienze, nel corso del 2012, nell'ambito di un più ampio progetto di razionalizzazione strategica delle proprie attività, Inarcassa ha valutato l'opportunità di affidare a soggetti specializzati la gestione del proprio porta-

Dalla gestione diretta
a quella delegata



Scuola Agraria nel castello di Furstenburg, Burgisio-Malles (Bolzano).

Committente: Provincia Autonoma di Bolzano

foglio immobiliare. Anche se in misura inferiore rispetto al caso dell'investimento mediante acquisto, l'analisi intrapresa evidenzia che i vantaggi fiscali rendono non competitivo continuare sulla strada della gestione diretta dell'ingente patrimonio immobiliare di Inarcassa. Si prevede che nel 2014 su ricavi di poco meno di 30 milioni di euro annui la sola IRES per Inarcassa ammonta a più di 8,5 milioni di euro contro una imposta sostitutiva per un fondo pari a ca. 2,5 milioni; oltre a questi, altri vantaggi portano la bilancia a pendere per la gestione delegata per ca. 7,2 milioni all'anno. Già questo è un importo significativo, difficilmente compensabile con maggiori efficienze nella gestione diretta.

Ma a dire il vero, senza entrare in difficili conteggi, anche l'aspetto gestionale porta a preferire la gestione delegata, così come nel nostro lavoro la sempre maggiore complessità e competitività richiede specializzazioni difficili da contenere nelle competenze di ciascuno, tanto da coinvolgere in un progetto sempre maggiori collaborazioni, così deve avvenire oggi per gli investimenti immobiliari; la gestione interna è sempre più difficile e per essere efficiente deve coinvolgere sempre più aspetti specialistici che non possono trovare spazio nelle risorse interne.

Nel complesso si è valutato che nei prossimi cinque anni si avrà un vantaggio economico complessivo superiore a 45 milioni di euro, importo certamente non trascurabile anche per il bilancio di Inarcassa.

Dopo queste cifre si può osservare che le scelte sono state prima orientate dal legislatore, che ha favorito i fondi immobiliari e le SGR e poi confermate dall'analisi degli aspetti gestionali, tanto da portare oggi Inarcassa ad una gestione totalmente delegata del suo patrimonio immobiliare, così come già avvenuto per le altre Casse di previdenza professionali.

Il conferimento del patrimonio immobiliare di Inarcassa, costituito da 76 immobili, localizzati in 14 regioni, per una superficie totale di 435 mila m² e un valore stimato di mercato pari a circa 837 milioni di euro, è stato avviato con un primo lotto costituito da 39 edifici nel gennaio 2014. A questo ha fatto seguito un secondo lotto nel giugno 2014, co-

stituito da 13 immobili e, recentemente, nel mese di ottobre 2014, si è proceduto con il terzo lotto, costituito da altri 13 edifici. Le tempistiche sono dettate da problemi di natura burocratica in quanto alcuni immobili sono vincolati e sottoposti a diritto di prelazione, comunque in pochi mesi anche i restanti edifici saranno parte di Inarcassa RE.

Ora il fondo è costituito da due comparti, con strategie diverse, uno dedicato esplicitamente all'acquisto di nuovi immobili da mettere a reddito, l'altro destinato all'apporto degli immobili di proprietà di Inarcassa. È comunque indispensabile comprendere l'assoluta operatività e interscambiabilità tra i due comparti. Infatti ogni eventuale dismissione libererà risorse da reinvestire o da distribuire per migliorare il rendimento del fondo, contribuendo a ridurre il profilo di rischio. Sono poi possibili operazioni di trasferimento di beni tra i comparti, il tutto per ottimizzarne la gestione. Inoltre la scelta operativa di utilizzare due comparti nello stesso fondo consente una maggiore efficienza gestionale pur mantenendo tutte le caratteristiche di trasparenza e controllo garantite dalla legge e dallo statuto del fondo stesso.

Il timore che si possa perdere il controllo sulle proprietà o che l'obbligo di liquidare il fondo dopo non più di 30 anni ci porti a perdere i "nostri edifici" non sussiste; Inarcassa resta la sola proprietaria del fondo ed il gestore ha il compito, appunto, di gestire, questo sotto il controllo della proprietà che viene esercitato anche attraverso i Comitati Consultivi composti da consiglieri di amministrazione di Inarcassa e da delegati del Comitato Nazionale dei Delegati. Anche eventuali conflitti di interesse del gestore vengono controllati attraverso chiare norme presenti nello statuto del fondo, che li escludono. Non dimentichiamo poi che al termine di vita del fondo il patrimonio immobiliare potrà essere dismesso o conferito in un nuovo fondo di Inarcassa nel caso di suo interesse.

In conclusione comprendiamo gli aspetti "affettivi" verso il mondo edilizio dei nostri associati e proprio per questo, dopo aver individuato spazi di efficienza gestionale e di maggiore valorizzazione dei nostri edifici (garanzia per le future pensioni), abbiamo intrapreso con convinzione la strada che ha portato al fondo immobiliare Inarcassa RE.

Agibile e bella

Inarcassa per la scuola

Emanuele Nicosia

Agibile e bella. Ed io aggiungerei disponibile per tutti, pubblica e di ottimo livello. Questa dovrebbe essere la scuola italiana, vanto del nostro paese nel mondo dal punto di vista didattico. Oggi ci occupiamo dell'architettura della scuola e lo facciamo prendendo spunto da un interessante concorso bandito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione generale PaBAAC – Servizio architettura e arte contemporanee – con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal titolo "AGIBILE E BELLA – architetture di qualità per la qualità delle scuole". Concorso che ha avuto il suo epilogo in occasione della Biennale di Venezia 2014, con una mostra per la premiazione dei progetti organizzata e realizzata in collaborazione con IN/ARCH. Il bando aperto sino al primo settembre 2014 ha richiesto progetti di edilizia scolastica realizzati in Italia negli ultimi 20 anni con l'obiettivo di fare emergere la qualità architettonica degli edifici scolastici in relazione alla qualità degli spazi per l'apprendimento. In questo numero presentiamo alcuni progetti di questo concorso consapevoli dell'importanza che hanno i luoghi del sapere e dell'apprendimento che possono essere determinanti nello sviluppo di ogni studente che passa gran parte della sua adolescenza tra le quattro mura chiamate scuola. Troppo spesso ci imbattiamo in complessi scolastici ricavati da condomini nati per la civile abitazione con tutto quello che ne consegue sul piano anche didattico; la situazione attuale in Italia, paese dove un numero incredibile di scuole è sprovvisto di certificazione di agibilità, è da monitorare in modo specifico anche dal punto di vista del rischio sismico. È ancora sotto gli occhi di tutti la tragedia dovuta al crollo della Casa dello Studente di L'Aquila. Edifici inadeguati, non efficienti dal punto di vista energetico, precari dal punto di vista statico, devono dare posto a nuovi edifici scolastici che pongono al centro l'esperienza dello studente e la sua attività di formazione. I progetti che presentiamo in questo numero vanno tutti in questa direzione e fanno ben sperare; infatti si tratta di complessi scolastici già in uso, dove l'attenzione alla progettazione degli spazi didattici si è materializzata con interventi di qualità architettonica elevata. Ci fa piacere sottolineare che ancora una volta Inarcassa ha visto oltre e, nel caso in specie, attraverso la sua Fondazione abilmente capitanata dall'arch. Andrea Tomasi, ha contribuito con il Premio speciale Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti iscritti INARCASSA "AGIBILE E BELLA. Architetture di qualità per la qualità delle scuole". Premio che è stato assegnato ai progettisti dell'Asilo Nido Caribimbi Centro Servizi Cariparma, Cavagnari, un intervento giudicato esemplare in rapporto alla capacità di offrire nuove soluzioni tipologico-distributive e morfologiche per il progetto educativo e pedagogico della scuola contemporanea. Concludiamo ponendo ancora l'accento sulla grande attenzione che Inarcassa ha e continua ad avere per la scuola italiana e, a prova di questo, ci piace evidenziare sia l'adesione, quale socio investitore ad un fondo d'investimento sponsorizzato dal Comune di Bologna ed il MIUR per il recupero di edifici scolastici, sia quanto deliberato nell'ultimo Comitato nazionale dei delegati per le attività di sviluppo e di promozione dell'esercizio della libera professione in merito alla costituzione ed al finanziamento di un sostanzioso fondo di rotazione per l'affidamento di incarichi professionali di progetti di riqualificazione di edilizia scolastica.

In copertina: Scuola elementare Chiarano (Treviso)
Committente: Comune di Chiarano.

Le illustrazioni di questo numero sono state realizzate in occasione del concorso "AGIBILE e BELLA" bandito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale PaBAAC - con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

CAODURO®

Soluzioni a 360° per il Controllo del Fumo e del Calore



Centro commerciale "San Giuliano" - Milano



Barriere al fumo e barriere al fuoco per compartimentazioni fisse o mobili



Evacuatori naturali, forzati e ventilatori per garage mono e multipiano

Barriera al Fumo Attiva SHA - D120

Ventilatori Acceleratori PSO-JFA

SMOKE SHED® CE

BREVETTO INTERNAZIONALE

L'Evacuatore Naturale di Fumo e Calore che toglie le castagne dal fuoco.



Massima cura dei dettagli, pulizia e continuità degli elementi in posizione chiusa.



SMOKE SHED® massima efficienza in ogni condizione di vento

- IDONEO PER L'APPLICAZIONE A PARETE O SU SHED.
- DOTATO DI SOFFIETTI E SPOILER A SCOMPARSA IN POSIZIONE DI RIPOSO
- ELIMINAZIONE DEL COSTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE DELL'INTENSITÀ E DELLA DIREZIONE DEL VENTO
- RIDUZIONE FINO AL 50% DEGLI ENFC DA INSTALLARE SE INFLUENZATI DAL VENTO ***

*** La Norma UNI 9494/2007 recita che sulle facciate e sugli shed gli ENFC non devono essere influenzati dal vento e quindi ciò è un rischio nella scelta che il progettista si accolla, ecco perchè lo SMOKE SHED®, grazie alle prestazioni attestate da prove di laboratorio, gli toglie le CASTAGNE DAL FUOCO.



E.N.F.C. SMOKE OUT VERT



E.N.F.C. A LAMELLE

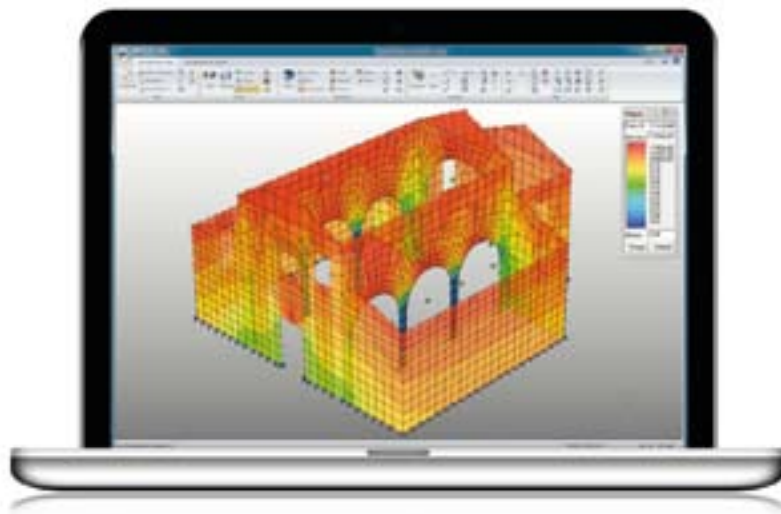
IN CONDIZIONI DI VENTO : ASSENTE ---> • MASSIMA EFFICIENZA
LATERALE ---> • EFFICIENZA RIDOTTA
FRONTALE ---> • EFFICIENZA NEGATIVA



CAODURO® spa - Cavazzale VICENZA - IT
info@caoduro.it - www.caoduro.it

PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram



PRO_SAP **e-TIME**, un anno di successi! Provalo, è gratis!

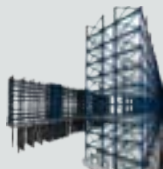


Software e Servizi
per l'Ingegneria s.r.l.

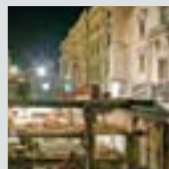
www.2si.it



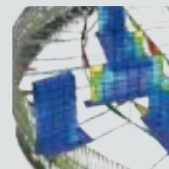
Acciaio



Formazione



Travi reticolari
miste
prefabbricate



Muratura

Una risposta alla crisi: l'Asset Allocation Strategica

Gianfranco Agostinetti

Net Asset Value (NAV), Capital Asset Pricing Model (CAPM), Tracking Error (TE), Asset Liability Management (ALM), Value at Risk (VaR). Non è una lezione di 'Teoria della Finanza' ma sono gli strumenti necessari per realizzare un'Asset Allocation ottimale. Questi acronimi e queste sigle, che sembrano così lontani da noi ingegneri e architetti liberi professionisti appassionati del buon costruire, sono invece a pieno titolo e a tutti gli effetti il futuro nostro e delle nostre famiglie. Riguardano la nostra professione, la nostra vita e persino lo svolgimento delle nostre attività.

Quando nel 2000 Inarcassa – ispirandosi ai principi della previdenza complementare – scelse di darsi regole certe in materia finanziaria, il termine "allocare" faceva sorridere molti di noi Delegati che liquidavamo l'Asset Allocation come un "impiccio" burocratico del Budget, da consegnare alle strutture operative. Sbagliavamo. La Cassa, consapevole delle responsabilità e della sua funzione sociale, assegnava invece la massima attenzione a quelle scelte d'investimento del nostro patrimonio previdenziale, orientate alla riduzione del rischio, per raggiungere

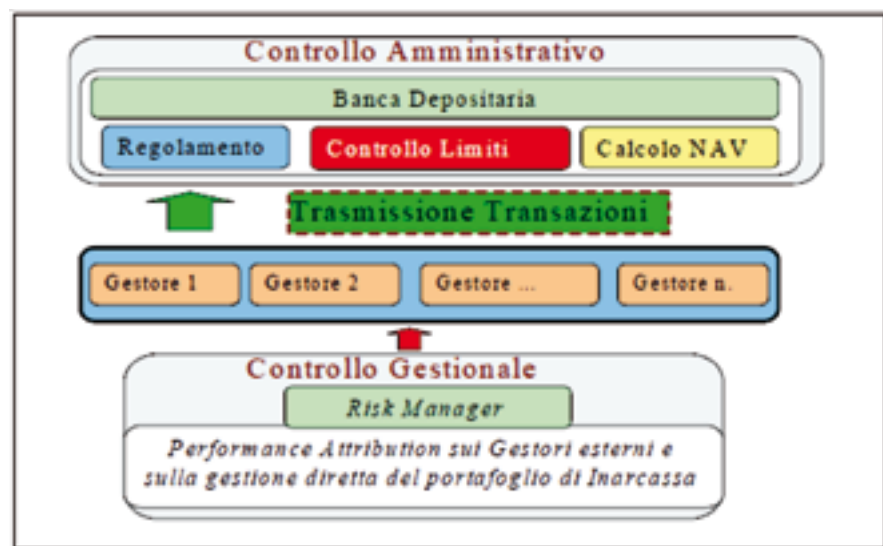
una gestione ottimale del portafoglio.

L'Asset Allocation, infatti, è il processo con il quale si decide come distribuire le risorse fra i diversi possibili investimenti. Recita Wikipedia: *è la distribuzione dei fondi disponibili fra le varie attività di investimento*. Cosa significa "distribuzione dei fondi"? Cosa fa Inarcassa del nostro patrimonio e dei nostri risparmi? Agisce con la logica dello Stock Picking (spesso e impropriamente citato per negare i risultati raggiunti da Inarcassa)? O privilegia l'aspetto qualitativo e di lungo periodo degli investimenti, ottimizzando il rapporto tra rischio e rendimento? Le risposte coinvolgono noi tutti perché riguardano anche la nostra professione. Ogni giorno nei nostri studi operiamo, senza saperlo, secondo le regole dell'Asset Allocation. Di fronte a un incarico pianifichiamo investimenti, allochiamo competenze specifiche, differenziamo i rischi, definiamo obiettivi da raggiungere e da rispettare all'interno di un processo di efficienza e di corretta gestione. Allo stesso modo Inarcassa ha non solo raggiunto e ampiamente superato i requisiti per i fondi complementari previsti dal vecchio Decreto

703, ma dispone già dell'impianto organizzativo per rispondere al recente schema di Decreto di modifica delle disposizioni in materia di investimenti degli enti previdenziali. L'utilizzo della banca depositaria sin dal 2005; l'adozione di un modello di calcolo puntuale del NAV; la definizione di adeguati e stringenti benchmarks; la rigorosa identificazione delle Asset class, rappresentano altrettanti elementi che fanno dell'Asset Allocation Strategica il centro, il core, dell'attività di gestione patrimoniale rendendo Inarcassa equiparabile ai migliori fondi pensione anglosassoni.

Tutto questo all'insegna dell'effi-

L'attività delle società esterne



Asilo nido Carimbi, Centro Servizi Cariparma, Cavagnari, Parma. Committente: Cariparma Crédit Agricole



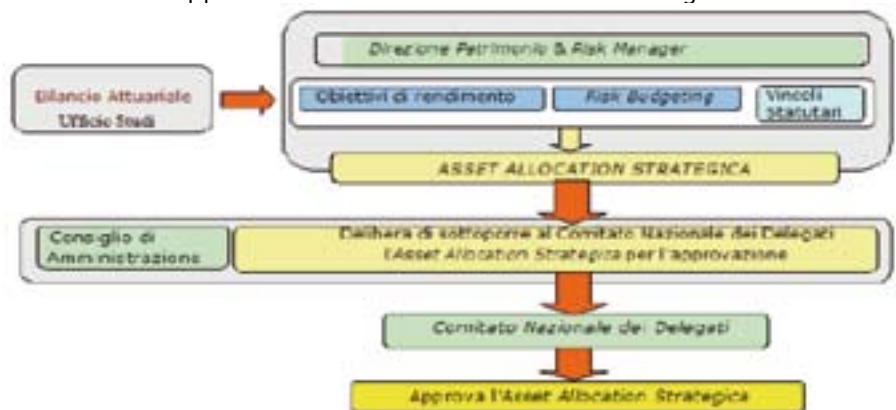
cienza operativa, intesa come corretta differenziazione, contenimento dei costi, massimizzazione dei rendimenti, controllo e gestione dei rischi, attraverso modelli, criteri e regole che si basano su solide fondamenta teoriche ma recepiscono – ed adeguano alle esigenze di Inarcassa – le migliori innovazioni nelle metodologie di gestione elaborate dai grandi investitori istituzionali.

Inarcassa, infatti, da oltre un decennio si è dotata di un processo di investimento volto a conseguire un impiego efficiente delle risorse affidate, nel rispetto degli obiettivi assunti in termini di rischio-rendimento, in un arco temporale ad essi coerente.

A tal fine vengono definiti:

- i criteri da seguire nell’attuazione della politica di investimento;
- il processo di scelta della strategia e dello strumento finanziario (nell’ambito del quale sono compresi i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti);

Processo di approvazione dell’Asset Allocation Strategica



- il sistema di controllo e la valutazione dei risultati conseguiti.

I criteri a fondamento della costruzione ottimale dell'Asset Allocation strategica sono:

- la valorizzazione dell'intero patrimonio a mercato (compreso l'asset immobiliare grazie al ricorso alla valutazione annuale di esperti indipendenti selezionati secondo le best practices dei fondi immobiliari);
- l'analisi degli investimenti non solo dal punto di vista del rendimento atteso ma anche del rischio assunto per il raggiungimento del risultato;
- la costruzione dell'Asset Allocation Strategica sfruttando il grado di correlazione tra diverse classi di investimento al fine di minimizzare il rischio a parità di rendimento; il patrimonio immobiliare costituisce una classe a sé stante;
- la diversificazione degli asset quale presupposto dello stile di gestione.

L'individuazione dello strumento di investimento e la selezione dei gestori seguono una rigorosa procedura che prevede l'esame:

- del benchmark di riferimento dell'investimento: area geografica (globale, regionale), dimensione dei titoli sottostanti, selezione tra cedola fissa ovvero legata all'inflazione ecc.;
- del metodo di ponderazione del benchmark: capitalizzazione o smart beta;

- del tipo di strategia: attiva, passiva, low tracking error;
- della modalità di investimento: diretta od indiretta (tramite OICR o mandati di gestione).

Per ciò che concerne l'attività di controllo e monitoraggio, le Direzioni Patrimonio ed Amministrazione e Controllo, sulla base delle indicazioni fornite dal Risk Manager, analizzano i risultati in rapporto al rischio/rendimento atteso e scompongono per ogni Asset Class il risultato di gestione nei diversi fattori che hanno contribuito a generarlo (Performance attribution).

Un'attenzione particolare è rivolta anche ai costi di negoziazione e di gestione.

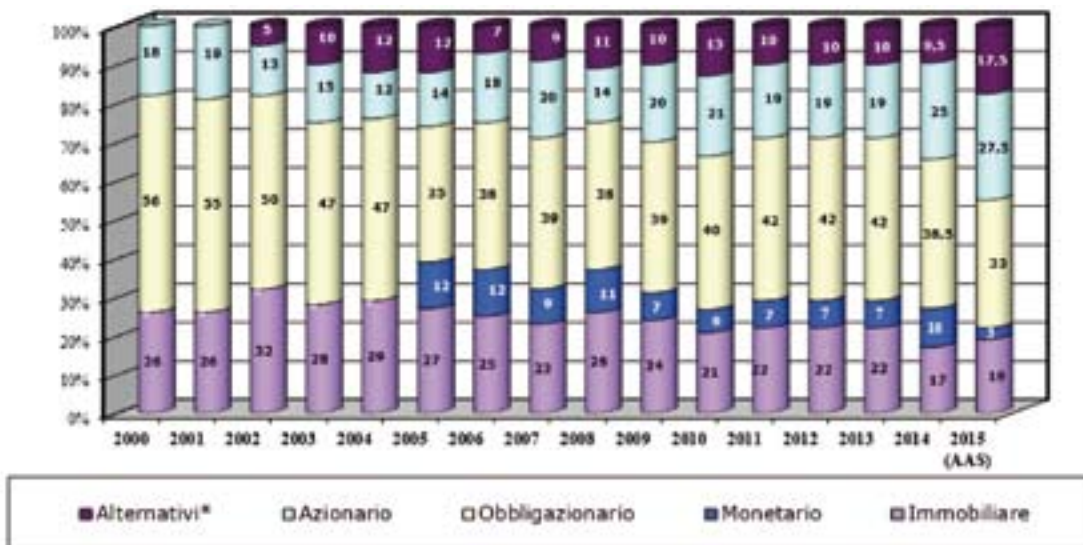
Con questo impianto formalizzato e proceduralizzato, Inarcassa è pronta a recepire ogni innovazione ed ha potuto introdurre, nel controllo dei rischi conseguenti, gli investimenti sull'economia reale, rinominando così la classe "Alternativa" nella quale sono ricompresi i prodotti a Ritorno assoluto e gli Investimenti reali.

Il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato per il 2015 di spostare circa il 10% degli investimenti, tradizionalmente dedicati al mondo obbligazionario – che in questa fase presenta tassi di interesse modesti – a favore di nuove misure che possano essere efficaci per l'economia e avere, indirettamente, ricadute positive per gli

iscritti, indirizzandoli verso gestioni alternative.

Poiché a fine 2014 il patrimonio di Inarcassa è pari a 8 miliardi (le previsioni per il 2015 sono di 8,6 miliardi), la percentuale decisa in termini assoluti significa circa 800 milioni potenzialmente disponibili. Ottocento milioni di euro che possono essere iniet-

Evoluzione Patrimonio e AAS 2015



*dal 2015 ridenominata "Ritorno assoluto e Investimenti Reali"

Polo per l'infanzia "Firmian", Bolzano. Committente: Comune di Bolzano



tati nell'economia reale per contribuire a scrivere una nuova e positiva pagina del Paese. Un impegno che si potrà affrontare mantenendo come imprescindibili tre principi: redditività adeguata dell'investimento; rischio rapportato al profilo di investitori istituzionali di tipo previdenziale; monitoraggio delle forme di investimento.

Le modifiche dell'Asset Allocation non hanno riguardato nel tempo solo gli investimenti Alternativi, ma anche altri comparti come l'obbligazionario, l'azionario e l'immobiliare: questi ultimi hanno seguito percorsi di costante adattamento alla congiuntura, partecipando a processi di relativo aggiustamento dimensionale, dettato appunto dalle stringenti regole che stanno a presidio dell'Asset Allocation.

In questi anni di mercati azionari volatili, rovesci sui fronti del debito e dei valori immobiliari, insolvenze nel comparto dei derivati, fallimenti di Hedge Fund e di veicoli di investimento più o meno prestigiosi, Inarcassa ha progressivamente riallocato il portafoglio senza dover ricorrere a ristrutturazioni: grazie alle proprie professionalità ed alle regole nelle quali esse sono incardinate.

E il rendimento del portafoglio ha consentito al Comitato Nazionale dei Delegati di deliberare l'incremento del 3%, oltre al minimo garantito dell'1,5%, del nostro tasso annuo di capitalizzazione per il biennio 2014 - 2015.

Certo i buoni rendimenti gestionali - merito anche dei professionisti che operano nella Cassa e della loro attenzione al particolare interesse degli associati - e la sana amministrazione finanziaria non saranno in grado di dare soluzione alla crisi economica del Paese; ma poter contare su un tasso netto annuo di capitalizzazione dei nostri montanti del 4,5%, riconosciuto a soli due anni dall'avvio della Riforma 2012, ci dà la convinzione e la sicurezza che la Cassa è al nostro fianco, con progetti ed iniziative assistiti da esperienza, competenza, anche coraggio, quando serve.

La fiducia è ciò di cui tutti abbiamo bisogno. Fiducia in noi, nelle nostre capacità, professionalità e patrimonio di conoscenze. Ma soprattutto fiducia nelle capacità, professionalità e patrimonio di conoscenze di Inarcassa, che opera ogni giorno a salvaguardia del nostro futuro.

GLOSSARIO FINANZIARIO

ASSET ALLOCATION - Distribuzione del portafoglio

Si definisce Asset Allocation la ripartizione dei fondi disponibili fra le diverse forme di investimento (asset class). In Inarcassa il Comitato Nazionale dei Delegati approva l'Asset Allocation Strategica.

ASSET LIABILITY MANAGEMENT (ALM)

È il processo di gestione integrata di attività e passività. L'asset and liabilities management è un modello che consente di misurare per tutta l'operatività finanziaria il livello di rischio consistente nel non riuscire con le proprie attività a far fronte agli obblighi delle proprie passività (nel caso di Inarcassa le prestazioni previdenziali).

CAPITAL ASSET PRICING MODEL (CAPM)

È un modello di equilibrio dei mercati finanziari. Il CAPM stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità, misurata tramite un unico fattore di rischio, detto beta. Il beta misura quanto il valore del titolo si muova in sintonia col mercato (wikipedia).

HEDGE FUND

Il termine inglese "hedge" si riferisce alle tecniche di hedging, ovvero alle strategie di copertura e protezione usate per ridurre la volatilità dei portafogli, con l'intento di gestire il patrimonio eliminando in gran parte il rischio di mercato. Per questo motivo la traduzione italiana di "hedge" in "speculativo" non è completamente corretta, poiché tali strategie rendono in realtà in molti casi le gestioni dei fondi molto meno aggressive di quanto l'aggettivo "speculativo" lascerebbe intendere.

HIGH YIELD - Rendimento elevato

Si definiscono high yield, in italiano "titoli obbligazionari a rendimento elevato", le obbligazioni emesse da società con una minore affidabilità creditizia. Tali obbligazioni offrono un rendimento superiore rispetto ai titoli obbligazionari con merito di credito elevato, ma anche il rischio a essi associato è maggiore.

NET ASSET VALUE (NAV)

È un metodo usato dalle società d'investimento per valorizzare ai valori correnti di mercato l'insieme delle attività che compongono il patrimonio.

ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (OICR)

Sono organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Gli organismi di investimento collettivo del risparmio sono: i fondi comuni di investimento (istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio, SGR); le Sicav, cioè le società di investimento a capitale variabile.

STOCK PICKING

È una strategia d'investimento attraverso la quale vengono selezionati solo alcuni titoli specifici in modo da creare un portafoglio in cui prevalgono le attività sottostimate dal mercato (quindi con un maggiore potenziale di crescita) rispetto a quelle sovrastimate.

TRACKING ERROR (TE)

Si indica con tracking error lo scostamento di performance di un'attività finanziaria (normalmente un fondo d'investimento) rispetto al suo indice di riferimento, o benchmark. Quanto maggiore è il tracking error, tanto più è attiva la gestione dell'investimento, in quanto questo non segue passivamente l'andamento dell'indice.

VALUE AT RISK (VaR)

Il valore a rischio è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale, solitamente 1 giorno, con un certo livello di confidenza, solitamente pari al 95% o 99%.

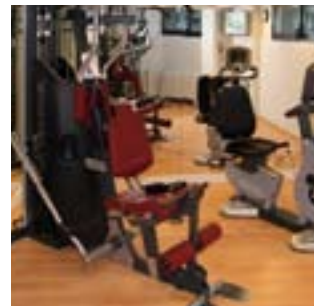
VOLATILITÀ

In ambito finanziario, economico e borsistico, con la volatilità si definisce il grado di variazione dei prezzi nel tempo di un titolo quotato o di un indice. Più ampie sono le oscillazioni dei valori nel periodo di osservazione preso a riferimento, maggiore sarà la volatilità. Quando sul mercato azionario dominano le fasi di maggior tensione la volatilità dei prezzi dei titoli è decisamente più alta rispetto alla media. La volatilità può essere considerata un buon indice di rischio degli investimenti: maggiore è la volatilità, più alto è il rischio. Al contrario, una minore volatilità indica investimenti più sicuri.



Holiday Inn

RIMINI



Professionalità,
accoglienza,
cortesia e qualità:
le nostre 4 stelle



56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.



L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.
Aperto tutto l'anno.



Barra a dritta e avanti tutta

Tiziano Suffredini

Intervista al
Direttore Generale
di Inarcassa
Giancarlo Giorgi

Giancarlo Giorgi, direttore generale di Inarcassa dal 2007, è uomo schivo e poco incline alle interviste. Alle parole preferisce i numeri, di cui è profondo conoscitore. Ma il DG, come lo chiamano i suoi, è anche uomo di mare. Abile navigatore tra le insidie normative di governi burrascosi, è il punto di riferimento di una struttura sempre più organizzata e compatta. Abbiamo fatto volentieri una lunga anticamera per incontrarlo e offrire ai nostri lettori una prospettiva diversa da cui osservare le dinamiche della nostra Cassa. Pensiamo ne sia valsa la pena.

Con 170.000 iscritti e 23.000 pensionati Inarcassa è una 'macchina' molto complessa da guidare e coordinare. Quali strategie operative segue?

Inarcassa, ben prima del sistema previdenziale pubblico, ha definito le proprie strategie sulla base di due elementi centrali: da un lato, porre l'iscritto al centro di tutte le iniziative, dall'altro offrire una molteplicità di servizi in linea con le tecnologie, attraverso l'uso della multicanalità. Per conciliare questi obiettivi, serve una costante ricerca dell'efficienza, non sempre immediatamente raggiungibile ma tuttavia sempre perseguibile. Basti pensare che dalla privatizzazione, il numero degli iscritti è più che triplicato, le prestazioni erogate sono raddoppiate e gestiamo un patrimonio 6 volte superiore a quello del 1995, che raggiungerà, nel 2015, 8,6 miliardi di euro.

Numeri importanti per una Cassa di previdenza.

Certamente. Abbiamo dedicato attenzione e risorse nello strutturare le prestazioni secondo schemi e modalità di gestione capaci di aderire ai cambiamenti dei sistemi pensionistici, andando incontro anche alle crescenti richieste di informazione ed alle articolate esigenze degli associati. Oltre alla 'Carta dei Servizi', con cui Inarcassa si impegna a garantire in maniera trasparente l'erogazione degli standard operativi, abbiamo sviluppato ed integrato i canali di contatto, migliorandone la qualità e rendendoli al tempo stes-

so più fluidi ed economici. Ed è proprio in ossequio al principio di trasparenza - concetto per noi né vago né sottoposto a libera interpretazione - che abbiamo messo a disposizione della nostra comunità un'ampia offerta di servizi web. Nella apposita sezione On line sono da tempo disponibili, oltre a dati e funzionalità protette, modelli di simulazione che rappresentano un'eccellenza, anche rispetto all'ambizioso progetto nazionale della cosiddetta Busta Arancione, tuttora ben lontano dall'essere attuato. Del resto ogni anno siamo chiamati a gestire un volume enorme di comunicazioni: parliamo di circa 15 milioni di contatti. Non solo. Il servizio Inarcassa Riceve ha introdotto, con gli appuntamenti personalizzati e la verifica preventiva dei problemi degli iscritti, una forte crescita del valore aggiunto del contatto con l'associato, che ha assunto una valenza sempre più consulenziale e meno burocratica.

Rivolgersi al mondo professionale significa offrire una gamma di servizi ad un pubblico molto esigente. Quali?

Per qualità e quantità, sono ormai veramente tanti. Vanno dal rilascio della certificazione della regolarità contributiva, particolarmente importante per l'attività professionale, al già citato calcolo della pensione, alle dichiarazioni on line dei redditi professionali e dei volumi di affari, grazie a cui l'iscritto ha accesso diretto all'importo della contribuzione dovuta ed alle agevolazioni contributive, ai servizi di pagamento ed assicurativi on line, alla conciliazione preventiva di accertamento con adesione e di ravvedimento operoso, alle facilitazioni di Pensione pronta.

In questi anni abbiamo lavorato per rispondere alla necessità di veicolare un'informazione sempre più puntuale sulle scadenze istituzionali, sulle modifiche regolamentari, orientata all'accrescimento della cultura previdenziale. Ai canali tradizionali di comunicazione - corrispondenza postale, email e

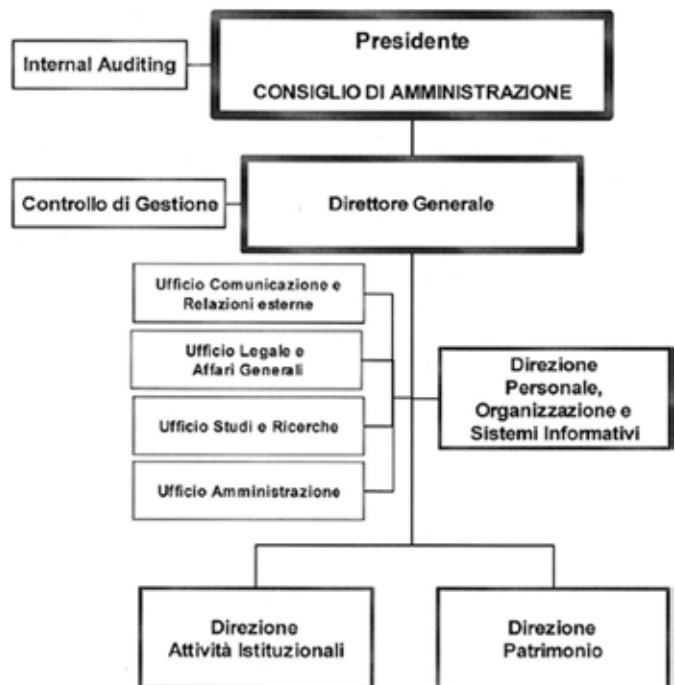
PEC, sito, rivista, newsletter - se ne sono aggiunti altri a maggior contenuto di innovazione, come Inar-box e Inarcassa risponde. Soltanto dopo molto tempo, questa strategia sta trovando applicazione anche nell'INPS. E se consideriamo che stiamo parlando del più grande ente di previdenza italiano, questo per noi è motivo di soddisfazione.

Eppure resta un gap nella percezione di Inarcassa, che viene vista come un ente distante e burocratico...

Serve una premessa aziendale: una corretta gestione sa bene che le attese sono sempre maggiori delle possibilità. Inarcassa è prima di tutto un operatore previdenziale con una mission, come dicevo, chiara. Mantenere al centro delle proprie strategie l'associato e garantire, nel tempo, livelli sufficienti di efficienza ed efficacia, sia in campo previdenziale sia nella gestione patrimoniale. Una duplice attenzione, dunque, non solo sull'obiettivo di erogare previdenza, ma anche nell'offerta di servizi finalizzati ad acquisire una conoscenza più approfondita dei liberi professionisti e delle loro aspettative. All'interno di questo rapporto, nel continuo contatto che l'iscritto ha con l'ente, è possibile misurare la sua soddisfazione in termini di qualità del servizio. Di conseguenza, le cadute di livello sulle modalità con cui si concretizza questa relazione possono alterare la percezione della mission. L'associato infatti valuta ciò che sperimenta personalmente e misura la qualità del rapporto che instaura soprattutto in termini di stile e adeguatezza. L'altro aspetto importante che incide su questa valutazione è l'obbligatorietà che caratterizza il rapporto con Inarcassa, da cui consegue la tendenza generalizzata ad emettere giudizi più severi rispetto a quelli che avrebbe nei confronti di una controparte che si trovi in un contesto di libero mercato.

Cosa può dire agli associati che lamentano lentezza nel ricevere risposta alle loro richieste?

L'insoddisfazione del singolo purtroppo ci sarà sempre. Il punto è: stabilire il livello di soddisfazione che si intende raggiungere sulla collettività. Inarcassa ha risposto imponendosi dei tempi massimi di evasione, adeguati e sfidanti rispetto



al passato, e li ha raccolti nella Carta dei Servizi. Essa è la somma dei parametri che misurano i tempi di risposta per ogni pratica, con una percentuale di errore massimo tollerato. Uno strumento importante, dunque, che è diventato la base su cui misurare anche la parte premiante della retribuzione dei dipendenti. Facciamo una fotografia dell'efficienza raggiunta dalla Cassa con l'aiuto dei numeri: dal 2004 al 2014, con un organico ridotto del 5%, a fronte di un aumento degli iscritti del 53% e ad un numero di pratiche previdenziali istituzionali più che raddoppiato, passato da 11.369 a 26.315, la produttività procapite - ovvero le prestazioni erogate da ogni dipendente - è aumentata del 115% con un indice passato da 48,0 nel 2004 a 115,4 nel 2014. E tutto ciò con costi di gestione contenuti ai livelli di dieci anni fa.

Una convinta azione "endogena" dunque..

Si, perché per affrontare i problemi bisogna puntare soprattutto al cambiamento. I buoni risultati ottenuti, in termini di efficienza nell'evasione delle pratiche, sono l'effetto dell'innovazione continua che Inarcassa ha scelto come strategia. È un rischio da correre, per avere un futuro migliore. Non

solo. Gli iscritti, che sono i nostri “clienti”, percepiscono bene le differenze tra i nostri servizi e quelli offerti dal mercato. Quando si parla di previdenza, spesso non si considera il fattore ‘tempo’ in tutta la sua complessità. L’arco temporale – articolato in vari decenni - che va dal momento del versamento dei contributi al momento della pensione, comprende tantissime attività, il più delle volte percepite dall’iscritto non come ‘controprestazione’, ma solo come adempimento.

Fattore tempo contro fattore prestazione, con quali investimenti?

Sicuramente va detto che gli investimenti attuati da Inarcassa per la qualità dei servizi sono continui, penso ai sondaggi di opinione o ai monitoraggi interni, ma è altrettanto importante chiarire che essi sono diluiti in decenni; dal momento dell’iscrizione fino ad arrivare al momento della pensione. Ecco quindi che, per raggiungere il massimo della qualità nella relazione globalmente intesa con l’associato, occorre trovare un equilibrio, che definirei “magico”, tra i servizi resi nel tempo, sempre più efficaci, e i costi sostenuti dall’associato, sempre più contenuti. Inarcassa in questo percorso di consapevolezza è molto avanti. E, come ho già accennato, i progetti che in questi anni hanno rivoluzionato i servizi e l’organizzazione del lavoro, i tanti progressi ottenuti con l’informatizzazione dei processi, lo dimostrano chiaramente. Uno spaccato significativo ce lo fornisce la statistica dei contatti del nuovo Call center. Nel periodo ottobre-novembre 2014, a fronte di 53.080 chiamate in entrata, i contatti gestiti sono stati 50.042. E’ un risultato sicuramente incoraggiante, soprattutto dopo le grandi difficoltà avute nel terzo trimestre dell’anno. In quel periodo, per effetto di cause concomitanti, abbiamo registrato flussi in ingresso sul call center quattro volte superiori a quelli dell’anno precedente e i nostri iscritti hanno misurato l’insoddisfazione sull’inevaso. Grazie all’innovazione del call center ora i flussi sono tornati all’ordinario. Siamo prossimi a risposte del 95% contro il 50% ante modifica. Come vede, per valutare l’effettività delle innovazioni ci vuole molta pazienza.

Previdenza, assistenza, investimenti e gestione ri-

chiedono personale qualificato e un’organizzazione complessa e ben articolata.

Possiamo suddividere le attività all’interno dell’Associazione in due grandi categorie, di line e di staff. Le prime afferiscono principalmente al business, mentre le seconde sono di supporto al business e al governo dell’ente. L’area line comporta a sua volta due attività fondamentali: quella legata alla mission previdenziale, attuata dalla Direzione Attività Istituzionali, e quella relativa alla gestione del patrimonio, svolta dalla Direzione Patrimonio. Per la realizzazione della prima, applichiamo la multicanalità, cui ho fatto cenno, ovvero il metodo secondo il quale indirizziamo le domande semplici verso strumenti altrettanto semplici e immediati di risposta - come il call center e il sito internet - dedicando una seconda linea di attenzione, più articolata e personalizzata, a chi presenta richieste più complesse; fino ad arrivare all’operatività, ovvero alla lavorazione delle singole pratiche. Per quanto riguarda la seconda attività di line, la Direzione Patrimonio si preoccupa di avere una visione coordinata dell’impiego dei flussi di cassa, in conformità all’Asset Allocation e alle relative procedure ed implica competenze specifiche sui settori mobiliare e immobiliare. L’area staff comprende invece diversi uffici tra cui i Sistemi, l’Ufficio Studi e Ricerche, l’Ufficio del Personale, la Comunicazione e Relazioni Esterne.

Come cambierà Inarcassa nei prossimi anni?

Posso solo parlare dell’imminente evoluzione: si tratta della totale ristrutturazione dei sistemi informatici a sostegno del settore istituzionale attualmente in corso, che interesserà l’intero 2015, grazie al quale sarà possibile assecondare questo continuo processo di cambiamento, che vede nell’Information Technology il supporto indispensabile. Quanto al futuro, i nuovi organi di indirizzo e di amministrazione saranno chiamati a definire il nuovo piano strategico. A noi spetterà l’onere di implementarlo.

Chiarezza nelle idee e concretezza nelle azioni. Queste le caratteristiche del DG che si trasferiscono in cascata su tutta la filiera fino a raggiungere dall’altro capo il giovane collega che si iscriverà domattina ad Inarcassa.

La busta arancione

Tiziano Suffredini e Carlo Muggeri



C'era un tempo, quello della pensione retributiva, in cui non era difficile farsi un'idea dell'importo della pensione che ci attendeva al termine della carriera lavorativa.

I dipendenti potevano determinare con buona approssimazione l'importo della tanto sospirata pensione considerando l'ultima retribuzione percepita e moltiplicandola per un coefficiente, il cosiddetto tasso di sostituzione, che, in media, poteva oscillare tra 0,50 e 0,80. Il valore del tasso era determinato, sempre con discreta approssimazione, considerando la percentuale del 2% per il numero di anni di anzianità contributiva, reale o figurativa che fosse.

Per i liberi professionisti, come ad esempio per gli ingegneri e gli architetti, all'importo dell'ultima retribuzione veniva sostituita la media dei redditi – rivalutati – relativi ad una significativa parte della carriera professionale mentre il coefficiente di sostituzione era in pratica determinato dalla lunghezza della carriera (2% per ogni anno di anzianità contributiva con qualche riduzione per gli scaglioni di reddito più alto).

C'era sì qualche altra modesta complicazione ma a quei tempi ogni ingegnere o architetto, con la tabella dei coefficienti per la rivalutazione dei

redditi e un foglio di Excel poteva con buona approssimazione definire l'ammontare della propria pensione.

In alternativa era anche possibile determinare l'ammontare della pensione attraverso un applicativo di Inarcassa On Line dove si trovavano già memorizzati i redditi del passato e le relative rivalutazioni per cui, in maniera molto semplice, il programma poteva calcolare l'ammontare della pensione inserendo solamente i redditi presunti degli anni mancanti tra il momento del calcolo e il momento del raggiungimento del diritto alla pensione.

Insomma, pochi dati e qualche click di mouse e il gioco era fatto!

Oggi, in tempi di pensione contributiva, i calcoli non sono più così semplici. La pensione si determina ancora da una moltiplicazione (questa volta tra il montante contributivo individuale e un coefficiente di trasformazione) ma è più complesso determinare sia l'uno che l'altro.

Per appianare almeno in parte queste difficoltà è allora nata la "busta arancione" che con i suoi contenuti è in grado di comunicare all'interessato la sua "ricchezza previdenziale" accumulata e può inoltre aiutare nella definizione di un importo della pensione stimato con criteri prudenziali.

Vediamo perché ha questo nome ed in particolare vediamo quale è il contenuto della busta arancione di Inarcassa.

Il nome

Quando negli anni '90 in Svezia si è passati dal sistema a "prestazione definita" (metodo retributivo) generoso ma insostenibile a causa dell'invecchiamento della popolazione, al sistema a "contribuzione definita" (metodo contributivo) che a fronte di pensioni meno generose garantiva la soste-

Cos'è, cosa contiene e perché si chiama così

Asilo nido comunale A. Gabelli, Andria. Committente: Comune di Andria



nibilità nel lungo periodo, si è immediatamente percepito che era comunque fondamentale per il futuro pensionato conoscere l'entità – almeno approssimata – della pensione per permettere con sufficiente anticipo quella programmazione sulla gestione del risparmio e sulla vita in generale a cui ci si era abituati con la pensione retributiva.

Fu così deciso di affidare ad un soggetto pubblico il compito di comunicare periodicamente al lavoratore l'ammontare dei contributi accumulati, una stima della sua pensione futura.

La comunicazione ai lavoratori avveniva utilizzando appunto una busta di colore arancione: da allora, come spesso succede, si è generalizzato il concetto e in molte nazioni si intende per "busta arancione" l'elaborazione relativa alla "ricchezza previdenziale" accumulata. Da notare che questa sineddوحة ha avuto talmente successo che l'appellativo è sopravvissuto anche alla busta stessa in quanto con l'avvento della comunicazione elet-

tronica in molte nazioni alla busta arancione si è ormai sostituita la posta elettronica o la posta elettronica certificata.

Il contenuto

In molti Paesi dell'Europa, specie in quelli del Nord, i lavoratori vengono periodicamente informati – appunto con una busta di colore arancione – sul saldo del conto dell'anno precedente, sui contributi previdenziali versati nell'ultimo anno e sugli interessi maturati nell'anno in corso.

Negli Stati Uniti ogni iscritto alla previdenza obbligatoria – la Social Security – può accedere online alla sua posizione e sapere immediatamente a quanto ammonta la futura pensione con tre diverse ipotesi: se la prende appena scatta il diritto, o dopo 5 o infine dopo 10 anni.

Gli importi indicati, per quanto elaborati con buo-

na approssimazione, possono subire variazioni, anche rilevanti, a seconda dei numerosi fattori che normalmente concorrono negli anni a determinarla. Di questo i destinatari sono informati e sono tenuti a considerare le informazioni con le dovute cautele.

In Italia la situazione è più complessa. La riforma Dini (legge 335 del 1995) all'articolo 1, comma 6, stabiliva che: "*Ad ogni assicurato è inviato, con cadenza annuale, un estratto conto che indichi le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa*". A distanza di oltre 19 anni da quella legge, è possibile osservare che la norma è stata sostanzialmente ignorata, e per quanto noto, a fronte di circa 24 milioni di lavoratori dipendenti, la busta arancione è stata inviata solamente a circa centomila lavoratori, in fase sperimentale, qualche anno fa, che l'hanno ricevuta negli ultimi anni della loro carriera lavorativa quando ormai le scelte possibili non avrebbero potuto produrre effetti apprezzabili.

Periodicamente si riparla dell'imminente invio della Busta Arancione da parte di INPS e le ultime notizie diramate – ma non confermate – sull'argomento la danno come in arrivo per l'ultimo periodo del 2014. I contenuti preannunciati nella busta arancione dell'INPS sono:

- l'importo di tutti i contributi versati e quelli mancanti;
- l'ammontare della rendita;
- l'anno in cui sarà possibile andare in pensione;
- la possibilità di conoscere attraverso una simulazione di calcolo elaborato telematicamente online sui siti istituzionali, a quanto ammonterà il futuro assegno di pensione ma solo per i più prossimi alla pensione.

Molti sono i lavoratori in attesa di conoscere l'ammontare che definirà il loro futuro tenore di vita.

Il caso di Inarcassa

In Inarcassa la situazione è già da molti anni diversa.

Con la nascita di *Inarcassa On Line*, ancor prima che fosse prevista la Pensione di Vecchiaia Unifica-

ta contributiva, utilizzando la linea diretta tra l'associato e l'ente di previdenza degli Ingegneri ed Architetti, fu possibile avere un quadro completo della situazione previdenziale con indicazione chiara dei dati anagrafici, delle dichiarazioni e dei pagamenti effettuati, dei periodi di iscrizione all'albo professionale, all'IVA e ad Inarcassa.

Fu anche possibile esaminare con estremo dettaglio anche gli estratti conto ed effettuare le simulazioni sull'ammontare della pensione a cui si avrebbe avuto diritto nel caso di Pensione di anzianità, Pensione di vecchiaia (oggi Pensione di Vecchiaia Unificata) o Pensione contributiva.

Per verificare le potenzialità e la chiarezza dell'applicativo è sufficiente digitare il codice PIN e la password e sulla pagina Inarcassa On Line del sito www.inarcassa.it e seguire le semplici istruzioni che compaiono a video.

In fase di avvio la procedura informa doverosamente che quelle che si vanno ad esaminare sono delle previsioni fondate sui dati contenuti nel database non ancora certificati e su ipotesi future che potrebbero anche non verificarsi. Il tutto non può quindi avere valore di certificato.

Successivamente, nel caso, il più frequente, di simulazione di Pensione Unificata Ordinaria o Anticipata la simulazione di calcolo fornisce in automatico le date di maturazione del diritto con i corrispondenti valori dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva; è comunque possibile impostare una diversa data di elaborazione della pensione per permettere anche la valutazione nel caso che si pensi di usufruire di una pensione posticipata.

Chiedendo l'elaborazione, nella videata successiva compaiono tutte le informazioni significative quali le date di maturazione, la data di decorrenza della pensione, l'aliquota di retrocessione del contributo integrativo e, trovandoci attualmente in un regime transitorio con attribuzioni pro quota, anche la suddivisione della carriera lavorativa tra periodo retributivo e periodo contributivo.

Dopo queste informazioni è fornito l'ammontare annuale lordo della pensione secondo lo *Scenario Base* (quello più cautelativo) e secondo gli scenari *dinamico* e *ottimistico*.

Dati Pensione			
Data requisiti: 16-05-2020	Età requisiti (anni - mesi): 66-0	Anzianità cassa Requisiti (anni - giorni): 33-293	
Data maturazione: 16-05-2020	Età maturazione (anni - mesi): 66-0	Anzianità cassa Maturazione (anni - giorni): 33-293	
Data decorrenza: 01-06-2020	Età decorrenza (anni - mesi): 66-0		
Norma transitoria: NO			
Aliquota Retrocessione Contributo integrativo: 37,50 %			
Anzianità Totale	Anzianità Quota A	Anzianità Quota B	Anzianità Quota 2
Anni 33	Anni 26	Anni 0	Anni 7
Giorni 293	Giorni 157	Giorni 0	Giorni 136
Di cui	Ante 31.12.2012	Post 31.12.2012	
Anzianità Riscattata (anni e giorni)	5-0		
PENSIONE ANNUA (scenario base)		€ 45.973,90	Vedi
PENSIONE ANNUA (scenario dinamico)		€ 46.042,29	Vedi
PENSIONE ANNUA (scenario ottimistico)		€ 46.111,56	Vedi

Gli scenari possibili

Come già accennato all'inizio, una differenza sostanziale tra il metodo di calcolo retributivo e il metodo contributivo consiste nella impossibilità di conoscere a priori il tasso annuo di capitalizzazione del montante contributivo, che nel Regolamento Generale di Previdenza del 2012 di Inarcassa viene indicato pari alla variazione media quinquennale del monte dei redditi professionali iscritti ad Inarcassa con un minimo pari a 1,5%. *Lo scenario base* assume che questo tasso sia uguale, nel lungo periodo, al tasso di crescita del PIL italiano indicato dal Ministero del Lavoro, tasso imposto dai Ministeri per la predisposizione dello scenario standard del Bilancio Tecnico Attuariale.

Lo scenario dinamico ipotizza, invece, una crescita più sostenuta dei redditi degli iscritti di Inarcassa (così come avvenuto negli ultimi 20 anni con l'esclusione degli ultimi anni di crisi).

Lo scenario ottimistico prevede anche l'utilizzo di una parte del rendimento del patrimonio di Inarcassa secondo quanto previsto dal RGP 2012.

Ovviamente la scelta dello scenario incide, anche in maniera significativa, sull'importo della pensione, soprattutto per i più giovani.

Nel dettaglio

Se conoscere il solo ammontare non è sufficiente e si vogliono maggiori informazioni su come l'importo della pensione si è generato, l'interessato può, con un click del puntatore sul bottone "Vedi" posto a fianco dell'importo della pensione relativa allo scenario che interessa, visualizzare una serie di tabelle dove sono riportate:

1 - Il calcolo della quota di pensione retributiva con chiaramente indicato per ogni anno il reddito professionale, la quota di reddito pensionabile, il coefficiente di rivalutazione e ovviamente, il reddito rivalutato che sommato e diviso per il numero degli anni considerati dalla media reddituale rivalutata.

A questo punto la quota di pensione è immediatamente determinata nella tabella successiva moltiplicando gli importi degli scaglioni per le aliquote

Calcolo della Quota 1.A - RETRIBUTIVA							
Anno	V	Reddito Professionale	Reddito Altri Cili	Reddito Pensionabile	Coef. Riv. 100%	Reddito Rivest. al 100%	IC
1991		9.471,82	0,00	9.471,82	1,770	16.765,12	Sc
1992		1.022,07	0,00	1.022,07	1,679	1.716,06	Sc
1993		19.952,84	0,00	19.952,84	1,812	31.818,89	Sc
1994		26.232,40	0,00	26.232,40	1,881	40.606,46	Sc
1995		32.538,33	0,00	32.538,33	1,472	47.896,42	
1996		40.295,52	0,00	40.295,52	1,417	57.098,75	
1997		35.034,37	0,00	35.034,37	1,392	48.767,84	
1998		70.558,86	0,00	68.693,32	1,388	89.868,46	
1999		46.663,43	0,00	46.663,43	1,347	62.855,64	
2000		74.848,55	0,00	67.965,73	1,313	89.239,00	
2001		79.127,00	0,00	68.721,68	1,279	88.174,03	
2002		119.595,00	0,00	71.699,00	1,248	89.366,80	
2003		118.173,00	0,00	73.300,00	1,218	89.279,40	
2004		119.321,00	0,00	75.150,00	1,195	89.804,25	
2005		142.278,00	0,00	76.650,00	1,175	90.063,75	
2006		77.508,00	0,00	77.508,00	1,152	89.289,22	
2007		75.897,00	0,00	75.897,00	1,132	85.915,40	
2008		113.081,00	0,00	80.850,00	1,097	88.882,45	
2009		101.236,00	0,00	83.450,00	1,089	90.877,05	
2010		115.229,00	0,00	84.950,00	1,072	90.101,60	
2011		148.384,00	0,00	85.430,00	1,044	89.157,60	
2012		86.112,00	0,00	86.112,00	1,013	87.231,46	
TOTALI						1.484.898,12	
MEDIA REDDITUALE RIVALUTAZIA						81.370,51	

Legenda: V=Anno con Contributi Volontari - IC=Anno Scartato - *Anno con Importo Previsionale

1	SCAGLIONE	45.700,00	x	2,900	x anni	26	€ 23.794,00
1	SCAGLIONE	45.700,00	x	0,906	x giorni	157	€ 398,21
2	SCAGLIONE	23.150,00	x	1,710	x anni	26	€ 10.282,49
2	SCAGLIONE	23.150,00	x	0,906	x giorni	157	€ 172,64
3	SCAGLIONE	11.450,00	x	1,430	x anni	26	€ 4.257,11
3	SCAGLIONE	11.450,00	x	0,904	x giorni	157	€ 71,37
4	SCAGLIONE	1.078,51	x	1,140	x anni	26	€ 317,30
4	SCAGLIONE	1.078,51	x	0,903	x giorni	157	€ 5,31
QUOTA 1.A - RETRIBUTIVA							€ 39.276,43
QUOTA 1 =							€ 39.276,43

Il risultato di tale simulazione non ha valore effettivo, né tanto meno può generare nei confronti di Inarcassa diritti o aspettative giuridiche

te relative e per gli anni di anzianità.

2 - Il calcolo della quota di pensione contributiva con indicato in tabella l'ammontare dei versamenti utili e l'anno di pagamento, gli interessi generati e quindi, in calce, il montante contributivo dato dalla somma dei contributi versati e gli interessi maturati.

Anche in questo caso la quota di pensione contributiva è stimata moltiplicando il montante contributivo per il coefficiente di trasformazione relativo all'anno di nascita dell'iscritto e all'età di maturazione del diritto alla pensione.

Dalla somma delle due quote scaturisce l'importo della pensione nello scenario scelto.

A questo punto è doveroso precisare che l'attendibilità del calcolo è legata ad alcuni importanti fattori. Primo fra tutti è la definizione dei redditi futuri relativi al periodo compreso tra la data della simulazione e quella della maturazione del diritto. Questa predizione può farla solo l'interessato avendo ben presente le sue prospettive future di lavoro e la consapevolezza che dai redditi discende l'ammontare del contributo versato che entra nella somma del montante contributivo. La procedura si limita a proporre una previsione dei redditi futuri che parte dalla media dei redditi degli ultimi tre anni, con un

tasso di crescita valutato in funzione di diversi parametri (area geografica, categoria, sesso, anzianità di servizio) e che permette l'inserimento anche di contributi volontari.

Un altro fattore importante della simulazione è il tasso di capitalizzazione con cui vengono calcolati gli interessi maturati sul montante contri-

butivo. L'applicazione ha memorizzato i tassi definiti per il passato e stima quelli futuri in base allo scenario scelto, quelli futuri. Il comitato Nazionale dei Delegati nel RGP2012 ha voluto porre un limite inferiore a questo tasso (1,5%) ma questo valore può crescere anche sensibilmente in relazione a due parametri:

1 -La variazione media quinquennale del monte dei redditi professionali iscritti ad Inarcassa.

2 - La media quinquennale del rendimento del patrimonio di Inarcassa.

Proprio quest'ultimo parametro ha permesso recentemente al Comitato Nazionale dei Delegati di approvare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un incremento del tasso di capitalizzazione portandolo per il biennio 2014-2015 dal 1,5% al 4,50% con un incremento di ben tre punti percentuali. (Per confronto: valore INPS pari a -0,19% che forse sarà portato a 0,00% attingendo alla fiscalità generale).

Il terzo fattore di approssimazione nel calcolo è costituito dal coefficiente di trasformazione. Questo dato attuariale è infatti definito in base alla data di nascita e all'età di pensionamento e trasforma il montante contributivo individuale in annualità (la pensione) secondo il principio che il montante debba esaurirsi al termine della vita media attesa - statisticamente predeterminata - dell'associato.

Il coefficiente è oggi definito e pubblicato per le ge-

Calcolo della Quota 2 - CONTRIBUTIVA					
Anno Riferimento	Quota Assitenza	Versamenti USR	Anno Ril. Pagamento	Interessi Maturati	Contabile
2013	0,00	4.635,47	2014	358,25	Soggettivo
2013	0,00	2.280,00	2013	210,25	Soggettivo
2013	0,00	247,50	2013	23,13	Integrativo
2013	0,00	1.762,28	2014	136,20	Integrativo
2014	0,00	2.278,00	2014	175,82	Soggettivo
2014	0,00	12.022,48	2015	737,74	Soggettivo
2014	0,00	1.804,83	2015	110,74	Integrativo
2014	0,00	281,25	2014	19,42	Integrativo
2015	0,00	2.280,00	2015	120,91	Soggettivo
2015	0,00	263,13	2015	19,53	Integrativo
2015	0,00	12.203,41	2016	562,00	Soggettivo
2015	0,00	1.843,95	2016	84,22	Integrativo
2016	0,00	12.005,91	2017	379,80	Soggettivo
2016	0,00	2.280,00	2016	104,18	Soggettivo
2016	0,00	263,13	2016	11,58	Integrativo
2016	0,00	1.881,81	2017	56,57	Integrativo
2017	0,00	12.818,29	2018	192,27	Soggettivo
2017	0,00	2.280,00	2017	68,91	Soggettivo
2017	0,00	263,13	2017	7,88	Integrativo
2017	0,00	1.855,42	2018	27,83	Integrativo
2018	0,00	13.059,87	2019	0,00	Soggettivo
2018	0,00	2.280,00	2018	34,20	Soggettivo
2018	0,00	263,13	2018	3,80	Integrativo
2018	0,00	1.889,18	2019	0,00	Integrativo
2019	0,00	2.280,00	2019	0,00	Soggettivo
2019	0,00	13.289,96	2020	0,00	Soggettivo
2019	0,00	263,13	2019	0,00	Integrativo
2019	0,00	1.921,30	2020	0,00	Integrativo
2020	0,00	950,00	2020	0,00	Soggettivo
2020	0,00	100,38	2020	0,00	Integrativo
TOTALE		112.395,41		2.460,25	
MONTANTE CONTRIBUTIVO = € 112.395,41 (versamenti USR + interessi maturati)					
QUOTA 2 - CONTRIBUTIVA = MONTANTE CONTRIBUTIVO * COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE /100					
QUOTA 2 - CONTRIBUTIVA = 112.395,41 * 5,779 /100 = 6.495,47					
QUOTA 2 =					€ 6.495,47

Il risultato di tale simulazione non ha valore effettivo, né tanto meno può generare nei confronti di Inarcassa diritti o aspettative giuridiche

nerazioni di liberi professionisti nate nel 1948 (H48) e 1949 (H49) e 1950 (H50) e verrà definito negli anni prossimi anche per le successive generazioni. Completa e chiara, la busta Arancione di Inarcassa ha sicuramente percorso i tempi dando la possibilità agli associati di Inarcassa di stimare con sufficiente approssimazione e semplicità l'entità della propria pensione.

Un risultato non da poco!

Il tasso di sostituzione: cosa è e a cosa serve

Ugo Inzerillo

Il Tasso di sostituzione (TS) viene generalmente considerato il principale indicatore di adeguatezza delle prestazioni previdenziali; è convenzionalmente definito in base al rapporto fra la prima rata di pensione (P_t) e l'ultimo reddito (Y_{t-1}).

La "regoletta" è quindi rappresentata nel modo seguente: $TS = P_t / Y_{t-1}$.

La finalità è di evidenziare la riduzione del tenore di vita nel passaggio dalla fase attiva a quella di quiescenza. Il tasso di sostituzione viene dunque espresso in termini di reddito da lavoro percepito immediatamente prima del pensionamento, in quanto dovrebbe essere rappresentativo del tenore di vita raggiunto a fine carriera lavorativa. Viene, inoltre, indicato in termini lordi e netti, ma quello netto è senza dubbio il più significativo: essendo infatti calcolato al netto del prelievo fiscale e contributivo dovuto a vario titolo su pensioni e redditi, è quello che da conto delle risorse effettivamente disponibili nella fase di quiescenza e della "perdita" effettiva del tenore di vita.

Negli ultimi anni, l'attenzione rivolta al TS come indicatore di adeguatezza delle prestazioni è andata aumentando, in parallelo al peggioramento del quadro macroeconomico; un motivo, molto di recente, è stato fornito dal tasso di rivalutazione del montante contributivo per

l'anno 2014, negativo per la prima volta (-0,1927) dall'introduzione del metodo contributivo in Italia (L. 335/95), per i riflessi negativi sulle prestazioni e quindi sul TS.

In presenza però di un mercato del lavoro in cui le carriere frammentate e discontinue sono sempre più diffuse, il Tasso di sostituzione va perdendo rilevanza; questo indicatore "nasce" in effetti nell'ambito del lavoro dipendente, ossia per profili di carriera che presentano una crescita piuttosto lineare del reddito nel tempo, e per posizioni lavorative c.d. "forti", caratterizzate da carriere lunghe e continue.

Questo è ancor più vero per il lavoro autonomo e la libera professione, caratterizzati, per la natura



Asilo nido Carimbi, Centro Servizi Cariparma, Cavagnari, Parma. Committente: Cariparma Crédit Agricole

stessa dell'attività, da andamenti del reddito altalenanti. In questo caso, il Tasso di sostituzione costituisce una semplificazione che può risultare poco rappresentativa dell'adeguatezza delle prestazioni; l'ultimo reddito, infatti, non sempre "coglie" il tenore di vita della fase attiva, con la conseguenza che il TS perde di significatività. Questa considerazione vale indifferentemente per il metodo contributivo e per quello retributivo. Un indicatore più significativo potrebbe essere il rapporto fra la prima rata di pensione e una media dei redditi della vita lavorativa; ad esempio, per Inarcassa, il riferimento potrebbe essere la media degli ultimi 20 redditi.

Se ci si limita alla regola del Tasso di sostituzione calcolato in base all'ultimo reddito, il rischio è di ottenere risultati del tutto fuorvianti.

Il Riquadro 1, ad esempio, considera tre profili red-

dituali diversi, cui corrisponde un uguale reddito medio annuo calcolato sull'intera vita lavorativa (pari, in euro 2014, a 34.811) e uno stesso ammontare complessivo di contribuzione versata, ma differenti importi di pensione.

Nel metodo contributivo, infatti, la pensione dipende anche da "quando" i contributi vengono versati: a parità di contribuzione totale, i contributi corrisposti a inizio carriera assumono un "peso" maggiore e determinano un importo di pensione più elevato.

In particolare, sulla base di alcune ipotesi del quadro normativo ed economico (pensionamento a 70 anni con 40 anni di anzianità e tasso di capitalizzazione dei contributi del 4%), un nuovo iscritto nel 2013 presenterà, in base ai seguenti tre profili di carriera, le seguenti situazioni:

1) *profilo con reddito sempre crescente* (da 20.556 euro ad inizio periodo a, in euro 2014, 49.065 a fine



*Polo per l'Infanzia "Firmian", Bolzano.
Committente: Comune di Bolzano*

RIQUADRO 1 : TASSI DI SOSTITUZIONE E IMPORTO DI PENSIONE PER TRE PROFILI REDDITUALI
(importi in euro 2014)

I contributi versati a inizio della carriera professionale hanno un "peso" maggiore:
a parità di contribuzione versata, le prestazioni possono risultare diverse

Un esempio → 3 professionisti neo-iscritti con pensionamento a 70 anni e 40 anni di attività professionale
stesso reddito medio = **34.800 €** e stessi contributi = **238.100 €**

			lordo	netto
i	versa contributi più elevati a fine carriera	⇒ Pensione = 19.400 €	TS = 40%	53%
ii	versa un contributo annuo costante	⇒ Pensione = 20.550 €	TS = 60%	73%
iii	versa contributi più elevati a inizio carriera	⇒ Pensione = 22.130 €	TS = 150%	168%

→ **importanza della capitalizzazione composta e quindi dei versamenti iniziali**
(tasso di capitalizzazione dei contributi pari al 4%)

i) Contribuzione crescente

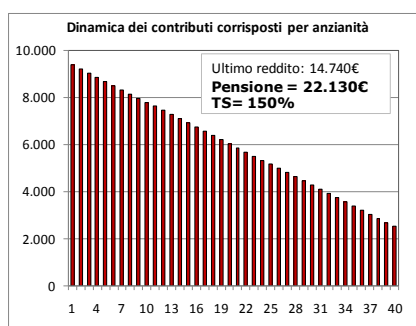
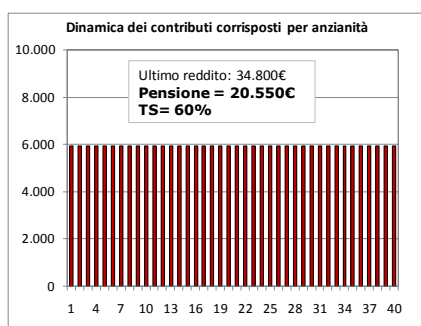
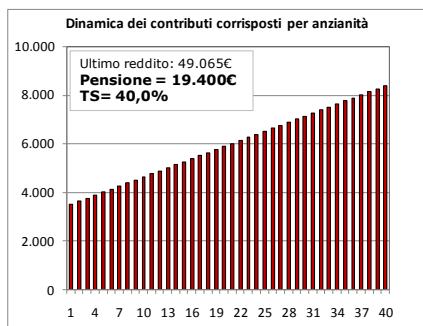
Tot. contributi versati = 238.100€
Montante contributivo= 339.834€

ii) Contribuzione costante

Tot. contributi versati = 238.100€
Montante contributivo= 359.550€

iii) Contribuzione decrescente

Tot. contributi versati = 238.100€
Montante contributivo= 387.313€



periodo): la pensione futura, espressa in euro 2014, è pari a 19.400, con un Tasso netto dell'ordine del 53%;

2) *profilo con reddito costante* sull'intera carriera lavorativa (pari a 34.811 euro): la pensione, sempre in euro 2014, è più elevata e pari a 20.550 euro e il Tasso di sostituzione netto è pari al 73,5%;

3) *profilo con reddito sempre decrescente* (da 54.881 euro ad inizio periodo a 14.740 euro a fine periodo): la pensione, ancora più elevata, è di 22.130 euro, cui corrisponde un Tasso netto pari a poco meno del 170%.

Pur con la stessa contribuzione totale, si osserva che i Tassi di sostituzione calcolati nei tre casi assumono valori molto diversi e poco rappresentativi; la loro ampia variabilità dipende sostanzialmen-

te dal profilo di carriera e, soprattutto, dal livello dell'ultimo reddito.

Si possono fare anche altri esempi che, pur considerando diversi profili di reddito, danno luogo, a differenza dell'esempio precedente, ad uno stesso importo di pensione, cui corrispondono Tassi di sostituzione, riferiti all'ultimo reddito, estremamente differenti.

Alla luce di queste considerazioni, dunque, va preso atto che nella libera professione il Tasso di sostituzione, riferito all'ultimo reddito, va utilizzato con la dovuta cautela, in quanto può condurre a conclusioni fuorvianti e distorsive della realtà; i profili di carriera sono infatti altalenanti per la natura stessa dell'attività svolta e ogni situazione lavorativa rappresenta un caso a sé stante.

Ricongiunzione gratuita: per i professionisti iscritti ad Inarcassa nessun contributo “silente”

Sergio Ricci

Gli ingegneri ed architetti liberi professionisti con carriere discontinue possono finalmente ricongiungere ad onere zero tutti i periodi assicurativi di altre gestioni previdenziali.

È una delle principali novità introdotte con il regolamento recentemente approvato dai Ministeri vigilanti ed entrato in vigore il 1° gennaio 2015 che affronta risolutivamente un annoso e strisciante problema avvertito da una vasta platea degli iscritti: la c.d. “contribuzione silente”. Si tratta di quei versamenti che non consentono di ottenere alcun ritorno pensionistico nel sistema pubblico e che restano nell'IN-PS (quasi una appropriazione indebita legalizzata) se il professionista non ha la possibilità di pagare l'onere della ricongiunzione oppure perché non intende aderire alla totalizzazione e percepire la pensione dopo 18 o addirittura 21 mesi.

Con l'istituto della ricongiunzione gratuita, già introdotto dal 1° gennaio 2013 ma ora esteso a tutti i periodi lavorativi (anche a quelli ante Riforma), il sistema previdenziale Inarcassa si adegua ai cambiamenti intervenuti nella struttura socio-economica del paese. Struttura caratterizzata da una crescente flessibilità delle forme contrattuali e dall'occasione sempre più marcata delle opportunità professio-

nali, che frequentemente generano – con la complicità del legislatore disattento – “dispersione” delle tutele previdenziali a danno del lavoratore e soprattutto a danno del professionista.

In realtà la nostra Associazione aveva già affrontato la questione della contribuzione silente nell'ambito del progetto di Riforma del 2012, prevedendo per gli iscritti non in grado di completare l'anzianità minima ordinaria (31 anni per il 2015 – Tab. I, RGP 2012), la certezza di ottenere a 70 anni una prestazione corrispondente ai versamenti contributivi, “indipendentemente dall'anzianità previdenziale” maturata (Pensione Unificata Posticipata). In Inarcassa non c'è già più alcun contributo soggettivo “inutile” ed i nostri iscritti potranno ottenere la valorizzazione di tutte le somme versate in qualsiasi ente di previdenza.

Così non è per il sistema pubblico nel quale vige la regola, introdotta dalla legge Dini nel 1995 e confermata dalla Legge Fornero nel 2011 (Decreto Salva Italia), in base alla quale, in assenza dei requisiti ordinari (anagrafici e contributivi), il beneficio pensionistico è concesso – a 70 anni – a condizione di far valere almeno cinque anni di anzianità contributiva, senza cui i contributi rimangono silenti.

Adesso Inarcassa offre una opportunità in più per la ricostituzione di spezzoni di carriera localizzati in più enti, a favore di coloro che, per scelta o condizione personale, non possono permettersi di sostenere l'onere della c.d. «riserva matematica». L'obiettivo del nuovo regolamento è quello di:

- integrare la misura della prestazione;
- agevolare la maturazione o l'anticipazione dei requisiti pensionistici.

Per i periodi assicurativi fino al 31 dicembre 2012 rimane comunque la possibilità per l'iscritto di ricongiungere con il metodo retributivo (oneroso) come alternativa al metodo contribu-



Scuola secondaria di primo grado “L. Orsini”, Imola. Committente: Amministrazione comunale di Imola

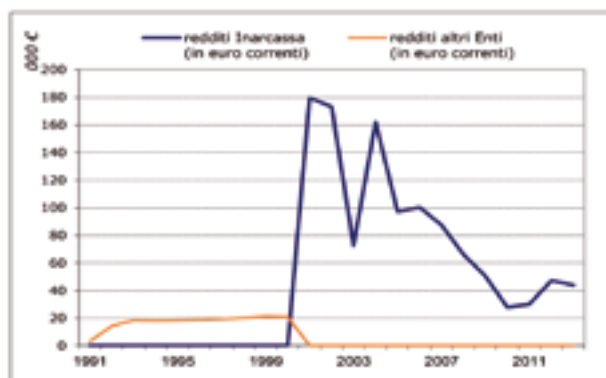
tivo (gratuito). Di seguito sono rappresentate sinteticamente le opzioni a disposizione e i relativi effetti previdenziali.

Ricongiunzione di periodi fino al 31 dicembre 2012
Il professionista può scegliere tra:
a) ricongiunzione onerosa. L'onere a carico del

RICONGIUNZIONE: UN ESEMPIO DA UN CASO REALE - *Ingegnere maschio*

Domanda di ricongiunzione

Età e anno alla domanda **51 anni, 2013**
Anzianità contributiva in Inarcassa **11 anni e 11 mesi**
di cui ante 2013 **11 anni e 6 mesi**
post 2012 **5 mesi**
Anzianità da ricongiungere da altro Ente **9 anni e 11 mesi**



CALCOLO ONERE RICONGIUNZIONE (*importi in euro correnti*)

METODO RETRIBUTIVO	METODO CONTRIBUTIVO
<p>ONERE = $[(P_2 - P_1) \times \text{Coeff. (età; anz.)}] - \text{Contr. Altro Ente}$ dove:</p> <p>P₁ = Pensione teorica senza ricongiunzione 12.687,83 P₂ = Pensione teorica con ricongiunzione 23.580,89 P₂ - P₁ = Incremento teorico della pensione 10.893,06 Coeff. (51;22) = coeff. di ricongiunzione 15,5039 Contr. Altro Ente (contributi trasferiti) 113.147,39</p> <p>ONERE RICONGIUNZIONE = 55.737,61</p>	<p>ASSENZA DI ONERE (art. 5.2 Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni)</p> <p>ONERE RICONGIUNZIONE = 0</p>

IMPATTO SULLA PENSIONE (*importi in euro correnti*)

METODO RETRIBUTIVO	METODO CONTRIBUTIVO
<p>• PVU ORDINARIA nel 2029: 67 ANNI di età + 38 di anzianità</p> <p>Incremento annuo della pensione (quota retributiva) 14.333,0 legato alla maggiore anzianità su cui si calcola la pensione in quota retributiva</p>	<p>Incremento annuo della pensione (quota contributiva) 10.889,0 legato alla capitalizzazione dei contributi trasferiti</p>
<p>• PVU ANTICIPATA nel 2026: 64 ANNI di età + 35 di anzianità</p> <p>Incremento annuo della pensione 12.215,0</p>	<p>Incremento annuo della pensione 9.041,0</p>

professionista è pari alla differenza tra la Riserva matematica e il Montante rivalutato e accumulato presso gli altri enti. L'anzianità assicurativa ha effetto sulla quota retributiva di pensione (metodo retributivo);

b) ricongiunzione gratuita. Si perfeziona con il trasferimento del montante rivalutato e accumulato presso gli altri enti. L'anzianità assicurativa ha effetto sulla quota contributiva di pensione (metodo contributivo).

Ricongiunzione di periodi successivi al 31 dicembre 2012

La ricongiunzione è sempre e solo gratuita. I corrispondenti periodi assicurativi sono computati sulla quota contributiva di pensione.

A pag. 33 un esempio di calcolo della ricongiunzione con i due metodi basato su un caso reale.

Ricongiungere o Totalizzare?

Per ricostituire la carriera lavorativa il professionista può ricorrere anche alla Totalizzazione, anch'essa gratuita, regolata dalla normativa pubblica (D.lgs. N. 42/2006), come alternativa al procedimento di ricongiunzione.

Apparentemente può sembrare che ricongiunzione e totalizzazione siano la stessa cosa, invece possono generare effetti molto diversi sui tempi di pensionamento e sulla misura del trattamento.

Per una scelta consapevole, nel confronto tra i due istituti, l'iscritto deve tener conto che la totalizzazione comporta sempre una posticipazione della decorrenza economica: di 18 mesi per la vecchiaia e di 21 mesi per l'anzianità (in virtù delle c.d. finestre temporali). Analoga penalizzazione non è invece contemplata da Inarcassa nella erogazione della Pensione di Vecchiaia Unificata, sia in caso di pensionamento "ordinario" (a 65 anni e 6 mesi nel 2015) sia in caso di pensionamento "anticipato" (a 63 anni).

L'unico elemento a favore della totalizzazione è che consente di cumulare anche i periodi assicurativi della Gestione Separata Inps, possibilità per ora ancora preclusa per i liberi professionisti che desiderano ricongiungere secondo l'attuale disciplina della legge n. 45/1990.

Come fare la domanda e ottenere informazioni

Coloro che sono interessati a ricongiungere periodi previdenziali accreditati presso altre gestioni possono presentare la domanda utilizzando l'apposito modulo disponibile nella sezione Modulistica del nostro sito www.inarcassa.it. La presentazione della domanda non è impegnativa per l'iscritto ma consente ad Inarcassa di richiedere i dati necessari per definire il costo e il rendimento dell'operazione di ricongiunzione.

Inarcassa elaborerà le due proposte di ricongiunzione - con i metodi contributivo e retributivo - alla ricezione dei dati assicurativi dagli enti previdenziali coinvolti e dopo la presentazione della dichiarazione reddituale relativa all'anno (2014), da trasmettere esclusivamente in via telematica entro la scadenza del 31 ottobre (2015).



Scuola materna L'Arcobaleno, Busta di Montebelluna (Treviso). Committente: Comune di Montebelluna

Nuovo regolamento riscatti e ricongiunzioni

Dopo l'approvazione da parte del Comitato Nazionale dei Delegati del 26 e 27 giugno 2014 e l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti avvenuta lo scorso 29 ottobre 2014, con il 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove norme sui Riscatti e le Ricongiunzioni, che – in un'ottica di semplificazione – sono state accorpate in un unico regolamento.

Le modifiche che conseguono sono molto importanti in quanto ampliano il numero degli associati che potenzialmente possono beneficiare di questi strumenti e generano nuove opportunità di accesso riducendo in alcuni casi l'onere a carico dell'iscritto.

Art. 1 - Soggetti, modalità e termini per i riscatti

1.1 - Gli iscritti ad Inarcassa possono riscattare:

- a) il periodo legale dei corsi di laurea d'ingegneria e di architettura;
- b) il periodo di servizio militare obbligatorio, di quello prestato in guerra, nonché i periodi di servizio equiparati, ivi compreso il servizio civile sostitutivo;
- c) i periodi di lavoro all'estero, di cui all'art. 7.3 dello Statuto, che non danno origine a pensione;
- d) i periodi per i quali sia stata esercitata la facoltà di deroga dal versamento della contribuzione soggettiva minima.

Il riscatto può essere esercitato anche dai superstiti aventi diritto alla pensione indiretta.

Il riscatto dei periodi di cui al presente comma può essere esercitato per intero o per periodi parziali,

ad eccezione del riscatto di cui al punto d) che deve essere esercitato per intero con riferimento ad ogni singola annualità.

1.2 - La domanda di riscatto di cui ai punti a), b) e c) può essere presentata in qualsiasi momento e comunque:

- fino alla presentazione della domanda di pensione di inabilità o indiretta;
- fino al compimento dell'età pensionabile ordinaria per i titolari di pensione invalidità;
- almeno centottanta giorni prima della data di presentazione della domanda per gli altri tipi di pensione.

La domanda di riscatto di cui al punto d) deve essere presentata entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello che si intende riscattare e comunque non oltre i termini indicati al precedente



Scuola Petrocelli – Istituto Comprensivo Raffaello, Roma. Committente: Comune di Roma

capovero in caso di pensionamento.

1.3 - Il periodo ammesso a riscatto non deve risultare concomitante con periodi di rapporto di lavoro subordinato o con periodi impegnati in altre attività coperte da forme di previdenza obbligatoria.

1.4 - I riscatti di cui al primo comma determinano, a tutti gli effetti, un aumento di anzianità di iscrizione e contribuzione pari al numero degli anni riscattati ed alle eventuali frazioni.

1.5 - L'onere del periodo riscattato, calcolato alla data della presentazione della domanda, deve essere corrisposto, a scelta dell'avente diritto:

a) in soluzione unica, entro centoventi giorni dalla data della notifica;

b) a rate semestrali, con l'applicazione dell'interesse pari a quello vigente, al momento della notifica, per la ricongiunzione di cui alla Legge n. 45/90, a far tempo dalla data della notifica stessa.

L'onere di riscatto deve comunque essere corrisposto entro la data di decorrenza della pensione di anzianità, di vecchiaia unificata o pensione contributiva.

1.6 - Il numero massimo delle rate semestrali di cui alla lettera b) del precedente comma è pari al numero dei semestri ricompresi nel periodo riscattato. Per una eventuale frazione di semestre, è concessa, a richiesta dell'interessato, un'ulteriore rata.

Il ritardato pagamento comporta l'applicazione degli interessi di mora nella misura prevista all'art. 10, comma 2, del Regolamento Generale di Previdenza.

Il mancato pagamento dell'onere entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento o dalla scadenza di una rata del piano rateizzato determina la decadenza della domanda con conseguente restituzione delle somme versate.

1.7 - In caso di sopraggiunta inabilità o invalidità o di decesso dell'iscritto prima di aver completato il pagamento dell'onere di riscatto, l'iscritto o i superstiti possono:

a) rinunciare al riscatto, ottenendo la restituzione delle relative somme versate;

b) rinunciare alla prosecuzione del pagamento residuo ed ottenere il riconoscimento del maggiore beneficio di pensione derivante dai versamenti eseguiti;

c) ottenere che il residuo debito venga recuperato

sulle mensilità di pensione nella misura di 1/5 del trattamento pensionistico mensile.

1.8 - In caso di sopraggiunta inabilità dell'iscritto che abbia in corso il pagamento dell'onere di riscatto, egli può in sede di istruttoria della relativa domanda, rinunciare a completare il pagamento stesso ed ottenere la restituzione delle somme già versate.

Art. 2 - Riscatti di laurea, servizio militare ed equiparati etc.

2.1 - Il riscatto del periodo legale del corso di laurea, per coloro che siano in possesso di una o più lauree in ingegneria e/o architettura, è limitato ad una sola di esse; in caso di avvenuto passaggio da una facoltà all'altra è riscattabile il periodo legale del corso relativo alla laurea conseguita.

2.2 - Il periodo legale del corso di laurea ed il periodo di servizio militare obbligatorio, anche prestato in guerra, nonché dei servizi ad esso equiparati, ivi compreso il servizio civile sostitutivo, possono essere riscattati per intero o parzialmente.

2.3 - Qualora il conseguimento della laurea si sia protratto oltre il corso legale di studi, sono ammessi a riscatto anche gli anni di fuori corso, purché il periodo, anche discontinuo, complessivamente riscattato non superi il numero degli anni di corso legale di laurea.

2.4 - La laurea in ingegneria o architettura conseguita all'estero, che sia comunque legalmente riconosciuta in Italia, è ammessa a riscatto per il periodo legale dei corsi di laurea di ingegneria e di architettura italiani, o per il periodo legale degli studi compiuti all'estero, se inferiore.

2.5 - Il periodo degli studi effettivamente compiuti, ovvero la durata legale del corso di laurea, sono documentati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, da trasmettere contestualmente alla domanda di riscatto a pena di inammissibilità. Tale dichiarazione dovrà attestare l'anno di immatricolazione ed i successivi anni accademici.

2.6 - Il periodo di servizio militare obbligatorio, di quello prestato in guerra, nonché dei servizi equiparati, ivi compreso il servizio civile sostitutivo, deve essere documentato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, da trasmettere contestualmente alla domanda di riscatto a pena di

inammissibilità.

2.7 - Oltre alla domanda di cui al secondo comma del precedente articolo 1 ed alla documentazione di cui ai commi precedenti del presente articolo, l'interessato deve produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attesti di non aver usufruito del riscatto medesimo presso altra Cassa o altro Ente Previdenziale, e di non essere stato iscritto, nel periodo chiesto a riscatto, a forma di previdenza obbligatoria in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata.

2.8 - Il riscatto del periodo legale del corso di laurea e/o del servizio militare che sia ottenuto in regime di fruizione di corrispondente riscatto presso altra Cassa o Ente Previdenziale è privo di validità; all'accertamento conseguirà la restituzione del relativo contributo versato ed il recupero delle somme eventualmente percepite a titolo di pensione per effetto del riscatto, maggiorate degli interessi legali maturati.

Art. 3 – Riscatto dei periodi di lavoro all'estero

3.1- Sono ammessi a riscatto i periodi di lavoro all'estero non utili e non riconoscibili in Italia ai fini previdenziali.

3.2. – Il periodo di lavoro all'estero è documentato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, da trasmettere contestualmente alla domanda di riscatto a pena di inammissibilità.

Art. 4 - Onere di riscatto e tabelle per il calcolo della riserva matematica

4.1 – Riscatti di periodi fino al 31 dicembre 2012

4.1.1 - L'onere di riscatto dei periodi fino al 31 dicembre 2012 è pari alla relativa riserva matematica calcolata applicando i coefficienti riportati nelle allegate tabelle A-B-C-D ed E (le tabelle sono consultabili sul sito di

Inarcassa alla pagina www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6540.html), alla maggior quota di pensione conseguente.

4.1.2 - La media reddituale da prendersi a base per il calcolo, della sola maggiore quota di pensione, ove inferiore al valore di reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo in vigore nell'anno di presentazione della domanda di riscatto, è elevata al valore medesimo.

4.1.3 - È in ogni caso esclusa, agli effetti di tale calcolo, l'incidenza della pensione minima.

4.1.4 - L'iscritto ha facoltà di avvalersi delle modalità di computo dell'onere secondo quanto disciplinato al successivo comma 4.2 anche per il riscatto di periodi fino al 31 dicembre 2012.

4.2 – Riscatti di periodi successivi al 31 dicembre 2012.

4.2.1 - L'onere di riscatto dei periodi successivi al 31 dicembre 2012 è pari, per ciascuna annualità riscattata, al prodotto del reddito professionale netto dell'anno precedente la domanda per l'aliquota del contributo soggettivo dello stesso anno.

4.2.2 - Per ciascuna annualità riscattata l'importo del suddetto onere non può essere comunque in-



*Scuola per l'infanzia San Frediano, Settimo Comune di Cascina (Pisa).
Committente: Amministrazione Comunale di Cascina*

feriore al contributo soggettivo minimo previsto per l'anno di presentazione della domanda di riscatto. Per periodi di riscatto inferiori all'anno l'onere è proporzionalmente ridotto.

4.3 – Riscatti di annualità con contribuzione minima in deroga.

4.3.1 - L'onere di riscatto per ciascuna annualità per le quali il professionista si è avvalso della facoltà di cui all'art. 4.3 del Regolamento Generale di Previdenza è pari alla differenza tra il contributo minimo soggettivo dovuto ed il contributo soggettivo versato.

L'iscritto ha facoltà di corrispondere l'onere dovuto, rivalutato secondo le modalità stabilite dall'art. 26 dello stesso Regolamento per il periodo che intercorre tra le ordinarie scadenze di pagamento previste per la contribuzione minima e la data di domanda di riscatto.

Art. 5 - Onere di ricongiunzione e tabelle per il calcolo della riserva matematica

5.1 – Ricongiunzioni di periodi fino al 31 dicembre 2012.

5.1.1 - La riserva matematica, utile alla determinazione dell'onere di ricongiunzione di periodi fino al 31 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 45/1990, è calcolata mediante applicazione dei coefficienti riportati nelle allegate tabelle A-B-C-D ed E (le tabelle sono consultabili sul sito di Inarcassa alla pagina www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6540.html).

5.1.2 – L'iscritto ha facoltà di avvalersi delle modalità di computo dell'onere secondo quanto disciplinato al successivo comma 5.2 anche per la ricongiunzione di periodi lavorativi fino al 31 dicembre 2012.

5.2 – Ricongiunzioni di periodi successivi al 31 dicembre 2012.

La ricongiunzione di periodi assicurativi successivi al 31 dicembre 2012 non comporta oneri a carico del richiedente in quanto i contributi trasferiti, comprensivi degli interessi, sono acquisiti a montante individuale.

Art. 6 – Efficacia dei periodi di riscatto e di ricongiunzione ai fini previdenziali

6.1 – L'anzianità di riscatto si perfeziona ai fini previdenziali con il pagamento dell'intero onere a ca-

rico del richiedente.

6.2 - Per i periodi di riscatto valutati con il metodo contributivo il riconoscimento a montante individuale dei contributi ha effetto dalla data di versamento dell'intero onere a carico dell'interessato o della prima rata del piano di pagamento.

6.3 - Per i periodi di riscatto valutati con il metodo retributivo la corrispondente quota di pensione è determinata assumendo il reddito utilizzato per il calcolo della riserva matematica, se più elevato rispetto alla media reddituale pensionabile.

6.4 – L'anzianità da ricongiunzione di periodi lavorativi fino al 31 dicembre 2012 si perfeziona ai fini previdenziali con il pagamento delle prime tre rate dell'onere o, in assenza di onere a carico del richiedente, con l'accettazione del provvedimento.

6.5 - L'anzianità da ricongiunzione di periodi lavorativi successivi al 31 dicembre 2012 si perfeziona ai fini previdenziali con il trasferimento delle somme versate da parte degli enti. Da tale data sono riconosciuti a montante individuale i contributi ricongiunti, ivi compresi gli interessi di mora di cui al comma 6 dell'art. 4 della legge n. 45/1990.

6.6 - I periodi ricongiunti ai sensi della legge 5 marzo 1990 n. 45 e quelli riscattati sono computati, ai fini del diritto e della misura della pensione, in funzione della collocazione temporale dei periodi assicurativi ricongiunti o oggetto di riscatto. Qualora il professionista o suoi aventi causa si avvalgano delle modalità di computo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione secondo quanto indicato agli artt. 4 comma 2 e 5 comma 2, i corrispondenti periodi assicurativi sono computati ai fini pensionistici con il metodo contributivo.

Art. 7 Aggiornamento delle tabelle

Le tabelle per il calcolo della riserva matematica utile alla determinazione dell'onere di riscatto e ricongiunzione saranno aggiornate con periodicità triennale; i coefficienti dovranno essere conformi alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie utilizzate nel più recente bilancio tecnico.

Entrata in vigore

Le modifiche al presente Regolamento entrano in vigore il 1° gennaio 2015 e dalla stessa data è abrogato il Regolamento Riscatti di lavoro all'estero.

Nuova polizza sanitaria

Direzione Attività Istituzionali



A partire dal 01/01/2015 è RBM Salute S.p.A. (compagnia Assicurativa specializzata nel settore salute) insieme a Previmedical S.p.A (partner per la fornitura del servizio sanitario) a gestire la polizza assicurativa garantita a tutti i professionisti iscritti e pensionati della Cassa e la polizza integrativa.

La partnership siglata con RBM Salute e Previmedical ha la finalità di:

- garantire ai propri clienti servizi di alta qualità e ad elevato valore aggiunto;
- ampliare la casistica degli interventi chirurgici tutelati dalla polizza;
- estendere e migliorare la qualità del network di strutture sanitarie messo a disposizione dei propri assistiti (circa 97.000 strutture sanitarie e professionisti medici convenzionati in tutte le regioni italiane);
- mettere a disposizione un modello operativo innovativo che renda semplice e rapida la gestione dei sinistri.

Il passaggio a RBM Salute avverrà senza soluzione di continuità per la copertura dei "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi", con le relative estensioni ai familiari e per la polizza integrativa solamente nel caso esse siano state sottoscritte per l'anno 2014 e vengano rinnovate per l'anno 2015.

E' possibile estendere, a proprie spese, le prestazioni previste dalla polizza base al nucleo familiare (coniuge o convivente more uxorio risultante dallo stato di famiglia e figli fiscalmente a carico anche se non conviventi) e sottoscrivere la polizza integrativa per sé o anche per i familiari nella quale è possibile inserire anche una indennità per grave invalidità permanente da infortunio. La richiesta deve essere inviata on line entro il 28/02/2015 per tutti gli associati la cui iscrizione ad Inarcassa sia avvenuta prima del 31/12/2014 o entro la fine del mese successivo a quello di invio della notifica di iscrizione.

Le prestazioni sono garantite attraverso due regi-

mi di erogazione:

- assistenza sanitaria diretta: accesso alle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture convenzionate appartenenti al network con pagamento diretto alle strutture convenzionate dell'importo dovuto per la prestazione ricevuta dall'associato, il quale pertanto non deve anticipare alcuna somma fatti salvi eventuali massimali previsti per le singole prestazioni;
- assistenza sanitaria rimborsuale: ottenere il rimborso delle spese sostenute per prestazioni ricevute da strutture sanitarie liberamente scelte dai medesimi e non rientranti nell'ambito del network (compresa l'ipotesi di accesso al network senza aver provveduto a contattare preventivamente la Centrale Operativa), nei limiti prestabiliti dal proprio piano.

Le modalità e i termini di adesione sono illustrati in dettaglio sul sito internet www.inarcassa.rbmsalute.it dove è possibile, oltre a reperire tutte le informazioni sulla polizza, accedere alla propria Area Riservata per richiedere l'estensione della polizza e gestire la richiesta di rimborso on line.

E' anche disponibile una app dedicata, da scaricare gratuitamente facendo la ricerca su Play Store (Android) o Apple Store (IOS) con la parola chiave "CLTRUS INARCASSA", con la quale è possibile richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette (in network), inserire le domande di rimborso e verificare in tempo reale lo stato della propria pratica.

Per informazioni su prenotazioni, ricoveri e pratiche di rimborso è attivo - tutti i giorni, 24 ore su 24 - il numero verde gestito da RBM:

- 800.99.17.75 da telefono fisso e cellulare;
- 0039 0422.17.44.217 per chiamate dall'estero.

Stima degli immobili

Sergio Clarelli

Gli standard per la
valutazione

Uno Standard di valutazione immobiliare consiste in un insieme di regole condivise riguardanti in pratica le definizioni tecniche, i criteri valutativi applicabili, gli aspetti legati alla qualificazione dei valutatori ed alla deontologia professionale nonché le norme guida di metodologia applicativa.

Gli standard internazionali

A livello internazionale, i principali Standard sono rappresentati da:

- *International Valuation Standards* (IVS);
- *European Valuation Standards* (EVS);
- *Appraisal & Valuation Standards* (Royal Institution of Chartered Surveyors - RICS);
- *Uniform Standards of Professional Appraisal Practice* (USPAP).

Gli *International Valuation Standards* (IVS), consistenti nel c.d. "The White Book", sono stati predisposti dall'*International Valuation Standards Council*, con sede a Londra e l'ultima edizione risale al 2013.

Come riportato nel Glossario 1° gennaio 2014, secondo gli IVS, il valore di mercato, *Market Value*, è così definito: "The estimated amount for which an asset or liability should exchange on the valuation date between a willing buyer and a willing seller in an arm's length transaction, after proper marketing and where the parties had each acted knowledgeably, prudently and without compulsion", vale a dire: "L'importo stimato per il quale un'attività o una passività dovrebbero scambiarsi alla data della valutazione tra un compratore e un venditore disponibili in normali condizioni di mercato, dopo un'adeguata strategia di vendita e in cui le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni".

Inoltre, il Rapporto di valutazione (*Valuation Report*) rappresenta l'elaborato nel quale il valutatore illu-

stra le finalità della stima, le rilevazioni eseguite, i sopralluoghi effettuati, ogni altra indicazione, nonché i criteri e le metodologie di valutazione, le eventuali assunzioni e condizioni limitanti, concludendo con l'esposizione del valore di mercato dell'immobile, oggetto di stima.

Gli *European Valuation Standards* (EVS) consistono nel c.d. "The Blue Book" la cui ultima edizione, vale a dire la settima, riporta gli EVS 2012 che sono redatti da TEGOVA, *The European Group of Valuers' Associations*, il Gruppo europeo delle Associazioni di valutatori.

Secondo gli EVS il valore di mercato è così definito: "The estimated amount for which the asset should exchange on the valuation date between a willing buyer and a willing seller in an arm's length transaction after proper marketing wherein the parties had each acted knowledgeably, prudently and without compulsion", vale a dire: "L'importo stimato al quale il bene dovrebbe scambiarsi alla data di valutazione tra un compratore e un venditore disponibili in normali condizioni di mercato dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni". Pertanto, questa definizione è del tutto analoga a quella degli IVS.

Gli *Appraisal & Valuation Standards* consistono nel c.d. "The Red Book" la cui ultima edizione, vale a dire del gennaio 2014, riporta i Professional Standards ed è redatto dalla *Royal Institution of Chartered Surveyors*, con sede a Londra.

I RICS Standard danno del valore di mercato la medesima definizione degli IVS.

Gli *Uniform Standards of Professional Appraisal Practice* (USPAP), la cui ultima edizione è la 2014-2015, sono predisposti dall'*Appraisal Standards Board*, che fa parte di *The Appraisal Foundation*, con sede a Washington.

Secondo gli USPAP il valore di mercato è così definito: "A type of value, stated as an opinion, that

presumes the transfer of a property (i.e., A right of ownership or a bundle of such rights), as of a certain date, under specific conditions set forth in the definition of the term identified by the appraiser as applicable in an appraisal", vale a dire : "Un tipo di valore, indicato come un parere, che presuppone il trasferimento di un immobile (cioè un diritto di proprietà o un gruppo di tali diritti), a partire da una certa data, in specifiche condizioni stabilite nella definizione del termine identificato dal valutatore come applicabile in una valutazione".

Inoltre, con riferimento alle metodologie internazionali di valutazione immobiliare, possiamo distinguere tre approcci diversi, vale a dire:

- *Metodi orientati al mercato*, consistenti nel c.d. Market Approach (MA);
- *Metodi orientati al reddito* consistenti nel c.d. Income Approach (IA);

- *Metodi orientati al costo* consistenti nel c.d. Cost Approach (CA);

Per quanto riguarda il *Market Approach*, la definizione dell'IVS Glossary 2014 è la seguente: "A valuation approach which provides an indication of value by comparing the subject asset with identical or similar assets for which price information is available". Pertanto, esso rappresenta un metodo orientato al mercato che si fonda sulla comparazione del bene oggetto di valutazione con altri beni aventi caratteristiche simili (*comparables*).

Inoltre, l'*Income Approach* è definito, secondo l'IVS Glossary 2014, come: "A valuation approach that provides an indication of value by converting future cash flows to a single current capital value". Quindi, questo metodo, orientato al reddito, fornisce un'indicazione del valore convertendo i flussi di cassa futuri in un singolo valore attuale capitale (capita-



Scuola elementare e materna Don Filippo Rinaldi, Roma.
Committente: Roma Capitale

lizzazione dei redditi).

Infine, il *Cost Approach*, secondo la definizione dell'IVS Glossary 2014 è: "A valuation approach based on the economic principle that a buyer will pay no more for an asset than the cost to obtain an asset of equal utility, whether by purchase or by construction". Pertanto, tale metodo, orientato al costo, si fonda sul principio economico che un acquirente non pagherà per un bene più del costo necessario per ottenere un bene di pari utilità, attraverso l'acquisto o la costruzione.

In ultimo, occorre citare gli *International Accounting Standards* (IAS), trasformati successivamente negli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), consistenti nei principi contabili internazionali, emanati dall'*International Accounting Standards Board* dell'*International Accounting Standards Committee* (IASC) che, a partire dal 1973, hanno rappresentato il primo tentativo di standardizzazione mondiale delle regole contabili e, in parte, valutative.

La Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia

La Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263 della Banca d'Italia relativa alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", in recepimento delle direttive europee 2006/48/CE e 2006/49/CE e del documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "Basilea II"), detta, tra l'altro, alcuni principi essenziali per una corretta valutazione degli immobili. Infatti, essa, innanzitutto, asserisce che l'immobile deve essere stimato da un *perito indipendente* ad un valore non superiore al valore di mercato. In particolare, reca la seguente definizione del perito indipendente: "Persona che possiede le necessarie qualifiche, capacità ed esperienza per effettuare una valutazione, che non abbia preso parte al processo di decisione del credito né sia coinvolto nel monitoraggio del medesimo" e definisce altresì il valore di mercato come l'"Importo stimato al quale l'immobile verrebbe venduto alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e

un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni. Il valore di mercato è documentato in modo chiaro e trasparente".

Gli standard nazionali

Gli Standard nazionali per la valutazione immobiliare sono in pratica costituiti da:

- *Norma UNI 10839-1:1999: Programma di intervento e progettazione in edilizia - Qualificazione e controllo della valutazione estimativa, finanziaria ed economica - Criteri generali e terminologia*. Entrata in vigore il 31 ottobre 1999;
- *Norma UNI 10839-2:1999: Programma di intervento e progettazione in edilizia - Qualificazione e controllo della valutazione estimativa, finanziaria ed economica - Classificazione delle principali famiglie di tecniche estimative, finanziarie ed economiche*. Entrata in vigore il 31 ottobre 1999;
- *Codice delle Valutazioni Immobiliari*, Italian Property Valuation Standard, edito da Tecnoborsa, (società consortile per azioni senza fini di lucro, di emanazione delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, fondata nel 1997 per contribuire allo sviluppo, alla regolazione, alla trasparenza del mercato immobiliare italiano), giunto nel 2011 alla IV edizione, dopo quelle del 2000, del 2002 e del 2005;
- *Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie* (ABI - Associazione Bancaria Italiana), 2011, allegate al Codice delle Valutazioni Immobiliari;
- *Manuale Operativo delle Stime Immobiliari* (MOSI), edito nel 2011 dall'ex Agenzia del Territorio (attualmente confluita nell'Agenzia delle Entrate).

La *Norma UNI 10839-1:1999* definisce i criteri valutativi e gli strumenti metodologici sotto il profilo estimativo, finanziario ed economico, da seguire per l'ottenimento della conformità tra il progetto dell'opera ed il quadro delle esigenze poste alla base dell'intervento edilizio, favorendo pertanto la ricerca di soluzioni ottimali sotto il profilo del rapporto qualità tecnico-prestazionale/ costi in un confronto con i ricavi e/o benefici. La norma inquadra

Scuola secondaria di primo grado "L. Orsini", Imola.
 Committente: Amministrazione Comunale di Imola



la qualificazione e il controllo della valutazione estimativa, finanziaria ed economica all'interno della qualificazione e controllo del progetto edilizio.

La *Norma UNI 10839-2:1999* definisce i criteri valutativi e gli strumenti metodologici sotto il profilo estimativo, finanziario ed economico, da seguire per l'ottenimento della conformità tra il progetto dell'opera ed il quadro della esigenze poste alla base dell'intervento edilizio, favorendo pertanto la ricerca di soluzioni ottimali sotto il profilo del rapporto qualità tecnico-prestazionale/ costi in un confronto con i ricavi e/o benefici. La norma, oltre a fornire una partizione delle principali tecniche estimative, finanziarie ed economiche, individuandone il profilo sia metodologico che operativo, introduce alcune principali tecniche di organizzazione e trattamento delle informazioni di supporto alle attività di valutazione unitamente ad alcune metodiche di Project-Management.

Il *Codice delle Valutazioni Immobiliari* di Tecnoborsa si propone di rappresentare la migliore pratica valutativa corrente adottata a livello nazionale e in-

ternazionale e nel contempo considera i concetti, le definizioni, i criteri, i procedimenti e i metodi di stima riportati nella letteratura estimativa scientifica e negli standard valutativi, contabili e catastali internazionali.

Le *Linee guida ABI* hanno tra le finalità quella di assicurare la massima trasparenza nella valutazione degli immobili dati in garanzia nel mercato ipotecario, di rispondere alle disposizioni di vigilanza dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, di garantire anche all'Italia, come avviene negli altri paesi europei, specifiche linee guida per il comparto.

Il *Manuale Operativo delle Stime Immobiliari* (MOSI) dell'ex Agenzia del Territorio ha i seguenti obiettivi: realizzare la massima trasparenza nei processi estimativi, fornire ai tecnici valutatori dell'Agenzia gli strumenti attraverso i quali è possibile confrontarsi con gli IVS e con i procedimenti a carattere finanziario di scuola anglosassone, fornire le premesse per una maggiore interazione tra tecnici valutatori e tecnici che operano nell'ambito dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Abitare la scuola

Paolo Caggiano

Strategie per l'evoluzione
dell'edilizia scolastica

Da più parti si parla di rinnovamento dell'ambiente scuola, della necessità di superare l'estetica mesta degli edifici standardizzati e delle aule-uditorio, fatte per alunni destinati ad ascoltare passivamente. L'ambiente scolastico ha ormai abbandonato il significato corrente di luogo della trasmissione del sapere ed ha recuperato l'immagine di spazio in cui si abita, si lavora e che deve quindi garantire sicurezza a tutti gli attori che operano al suo interno. Questo valore aggiunto diventa un'occasione preziosa per puntare più direttamente l'interesse ai temi della vivibilità, del benessere psico-fisico, del diritto alla sicurezza e delle conseguenti responsabilità. La scuola è una casa, la "casa dei bambini", il luogo che ospita abitanti particolarmente sensibili, ricettivi, preziosi, il luogo di sollecitazione delle capacità cognitive ed espressive, dell'avvio di una idea di comunità e, dunque, del valore di "appartenere". La scuola, e soprattutto quella dell'obbligo, è il luogo della "formazione principale" e dunque essa ha il dovere di assecondare al massimo i sentimenti che fanno di una collettività una comunità vitale che

guarda al futuro; deve pertanto infondere agio, contrapposto al disagio, assicurare innovazione e ricerca, contrapposti a rassegnazione, suscitare ottimismo e speranza, contrapposti di caducità. La vivibilità degli spazi scolastici, può essere migliorata attraverso una progettazione concertata e partecipata, coinvolgendo i ragazzi in primis nella progettazione e cercando l'appoggio degli insegnanti, per educare i loro alunni al concetto di partecipazione.

L'edificio scolastico, riferito al territorio in cui è inserito, può diventare un grande laboratorio per sensibilizzare gli studenti anche alle tematiche ambientali, con ricadute significative sia dirette, sul piano educativo, che indirette, prodotte dal potenziale con-



Asilo nido comunale "Pietraporzia", Frascati.
Committente: Comune di Frascati

Il testo è una sintesi e rielaborazione dei tanti autorevoli interventi che si sono succeduti alla terza edizione della "3gA / Tre Giornate di Architettura", tenutasi a Pistoia nel novembre 2012.

tagio nei confronti delle famiglie dei ragazzi. La scuola è anche un edificio pubblico e nei comuni piccoli e medi è spesso il più pubblico degli edifici; un punto di riferimento che ha un impatto fortissimo (generante o devastante) per i cittadini, in quanto costituisce "esempio" per la comunità che serve; l'edificio collettivo, dalla chiesa, alla basilica, al foro romano, era pur sempre un modello per tutte le costruzioni quotidianamente più frequentate. Commissionati dalle comunità stesse sono e devono essere degli "esempi", esempi di architettura, di sostenibilità, di etica urbana, di cura delle forme, delle proporzioni, di aderenza al contesto, manufatti del proprio tempo per scelte innovative e per filosofia progettuale, per rispondenza alle aspettative nella funzionalità. In questo

senso vengono osservate e giustamente giudicate le opere pubbliche, poiché queste producono identificazione, rispetto, piacere nella comunità che le usa; poiché si tratta di scuola, il piacere dell'ambiente in cui si impara migliora statisticamente la qualità dell'apprendimento e favorisce la voglia di stare insieme, di socializzare.

L'edilizia scolastica dovrebbe recuperare questa significatività di modello architettonico e gli insegnanti dovrebbero essere consapevoli che non stanno in una struttura edilizia qualunque, ma in un edificio che può diventare un dispositivo deputato alla riqualificazione e alla rigenerazione del luogo in cui si colloca. Il progettista chiamato ad esprimere la sua professionalità su questo tema è un progettista "privilegiato". La scuola infatti è indubbiamente "il tema dei temi", quello sul quale si misura, più che in qualunque altro, la capacità del progettista

*Scuola Petrocelli - Istituto Comprensivo Raffaello, Roma.
Committente: Comune di Roma*



di raccordarsi con tutti i soggetti coinvolti nel processo: politici, amministratori, istituzioni scolastiche, comunità servita, pedagoghi, produttori. La capacità di coniugare e selezionare le diverse esigenze unitamente ad una sensibilità professionale maturata sul territorio e di ascolto della comunità garantiranno il soddisfacimento dei bambini, delle famiglie e degli insegnanti, che per diverse generazioni vi si alterneranno.

Tutto questo deve avvenire nel rispetto di un gravame normativo che impone grande competenza su sicurezza, acustica, salubrità, accessibilità, comfort e oggi con la difficoltà delle sempre più scarse risorse economiche a disposizione che, anziché demoralizzare il progettista e i committenti, dovranno al contrario stimolarne al massimo l'impegno, la professionalità, la capacità e la fantasia, perché la posta in gioco è molto alta!

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica

➤ TIENITI AGGIORNATO!
ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



AMBIENTE

EFFICIENZA ENERGETICA

RINNOVABILI

Elezione del Comitato Nazionale dei Delegati

4/2014

Regolamento sulle modalità di votazione per la elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa

Con l'avvicinarsi della scadenza per l'elezione del CND di seguito pubblichiamo il Regolamento elettorale [deliberato nel corso della riunione del Comitato Nazionale dei Delegati dell'1 e 2 aprile 2004 – approvato con decreto interministeriale dell'8 ottobre 2004].

Art. 1

Ai fini dell'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa – la cui composizione è disciplinata dalle norme statutarie – hanno diritto:

- di elettorato attivo gli architetti e gli ingegneri formalmente iscritti negli archivi di Inarcassa alla data della deliberazione delle votazioni di cui al successivo art. 2;
- di elettorato passivo gli architetti e gli ingegneri che alla data predetta siano iscritti ad Inarcassa, abbiano presentato formale candidatura e siano in regola con tutti gli adempimenti previsti dalla procedura vigente per il rilascio della certificazione di regolarità contributiva.

Art. 2

2.1 - Le elezioni si svolgono con le modalità e nei termini di cui agli articoli successivi e sono indette dal Consiglio di Amministrazione mediante deliberazione da adottarsi almeno duecentodieci giorni prima della scadenza del Comitato Nazionale dei Delegati.

2.2 - I seggi elettorali hanno sede nei singoli capoluoghi di provincia. I seggi saranno presso studi notarili designati dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa.

2.3 - Il voto può essere espresso, con le modalità indicate al successivo articolo 6, direttamente presso il seggio elettorale ovvero per corrispondenza.

2.4 - Le operazioni di voto presso i seggi elettorali si svolgono in tre giorni naturali consecutivi.

Art. 3

3.1 - Entro sette giorni dalla data di deliberazione di cui al precedente art. 2 Inarcassa comunica a tutti gli iscritti l'avvenuta adozione della deliberazione medesima.

3.2 - Le candidature – espresse direttamente dagli interessati ed accompagnate da fotocopia di un documento di identità – devono pervenire a Inarcassa entro il quarantesimo giorno dalla data della deliberazione stessa esclusivamente con lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento Prioritario, assicurata convenzionale con Avviso di Ricevimento Prioritario o posta prioritaria assicurata con Avviso di Ricevimento Prioritario o consegnate a mano presso gli uffici di Inarcassa, a mezzo corriere. Qualsiasi altra forma di comunicazione della candidatura non sarà considerata valida. Ai fini della validità delle candidature, i requisiti di cui all'art. 1 sono verificati dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa entro 10 giorni dal termine di cui sopra. Il candidato può comunque regolarizzare la sua posizione, mantenendo la candidatura, entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di mancanza dei requisiti.

Art. 4

Entro trenta giorni decorrenti dalla data della deliberazione di cui al precedente art. 2, il Presidente di Inarcassa:

- a. nomina il Presidente di ogni seggio elettorale – seggio unico per entrambe le categorie – scelto tra gli architetti o gli ingegneri iscritti a Inarcassa nell'ambito di ogni provincia – il quale, all'atto

dell'accettazione, deve dichiarare che non intende candidarsi alla carica di delegato;

b. fissa la data di inizio delle operazioni di voto presso i seggi elettorali.

Tale data – unica per tutto il territorio nazionale – deve essere antecedente il centesimo giorno dalla scadenza del Comitato Nazionale dei Delegati;

c. comunica a ciascun Presidente di seggio l'avvenuta nomina, la sede del seggio elettorale e la data di inizio delle operazioni di voto.

Art. 5

5.1 - Almeno 30 giorni prima della data di inizio delle operazioni di voto, Inarcassa trasmette ai seggi:

- i distinti elenchi degli architetti e ingegneri iscritti nell'ambito della provincia aventi diritto al voto;
- i nominativi dei candidati con indicata la data di nascita e l'anzianità di iscrizione a Inarcassa di ciascun candidato;
- il numero dei delegati da eleggere.

5.2 - Inoltre invia, almeno 30 giorni prima, per raccomandata con avviso di ricevimento agli architetti ed agli ingegneri iscritti:

- a. l'avviso delle elezioni con l'indicazione della sede del seggio e dei relativi termini e modalità;
- b. il modulo di dichiarazione personale da sottoscrivere da parte dell'elettore ai fini della conferma del possesso dei requisiti di iscrizione ad Inarcassa e quindi del diritto di partecipazione al voto;
- c. la scheda sigillabile di votazione, vidimata con il timbro di Inarcassa;
- d. la busta predisposta per l'eventuale spedizione dei documenti di voto al seggio elettorale;
- e. l'elenco dei candidati nell'ambito delle rispettive province.

5.3 - La scheda di votazione e la busta di spedizione sono distinte per gli architetti e per gli ingegneri.

Art. 6

6.1 - Il voto può essere espresso per corrispondenza o direttamente presso il seggio, esclusivamente a mezzo della modulistica di cui al precedente art. 5.

6.2 - In caso di voto per corrispondenza, la busta deve pervenire al seggio per raccomandata prima

della chiusura conclusiva delle operazioni di voto presso il seggio medesimo.

6.3 - Le buste pervenute prima dell'insediamento del seggio sono raccolte dal Notaio che provvede a registrarne ogni giorno il numero distintamente per categoria.

6.4 - La busta inviata per corrispondenza deve contenere la dichiarazione personale, sottoscritta sotto la propria personale responsabilità ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità, e la scheda di votazione sigillata, compilata con il nome e cognome del candidato prescelto appartenente alla stessa categoria professionale del votante nell'ambito della stessa provincia.

6.5 - Il voto espresso direttamente al seggio deve essere esercitato nei tre giorni previsti dall'art. 2, comma 4. In tal caso la dichiarazione personale sottoscritta sotto la propria personale responsabilità viene consegnata direttamente al seggio.

6.6 - In caso di omonimia, per la validità del voto, al nome e cognome del candidato deve essere aggiunta la data di nascita.

Art. 7

7.1 - Il seggio elettorale è composto da:

- Presidente;
- Vice Presidente appartenente alla categoria professionale diversa da quella di appartenenza del Presidente;
- scrutatori di pari numero per entrambe le categorie: due per un numero di elettori fino a 500, quattro oltre i 500.

Per numero di elettori si intende la somma dei due distinti ruoli degli aventi diritto architetti e ingegneri.

7.2 - Il Vice Presidente e gli scrutatori sono nominati dal Presidente del seggio tra gli iscritti non candidati alla carica di Delegato a Inarcassa nell'ambito della provincia prima dell'inizio delle operazioni di voto.

Art. 8

8.1 - Il giorno di inizio delle operazioni di voto di cui

ABBONATI SUBITO!
www.periodicimaggioli.it



MODULO DI ABBONAMENTO DA INVIARE A MEZZO FAX AL NUMERO 0541 622595

Desidero abbonarmi per un anno a:

- Ingegneri (B) + Newsletter Tecnews (Sett) a € 57,00***
- Architetti (B) + Newsletter Tecnews (Sett) a € 57,00***

Ente _____
Ufficio richiedente _____ Prot. N. _____
Nome e Cognome _____
C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
P.IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
Via _____ N. _____
Città _____ CAP _____ PV _____
Tel _____ Fax _____
E-mail | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Importante per ricevere le Newsletter abbonate alle riviste oppure le comunicazioni del Servizio Clienti specificare l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) nello spazio sopra indicato

Firma _____ Cod. Abbonato _____

Informativa Ex Art. 13 D.Lgs. n.196/2003 Maggioli spa, titolare del trattamento tratta i dati personali da Lei forniti con modalità anche automatizzate, per le finalità inerenti alla prestazione dei servizi indicati e per aggiornarla su iniziative e/o offerte del Gruppo Maggioli. Il conferimento dei dati evidenziati negli spazi in grassetto è facoltativo ma necessario per consentire l'esecuzione della fornitura richiesta, pertanto il mancato rilascio di tali dati non consentirà di eseguire la fornitura. Il conferimento dei dati negli spazi non evidenziati è interamente facoltativo. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici, in aderenza ad obblighi di legge e a soggetti privati per trattamenti funzionali all'adempimento del contratto, quali: nostra rete agenti, società di factoring, istituti di credito, società di recupero crediti, società di assicurazione del credito, società di informazioni commerciali, professionisti e consulenti, aziende operanti nel settore del trasporto. Tali dati saranno inoltre trattati dai nostri dipendenti e/o collaboratori, incaricati al trattamento, preposti ai seguenti settori aziendali: c.d.a., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiera e congressi, formazione, teleselezione, ufficio ordini, ufficio clienti, amministrazione. I dati non saranno diffusi. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03 (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati) in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a-b,c,d,e del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Romagna - ufficio privacy. Se non desidera ricevere altre offerte bari la casella qui a fianco

* prezzi validi per chi sottoscrive l'abbonamento ed effettua il pagamento entro il 31 dicembre 2014

PREFERISCO PAGARE

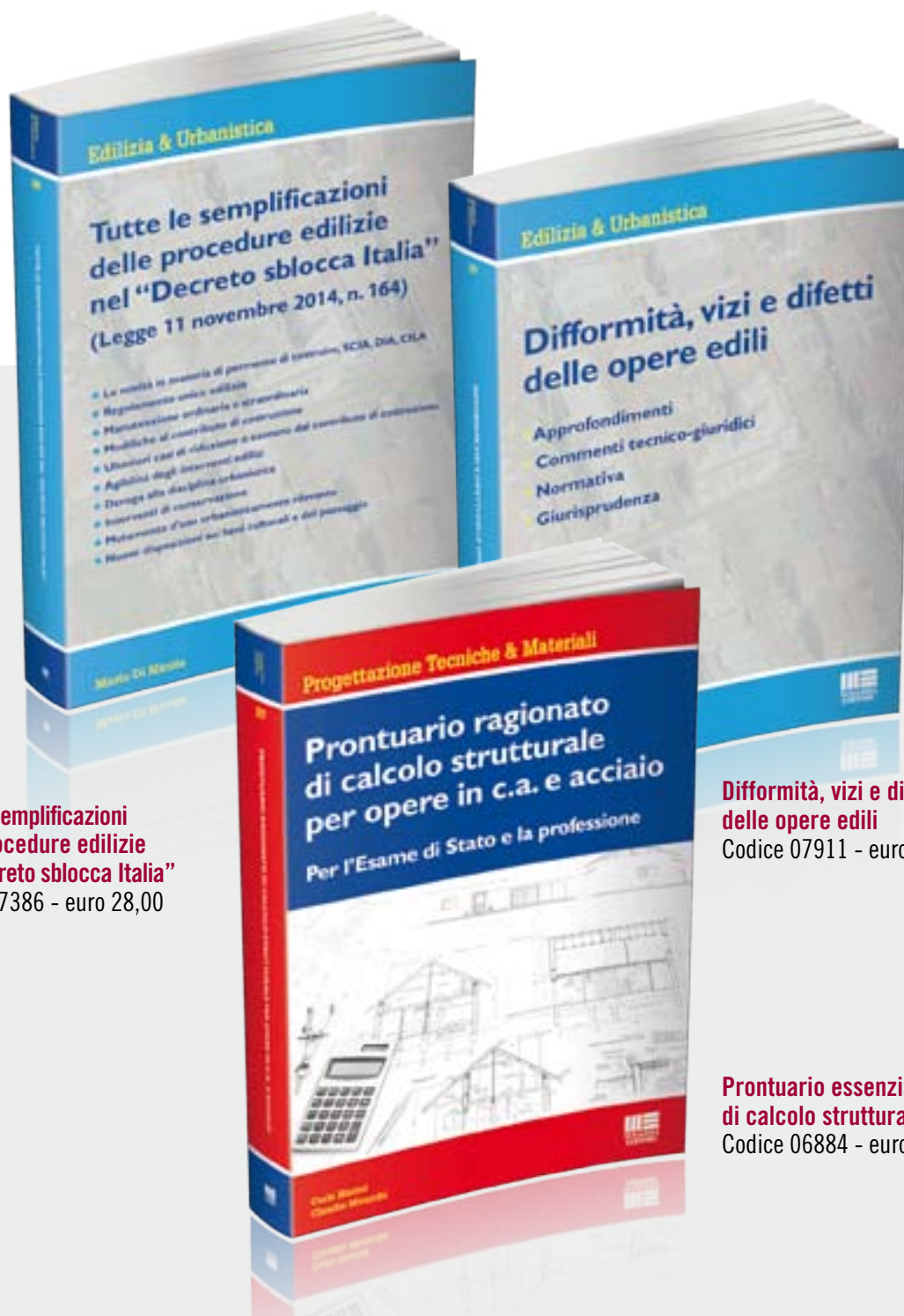
- Anticipatamente**, con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli s.p.a – Periodici – via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna oppure con **bonifico bancario** presso la Cassa di Risparmio di Rimini, filiale Santarcangelo di Romagna: **Codice IBAN: IT 20 U 06285 68020 CC0402649596** (allegare alla presente copia del pagamento)
- A 30 giorni data fattura**, con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli s.p.a – Periodici – via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna oppure con **bonifico bancario** presso la Cassa di Risparmio di Rimini, filiale Santarcangelo di Romagna: **Codice IBAN: IT 20 U 06285 68020 CC0402649596** (allegare alla presente copia del pagamento)

SERVIZIO CLIENTI
☎ 0541 628242 - fax 0541 622595
✉ abbonamenti@maggioli.it



05141410

Le Novità per il Professionista



**Tutte le semplificazioni
delle procedure edilizie
nel "Decreto sblocca Italia"**
Codice 07386 - euro 28,00

**Difformità, vizi e difetti
delle opere edili**
Codice 07911 - euro 34,00

**Prontuario essenziale
di calcolo strutturale**
Codice 06884 - euro 38,00

Speciale Certificazione Energetica



APE Guida all'Attestato di Prestazione Energetica
Codice 08840 - euro 28,00

Progettare e riqualificare per l'efficienza energetica
Codice 84163 - euro 44,00

La procedura di certificazione della prestazione energetica: dal sopralluogo all'a.P.E.
Codice 01568 - euro 46,00

PROMOZIONE VALIDA SOLO PER ORDINI DIRETTI
VIA FAX AL N. 0541 622595

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

FINO AD ESAURIMENTO COPIE

- Tutte le semplificazioni delle procedure edilizie nel "Decreto sblocca Italia" Copie
- Difficoltà, vizi e difetti delle opere edili Copie
- Prontuario essenziale di calcolo strutturale Copie
- APE Guida all'Attestato di Prestazione Energetica Copie
- Progettare e riqualificare per l'efficienza energetica Copie
- La procedura di certificazione della prestazione energetica: dal sopralluogo all'a.P.E. Copie

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200



Per informazioni e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

La rivista, nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, supera la maturità e approda in Europa sviluppando una nuova veste grafica e di contenuti bilingue che vogliono esportare un modo consapevole di analizzare e criticare il progetto. Da questo primo numero del 2011, la rivista avrà una nuova rete di diffusione europea nelle principali iniziative culturali e commerciali del settore.

On the year of the 150th anniversary of the Italian Unification, the magazine upgrades and lands in Europe, developing a new graphic layout and bilingual contents that aim to export a conscious way to analyse and criticise the project. Starting from this first number of 2011, the magazine enters in Europe through network that will see it being active in the main cultural and commercial initiatives.



all'art. 4 lettera b) il Presidente del seggio elettorale provvede all'insediamento del seggio medesimo che riceve la consegna delle buste sino a quel momento pervenute, suddivise per categoria, verificandone il numero.

8.2 - Per ogni voto ricevuto per corrispondenza, il seggio procede all'apertura delle buste, verifica la regolarità della dichiarazione resa dall'elettore e l'integrità della scheda che deve risultare priva di segni particolari riconoscibili, e, ove nulla osti, colloca la scheda medesima nell'apposita urna separatamente e per categoria.

8.3 - Qualora manchi o non sia regolare la dichiarazione personale o la scheda di votazione risulti riconoscibile, quest'ultima non viene considerata valida, non viene deposta nell'urna e non concorre alla formazione del prescritto quorum.

8.4 - Ogni operazione di voto o di verifica viene annotata da uno degli scrutatori mediante apposizione della propria firma accanto al nome del votante, nel relativo elenco di categoria.

8.5 - All'ora di chiusura del seggio in ciascun giorno stabilito per le operazioni di voto, il Presidente del seggio provvede a sigillare le urne e a redigere il verbale giornaliero delle operazioni, indicando il numero di voti espressi e di quelli pervenuti per corrispondenza.

8.6 - Al termine dei tre giorni previsti per le votazioni, il Presidente del seggio, accertato che il numero dei votanti, per entrambe le categorie professionali, abbia raggiunto il prescritto quorum degli iscritti, dichiara conclusa la votazione.

8.7 - Alle operazioni di voto presenziano il Presidente e/o il Vice Presidente ed almeno uno scrutatore.

Art. 9

9.1 - Nelle province in cui il numero dei votanti non abbia raggiunto il quorum prescritto per entrambe le categorie professionali, il Presidente del seggio ne dà atto in apposito verbale da trasmettersi contestualmente a Inarcassa.

9.2 - Nelle province in cui il numero dei votanti non abbia raggiunto il quorum prescritto per una sola categoria professionale, il Presidente del seggio dichiara conclusa la votazione per l'altra, ne sigilla l'urna e redige apposito verbale da trasmettersi contestualmente a Inarcassa.

9.3 - Nel caso di rinvio delle operazioni di voto, Inarcassa informa tempestivamente, per mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, gli iscritti della provincia, della categoria interessata, ed il Consiglio di Amministrazione fissa la data delle nuove elezioni, da svolgersi entro trenta (30) giorni dalla data di chiusura delle operazioni di voto.

9.4 - Il giorno fissato per le nuove elezioni, il Presidente del seggio provvede all'insediamento dello stesso per dar corso, con le modalità di cui al precedente art. 8, alle previste operazioni di voto, che può essere espresso negli stessi termini e con le stesse procedure previsti dall'art. 6.

9.5 - Qualora allo scadere del terzo giorno il Presidente del seggio abbia a constatare la perdurante mancanza del quorum per una o per entrambe le categorie professionali, sono ulteriormente rinviate le operazioni di voto, che si svolgeranno con le modalità, le procedure e nei termini stabiliti agli articoli 6, 8 e 9. Delle nuove elezioni verrà trasmessa tempestivamente comunicazione agli iscritti. Qualora perduri il mancato raggiungimento del prescritto quorum il Presidente dà atto in apposito verbale della non avvenuta elezione del Delegato.

Art. 10

10.1 - Accertato il raggiungimento del quorum nazionale, e concluse le operazioni di voto presso i singoli seggi, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa fissa il periodo, unico per tutto il territorio nazionale, dello svolgimento delle operazioni di scrutinio. Tale periodo, della durata di una settimana, deve avere inizio entro 15 giorni dalla data della conclusione delle operazioni di voto.

10.2 - Le operazioni di scrutinio, da tenersi presso i seggi, devono essere effettuate pubblicamente.

10.3 - Alle operazioni di scrutinio presenziano tutti i componenti dei seggi.

Art. 11

11.1 - Il Presidente, o il Vice Presidente, decide, in via provvisoria e senza interrompere le operazioni di scrutinio, su tutte le questioni attinenti alle operazioni stesse e sulla validità dei voti espressi.

11.2 - Al termine delle operazioni di scrutinio, il Presidente del seggio si esprime in via definitiva sulle decisioni prese in via provvisoria.

11.3 - Esaurite le operazioni di scrutinio, il Presidente del seggio, sulla base dei risultati elettorali, procede alla proclamazione degli eletti. Il risultato delle votazioni viene riportato in apposito verbale sul quale sono iscritte le decisioni definitive e le eventuali osservazioni dei componenti del seggio. Il verbale è trasmesso immediatamente a Inarcassa, unitamente a:

1. i verbali giornalieri delle operazioni di voto e di scrutinio dai quali risulti anche la composizione del seggio elettorale (Presidente, Vice Presidente, Scrutatori) nei singoli giorni;
2. gli elenchi degli iscritti, ove saranno stati contrassegnati coloro che hanno esercitato il diritto di voto;
3. le schede di votazione compilate;
4. le schede bianche e quelle eventualmente annullate;
5. le dichiarazioni personali dei votanti.

11.4 - I documenti di cui sopra sono visti dal Presidente del seggio o dal Vice Presidente e da almeno uno scrutatore.

11.5 - Il Presidente del seggio è responsabile dello svolgimento delle elezioni e della eventuale mancata trasmissione a Inarcassa dei documenti di cui al precedente comma 3.

Art. 12

12.1 - Per entrambe le categorie professionali risultano eletti i delegati che hanno riportato il maggior numero di voti, per assicurare la rappresentatività prevista dall'art. 12.1 dello Statuto.

12.2 - In caso di parità di voti tra due o più candidati, è eletto il candidato più anziano per iscrizione ad Inarcassa e, perdurando la parità, il maggiore di età.

Art. 13

13.1 - Entro dieci giorni dall'ultimazione delle operazioni di voto, il Consiglio di Amministrazione formalizza l'avvenuta ricostituzione del Comitato Nazionale dei Delegati.

13.2 - Il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati è convocato entro 30 giorni dalla data di cui al precedente comma per i conseguenti adempimenti di legge, ma comunque non prima della naturale scadenza del Comitato Nazionale dei Delegati uscente (vedi nota 1).

13.3 - Il Delegato eletto avente in corso un contenzioso con Inarcassa lo deve definire entro 60 giorni dalla data di convocazione di cui al precedente comma, pena la sua decadenza.

13.4 - Il Comitato Nazionale dei Delegati rimane in carica per cinque anni a partire dalla data della prima convocazione.

Art. 14

Avverso la validità delle operazioni elettorali ogni iscritto può proporre ricorso al Consiglio di Amministrazione in carica entro quindici giorni dalla proclamazione degli eletti. Il Consiglio di Amministrazione decide in via definitiva nel termine di quindici giorni dalla presentazione del ricorso. Qualora sia necessario procedere a nuove votazioni che riguardino un numero di delegati non superiore al 3% dei componenti il Comitato, il nuovo Comitato dei Delegati può essere insediato e svolgere le sue funzioni; in caso diverso sarà necessario attendere l'esito delle votazioni suppletive.

NOTE

1) Nota all'art. 13 (comma 2)

Il comma 2 dell'art. 13 è stato modificato dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 7-8 ottobre 2004 e la relativa deliberazione è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 7 marzo 2005.

Inarcassa per la scuola

Giuseppe Drago

Un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato per lo sviluppo della professione

Ben vengano queste iniziative di Inarcassa se l'intento è quello di investire bene ed aiutare, in un momento così difficile, i professionisti.

Mentre i Comuni continuano a lamentare la mancanza di fondi da investire nell'edilizia scolastica, ecco che in data 11 settembre 2014 viene firmato il primo protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna ed il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il quale prevede l'utilizzo di un Fondo Immobiliare per la rigenerazione del patrimonio edilizio scolastico e la costruzione di nuovi edifici.

Il protocollo firmato dal Sindaco di Bologna Virginio Merola ed il sottosegretario al MIUR Roberto Reggi prevede la costruzione di cinque nuove scuole per un importo totale di investimenti di € 28.552.000.

Ma chi sono gli altri protagonisti oltre al Comune e Ministero? Da una parte il Fondo Immobiliare Invi-mit, la società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nata nel 2013 con lo scopo di valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico attraverso lo strumento dei Fondi, dall'altra i privati, in questo caso Inarcassa, felice di essere la prima Cassa di previdenza ad investire nella scuola. Ma come si è arrivati a questo?

Il Ministero dell'Istruzione ha indetto un bando secondo il quale gli enti locali si candidavano a prendere aiuti statali per costruire un fondo immobiliare nell'edilizia scolastica. Ben 27 Comuni sono stati inclusi in graduatoria e si sono aggiudicati € 36.800.000; su un totale di 57 interventi 38 sono relativi alla costruzione di nuove scuole, ma la cosa più interessante è che il contributo, con l'inserimento dei privati, produrrà € 186.000.000 di investimenti. Il Fondo Immobiliare gestirà gli immobili, con una concezione di scuola completamente diversa, infatti l'art. 4 del Protocollo d'intesa recita: "consentire al fondo immobiliare di destinare gli immobili ad usi diversi, fuori dagli orari del servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile...",

quindi una nuova idea di scuola.

Conviene investire poiché gli investitori avranno il loro ritorno grazie all'affitto che gli enti pagheranno per un tempo determinato.

Inarcassa, già nel 2012 aveva firmato un accordo con il Comune di Bologna finalizzato alla costituzione del fondo immobiliare ma soprattutto al coinvolgimento di giovani professionisti nella progettazione delle scuole.

Forse questo tipo di iniziativa potrà essere ripetuta ed ampliata anche per altri tipi di interventi, come ad esempio un palazzo comunale o un tribunale, l'importante è, comunque, aiutare la professione.



Scuola materna L'Arcobaleno, Busta di Montebelluna (Treviso).
Committente: Comune di Montebelluna

Info...

a cura di Nicola Caccavale

Approvate le modifiche al Regolamento per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità

Con nota del 19-09-2014 il Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia ha comunicato l'approvazione delle modifiche al Regolamento per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità e deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 26-27 giugno 2014.

Il Regolamento modificato è pubblicato sul sito internet della Associazione (<https://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/regolamenti.html>).

Novità importanti per i superstiti dei pensionati di invalidità: approvate le modifiche all'art. 24 del RGP 2012

Con nota del 6 ottobre 2014 il Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia ha comunicato l'approvazione della modifica all'art. 24 del RGP 2012 relativa alla pensione spettante ai superstiti dei pensionati di invalidità. I superstiti hanno diritto alla pensione di reversibilità o, se più favorevole, alla pensione indiretta.

Il Regolamento modificato è pubblicato sul sito internet della Associazione (<https://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/regolamenti.html>).

Approvati i coefficienti di trasformazione per la coorte 1950

Con nota del 4 novembre 2014 dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia approvati i coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo della pensione per la generazione di riferimento del 1950 (Tab. H50), previsti annualmente dall'art. 26 del Regolamento Generale di Previdenza 2012. Sono state contestualmente aggiornate anche le percentuali di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata (Tab. M), stabilite dall'art. 20 RGP 2012.

Approvato il nuovo Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni

Con nota del 29 ottobre 2014 dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia approvate le modifiche agli artt. 12.1, 12.2 e 27.4 del Regolamento Generale di Previdenza 2012 e il nuovo Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni, che amplia il numero di associati potenzialmente beneficiari e introduce la ricongiunzione gratuita dei periodi assicurativi imputati sulla quota contributiva della pensione e oneri di riscatto inferiori.

I Regolamenti modificati sono pubblicati sul sito internet dell'Associazione (<https://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/regolamenti.html>).

Lettera congiunta Inarcassa – CNI – CNAPPC per l'apertura di una gestione Separata all'interno di Inarcassa

I Presidenti di Inarcassa, CNI e CNAPPC hanno inviato una lettera congiunta ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia per ricevere indicazioni in merito ai criteri da adottare nel caso di istituzione di una Gestione Separata all'interno di Inarcassa riservata a chi svolge la professione avendo già un rapporto di lavoro subordinato.



...dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 9 e 10 ottobre 2014

Asset Allocation 2015

Deliberata la nuova Asset Allocation per il 2015:

- Investimenti monetari: 3% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni: 33% dell'intero patrimonio;
- Azioni: 27,5% dell'intero patrimonio;
- Ritorno Assoluto e Investimenti Reali: 17,5% dell'intero patrimonio;
- Immobili: 19% dell'intero patrimonio.

Modifiche artt. 8-17 del Nuovo Statuto

Approvato il pacchetto di modifiche agli artt. 8-17 del Nuovo Statuto. Le modifiche hanno riguardato in particolare le funzioni del CND, le attribuzioni del CDA e la durata in carica degli organi.

L'articolato è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione prima della entrata in vigore.

Tasso annuo di capitalizzazione dei contributi per il 2014 e 2015

Approvata la proposta del CDA di aumentare fino al 4,5% il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali per gli anni 2014 e 2015.

La delibera è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione.

Regolamento LTC

Approvato con voto unanime il Regolamento per la Long Term Care. Si tratta di interventi di natura assistenziale e sanitaria di lunga durata a favore di associati in regola, non in grado di compiere con continuità e senza aiuto esterno le attività elementari della vita quotidiana.

Il Regolamento è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione prima della entrata in vigore.

Adunanza del 27 e 28 novembre 2014

Budget 2015

Approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 con un avanzo economico previsto di 554.717.000 euro.

Attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione

Nell'ambito delle somme disponibili per il sostegno alla professione il CND ha deliberato la seguente suddivisione:

- finanziamenti in conto interessi e aiuti economici (come già individuati per il 2014) nel limite massimo del 30%;
- finanziamenti per il sostegno alla professione, ripartiti tra la Fondazione, l'attività di diffusione della cultura dell'ingegneria e dell'architettura (come già individuati per il 2014), e la creazione di un apposito fondo a rotazione per assegnazione degli incarichi, o per il finanziamento di appositi bandi o concorsi, per i liberi professionisti architetti e ingegneri iscritti alla Cassa destinato alla messa in sicurezza e rigenera-

zione degli edifici scolastici italiani, il tutto nel limite minimo del 70%.

Nuovi coefficienti di riscatto e ricongiunzione

Approvate le nuove tabelle dei coefficienti per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione la cui decorrenza si applicherà, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, a partire dalle domande di riscatto e ricongiunzione pervenute da gennaio 2015 e relative ai periodi fino al 31 dicembre 2012.

Discussione generale ai sensi dell'art. 15 del Regolamento interno per la riunione del CND

Iniziata la discussione generale sulla problematica del versamento del contributo integrativo relativo alle fatture con IVA ad esigibilità differita e sul trattamento previdenziale relativo alle società tra professionisti.

Regime sanzionatorio

È stato dato mandato al CdA di predisporre un'analisi dei crediti dettagliata e di predisporre una proposta di modulazione dell'attuale regime sanzionatorio che tenga conto di quanto emerso nel corso della discussione.



...dal Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 24 luglio, 9 e 25 settembre, 10 ottobre, 28 novembre e 18 dicembre 2014

Cda del 24 luglio

Contributo di maternità 2014

Rideterminata la quota capitaria annua del contributo di maternità per il 2014 nella misura di 62,00 euro. La delibera è stata necessaria in risposta alla nota del 5 giugno 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha chiesto il ricalcolo del contributo utilizzando i dati del Bilancio consuntivo 2013, al netto del rimborso a carico dello Stato, a prescindere dall'effettivo incasso da parte di Inarcassa.

Supera i 26.000.000 euro il credito che Inarcassa vanta per aver anticipato le quote di indennità di maternità poste a carico del bilancio dello Stato, nonostante i ripetuti solleciti da parte di Inarcassa.

La deliberazione, trasmessa ai Ministeri vigilanti per gli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 3.2 del D.lgs. 509/94, è stata approvata il 19-09-14.

Bilancio tecnico al 31/12/2012

Il CDA ha deliberato di ritenere formato il Bilancio tecnico al 31/12/2012, ai sensi del D.I. del 29/11/2007.

La periodicità fissata dall' art.9.1 del RGP 2012 indicava la data 31/12/13, essendo l'ultimo redatto al 31/12/2011. La decisione di anticipare di un anno la redazione è stata presa per avere una situazione aggiornata all'anno immediatamente precedente l'applicazione della Riforma 2012.

Il Bilancio tecnico al 31/12/2012 è stato trasmesso il 27 agosto 2014 ai Ministeri Vigilanti. E' stato presentato al CND del 9-10 ottobre 2014.

E' pubblicato sul sito internet della Associazione (<https://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/bilanci-e-relazioni-corte-dei-conti.html>).

Nuovi coefficienti di riscatto e ricongiunzione

Approvate le nuove tabelle dei coefficienti per il calcolo dell'onere retributivo di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al Regolamento Riscatti e alla legge n. 45/1990, la cui decorrenza si applicherà, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, a partire dalle domande di riscatto e ricongiunzione pervenute da gennaio 2015 e relative ai periodi fino al 31 dicembre 2012.

Sottoposte al CND del 9-10 ottobre 2014 sono state approvate e quindi trasmesse ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione prima della entrata in vigore.

Polizza sanitaria Inarcassa

Approvata la documentazione di gara per la individuazione di una compagnia assicurativa cui affidare le

coperture sanitarie per gli iscritti attivi ed i pensionati Inarcassa. Autorizzata la pubblicazione sul sito internet di Inarcassa, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Sussidi per figli disabili

Deliberati 7 assegni mensili per l'anno 2014 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Cessazione carica Delegato Ingegnere per la provincia di Belluno

L'Ing. Franco Gidoni è cessato dalla carica di Delegato Ingegnere per la provincia di Belluno a far data dal 28 giugno 2014 per dimissioni dall'Albo professionale.

Convegni e incontri

Il CdA ha deliberato:

- La partecipazione al 59° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia previsto a Caserta dal 10 al 12 settembre 2014;
- La partecipazione all'assemblea del 15 ottobre 2014 degli architetti e ingegneri delle province di Campobasso e Isernia, ai sensi dell'art. 22 del Nuovo Statuto dei consiglieri Arch. Agostinetto, Ing. Caccavale, Ing. Guanetti;
- Di concedere il patrocinio di Inarcassa al concorso fotografico "Donne in cantiere. La professione delle donne ingegnere e architetto" promosso da A.I.D.I.A (Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti);
- Di concedere alla Jera Srl l'uso del logo Inarcassa per la comunicazione dell'evento "L'isola della Sostenibilità" previsto a Roma, il 10, 11 e 12 settembre 2014.

Cda del 9 settembre 2014

Asset Allocation 2015

Deliberato di presentare al Comitato Nazionale dei Delegati 5 proposte di Asset Allocation strategica tendenziale, rappresentate in Fig.1, esprimendo la propria preferenza per la n. 2.

Promozione e sviluppo della libera professione

Il CDA ha deliberato di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati di ripartire i fondi previsti per il 2015, pari a

Fig.1

	AAS 2014	PROPOSTE AAS 2015				
		N.1	N.2	N.3	N.4	N.5
VAR	3.9	6.2	6.7	7.4	8.2	10.3
Volatilità	4.5	6.4	6.8	7.3	8	9.5
Rendimento	3.7	4.3	4.5	4.6	5	5.4
Obbligazionario	47	35	33	30.5	28.5	28
Azionario	20	25	27.5	30	35	47.5
Ritorno assoluto e Investimenti Reali	9.5	17	17.5	17.5	28.5	18
Immobiliare	20.5	20	19	19	5	3.5
Monetario	3	3	3	3	3	3

(Valori in %)

1.236.000 euro, tra le seguenti attività:

- prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;
- finanziamenti agevolati agli associati;
- finanziamento di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della ingegneria e della architettura di cui al punto 5) dell'art. 2 del Regolamento attraverso i più opportuni mezzi di comunicazione;
- contributo alla Fondazione Architetti ed Ingegneri liberi professionisti iscritti ad Inarcassa.

Modifica degli artt. 8-17 del Nuovo Statuto

Deliberata la bozza finale di modifica degli artt. 8-17 del Nuovo Statuto a seguito del lavoro svolto dal Comitato Ristretto Organi e dal CND.

Ha altresì deliberato di sottoporla al CND del 9-10 ottobre 2014 per la relativa approvazione.

Le modifiche hanno riguardato in particolare le funzioni del CND, le attribuzioni al CDA e la durata in carica degli organi di Inarcassa.

Long Term Care

Deliberata la bozza finale del Regolamento Long Term Care (LTC) a seguito del lavoro svolto dal Comitato Ristretto Attività Assistenziali e dal CND, con il supporto dell'Ufficio Studi e Ricerche di Inarcassa, nonché dello Studio Olivieri e Associati.

È stato altresì deliberato di sottoporla al CND del 9-10 ottobre 2014 per la relativa approvazione. Si tratta di interventi di natura assistenziale e sanitaria di lunga durata a favore di associati in regola non in grado di compiere con continuità e senza aiuto esterno le attività elementari della vita quotidiana.

Capitalizzazione dei contributi per il biennio 2014-15

Deliberata la proposta al Comitato Nazionale dei Delegati di incremento al 4,5% del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali per gli anni 2014 e 2015, mediante utilizzo di quota parte del rendimento del patrimonio, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale.

Cda del 25 settembre

Patrimonio immobiliare

Deliberato il conferimento al fondo di proprietà Inarcassa denominato "Inarcassa RE – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso Comparto 2"

di altri 14 immobili. Il valore del 3^a lotto è stato complessivamente stimato in 76.890.000,00 euro. 8 gli immobili soggetti a vincolo storico-artistico ai sensi del DPR n.42/2004.

Sussidi per figli disabili

Deliberati 17 assegni mensili per l'anno 2014 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Nel periodo luglio - dicembre 2014 sono state esaminate dal CDA:

- Istanze: 201 (di cui accolte 128)
- Sussidi ordinari: 44 (di cui erogati 13) il cui ammontare nel semestre luglio - dicembre 2014 è pari ad euro 65.985,60.
- Contenziosi giurisdizionali: 78
- Contenziosi amministrativi: 30 (di cui accolti 11, parzialmente accolti 4)

Cda del 10 ottobre 2014

Elezioni CND

Il Consiglio di amministrazione delibera di indire le elezioni dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2015 – 2020.

Cda del 30 ottobre 2014

Budget 2015

Deliberato di formare il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 (valori in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Proventi del Servizio: euro 1.035.429
 Costi del Servizio: euro -657.789
 Proventi ed oneri finanziari: euro 179.477
 Partite straordinarie: euro 300
 Imposte dell'esercizio: euro -2.700
 Avanzo economico previsto = euro 554.717

PREVENTIVO FINANZIARIO

a) piano delle fonti e degli impieghi
 Fonti di finanziamento: euro 741.933
 Impieghi di liquidità: euro -826.630
 Variazione di liquidità: euro -84.697
 b) piano dei flussi di cassa
 Disponibilità iniziali di cassa: euro 355.651
 Fonti di cassa: euro 743.033

Impieghi di cassa: euro -827.730
Disponibilità finali di cassa: euro 270.954

Convegni

Il Cda delibera di partecipare al 60° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia previsto a Venezia dal 30 settembre al 2 ottobre 2015.

Possibilità di posticipo del versamento del conguaglio 2013 al 30/04/15

In considerazione del particolare momento di difficoltà in cui versa la professione il CDA ha deliberato la possibilità di posticipare dal 31 dicembre al 30 aprile 2015 il pagamento del conguaglio contributivo 2013 con un interesse dilatorio pari al tasso BCE più il 4,5%, applicato ai giorni di ritardo. Il ritardo nel pagamento rispetto al termine del 30/04/2015 comporterà l'applicazione di sanzioni ed interessi nella misura prevista a decorrere dal 1/01/2015 al momento del pagamento. La riscossione dell'interesse dilatorio avverrà invece unitamente alla scadenza dei contributi minimi del 30/06/2015, ed in via residuale unitamente alla prima scadenza utile.

Versamento del contributo integrativo relativo alle fatture con IVA ad esigibilità differita

Deliberato di sottoporre al CND la modifica dell'art. 5 del RGP 2012 in modo tale da correlare il versamento del contributo integrativo all'incasso della fattura.

Alluvione del 10-14 ottobre 2014

Per i territori della provincia di Genova e delle regioni Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Toscana deliberato doversi adottare le eventuali future disposizioni normative che verranno emanate in tema di sospensione degli adempimenti dichiarativi e contributivi, a favore degli associati residenti nelle località colpite o degli ulteriori Comuni che dovessero essere eventualmente determinati in seguito.

Avviata la procedura per l'istruttoria delle richieste di provvidenze da parte degli iscritti conseguenti a danneggiamenti subiti a seguito dell'alluvione, confermando la scheda segnalazione e danni subiti disponibile sul sito della associazione.

Cda 28 novembre 2014

Gare e servizi

Dagli esiti della gara europea è risultata vincitrice la

RBM Salute S.p.A. che dal 1° gennaio 2015 è il nuovo partner per la gestione delle polizze sanitarie:

- Polizza base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", garantita da Inarcassa ai propri iscritti attivi e pensionati Inarcassa;
- Polizza integrativa in convenzione, facoltativa e a carico degli associati.

Il termine per l'eventuale estensione delle garanzie (base ed integrativa) al nucleo familiare e la sottoscrizione della polizza integrativa è fissato al 28 febbraio 2015.

CONTATTI	
Da rete fissa e mobile	800.991.775
Estero	+39 0422.17.44.217
Fax	0422.17.44.717
Email assistenza	inarcassa@previmedical.it

I testi delle polizze e tutte le informazioni utili sono disponibili su www.inarcassa.rbmsalute.it.

Cda 4 dicembre 2014

Alluvione del 17 gennaio 2014 dei territori dell'Emilia Romagna

Deliberato doversi recuperare, in unica soluzione entro il 31/01/2015, i contributi oggetto di sospensione non versati alle ordinarie scadenze, per tutti gli associati con residenza ovvero con sede operativa alla data degli eventi nei territori dell'Emilia e del Veneto individuati dal D.L. n. 4/2014 convertito in Legge n. 50/2014 a prescindere dalla presentazione - ove previsto dalla suddetta normativa - dell'apposita richiesta correlata alla dichiarazione di inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'autorità comunale.

Attività assistenziali

Stabilito per l'anno 2015 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per figli affetti da grave disabilità in 303,00 euro.

Inabilità temporanea assoluta

Deliberato di recepire i testi proposti dal Sanitario di Fiducia di Inarcassa per le linee guida in tema di accertamento medico legale dello stato di inabilità professionale costituite dalla "Circolare n. 2" e dalla

“Nota Operativa” n. 2/2014”, pubblicate sul sito della associazione.

Cda 18 dicembre 2014

Gare e servizi

Deliberata la procedura di gara in economia ex art. 125, D. Lgs. 163/06, da aggiudicarsi mediante il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per la realizzazione in formato sia cartaceo sia digitale e la relativa postalizzazione di n.4 numeri trimestrali della rivista Inarcassa.

Erogazione sussidi per i figli disabili

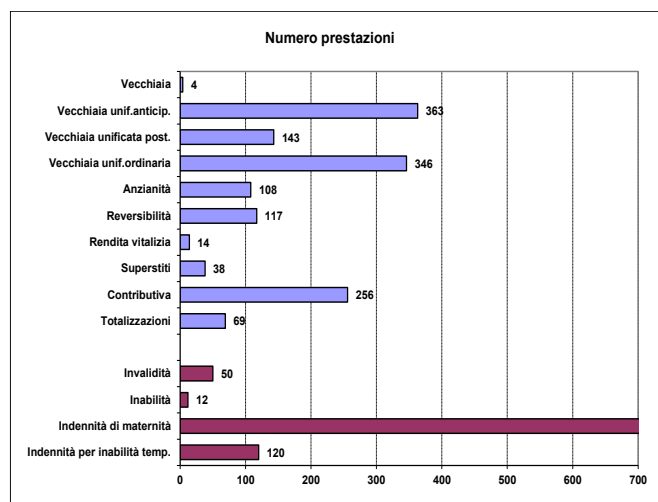
Considerato l’importo iscritto nel Bilancio Preventivo per il 2014 per l’erogazione di sussidi e visto il relativo regolamento il Cda delibera potersi erogare 6 sussidi; di essi 4, rispettivamente di euro 300 mensili ciascuno, a professionisti con figli conviventi con grave disabilità; 1 a compensazione di sanzioni e 1 pari a euro 2000 complessive ad altro professionista che ha presentato domanda.

 ...dalla Giunta Esecutiva

Riunioni del 25 luglio, 24 settembre, 29 ottobre, 26 novembre e 19 dicembre 2014.

Prestazioni previdenziali

Figura 2



Nel periodo luglio – dicembre 2014 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n.12 pensioni di inabilità, n.50 pensioni di invalidità, n.38 pensioni ai superstiti, n.117 pensioni di reversibilità, n.4 pensioni di vecchiaia, n. 108 pensioni di anzianità, n.256 prestazioni previdenziali contributive, n.363 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n.346 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n.143 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 2.109.331,68.

Inoltre, ha liquidato n.69 pensioni da totalizzazione di cui 46 di vecchiaia, 17 di anzianità, 3 ai superstiti, 1 di inabilità, 2 di reversibilità per un onere complessivo mensile di euro 76.950,65.

Ha liquidato n.14 reversibilità di rendita vitalizia per un onere complessivo mensile pari a euro 149,39.

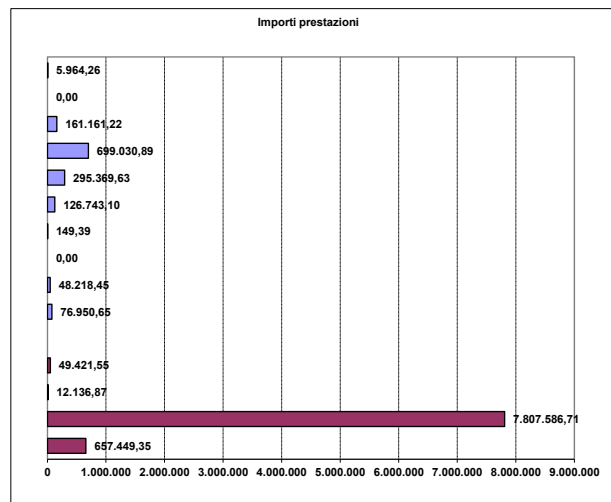
Infine, ha liquidato n.120 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 657.449,35.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n. 4.643 nuovi professionisti e sono state liquidate n. 1.241 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 7.807.586,71.

Totale iscritti al 31/12/2014: 167.567 di cui 78.313 ingegneri e 89.254 architetti.

In fig. 2 sono rappresentati i dati della Giunta Esecutiva relativi al numero di prestazioni erogate nel semestre luglio – dicembre 2014 e i corrispondenti importi in migliaia di euro.



SCADENZARIO 2015

Iscritti Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013;

31 maggio termine ultimo per la presentazione dell'istanza di deroga all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva (facoltà riservata agli iscritti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4.3 RGP 2012) da effettuarsi esclusivamente in via telematica;

30 giugno termine ultimo per l'annullamento dell'istanza di deroga, all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva da effettuarsi esclusivamente in via telematica;

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013 pari al tasso BCE +4,50% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2015 alla data di pagamento (non oltre il 30/04/2015);

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità;

31 ottobre presentazione Dich. 2014 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2014 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Pensionati Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013;

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà oppure pari alla metà degli importi ordinari e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013 pari al tasso BCE +4,50% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2015 alla data di pagamento (che potrà essere antecedente o coincidente con il 30/04/2015);

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità;

31 ottobre presentazione Dich. 2014 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2014 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Non iscritti ad Inarcassa, Società di Ingegneria, Società di Professionisti, Società tra Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo 2014 (professionisti non iscritti con Partita IVA, Società di Ingegneria, Società tra Professionisti);

31 ottobre presentazione Dich. 2014 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

Attenzione

- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di versare i contributi minimi 2015 in sei rate bimestrali di pari importo, le scadenze di pagamento nel corso del 2015, sono fissate al 28/02 – 30/04 – 30/06 – 31/08 31/10 – 31/12.
- L'istanza di pagamento rateale deve essere inoltrata solo dalla propria area riservata di *Inarcassa On line* entro il 26/01/2015.

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di ravvedimento operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa, attraverso l'applicazione telematica su *Inarcassa on line*.

Prima delle rispettive date di scadenza i relativi MA.V. saranno resi disponibili nella sezione GESTIONE MA.V. della propria area riservata di *Inarcassa On line*.

Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



Fatture relative ad attività di insegnamento

Avrei bisogno di un chiarimento. Sono un Ingegnere iscritto all'albo ma non iscritto ad Inarcassa in quanto lavoratore dipendente fino a pochi mesi fa. Nel caso aprissi Partita Iva come libero professionista e associassi oltre che l'attività degli studi di ingegneria anche altra attività di servizi di istruzione (per intenderci vorrei poter fatturare le lezioni private e corsi di recupero) sarei assoggettato comunque solo a Inarcassa? Oppure ci sarebbe altro modo per fatturare questo tipo di servizio o consulenza con il solo codice ateco ingegneristico?

Caro collega, se sei iscritto all'Ordine, hai la Partita Iva e non hai altra contribuzione obbligatoria sei obbligato, con decorrenza dal giorno in cui tutti e tre i requisiti coesistono, alla iscrizione a Inarcassa.

Ciò che proponi (l'apertura della partita Iva con diverso codice) non è facilmente accettabile da Inarcassa che accerterebbe dall'Agenzia delle Entrate un tuo reddito da lavoro autonomo e ti chiederebbe di dar prova di aver fatturato esclusivamente attività non coerenti con la libera professione di ingegnere o architetto. Se non fossi iscritto alla Cassa dovresti iscriverti e contribuire alla gestione separata Inps alla quale si versa ben di più rispetto alla contribuzione Inarcassa (27,72 %!).

Iscrivendoti a Inarcassa potrai godere delle riduzioni contributive per i primi 5 anni (comunque non oltre il 35° anno di età), continuare a maturare anzianità contributiva ai fini del futuro trattamento previdenziale, godere di copertura assicurativa sanitaria gratuita, essere protetto per l'invalidità anche temporanea, ... e poter usufruire delle numerose agevolazioni a servizio degli iscritti.

Ti riporto un riepilogo delle regole Inarcassa che comunque trovi tutte sul sito.

CONTRIBUTO SOGGETTIVO

L'aliquota di contribuzione da applicare sul reddito professionale netto è 14,5%.

È comunque previsto un contributo minimo, da corrispondere indipendentemente dal reddito professionale dichiarato, che per l'anno 2015 è fissato in € 2.280,00.

Il contributo minimo è frazionabile in dodicesimi in relazione ai mesi solari di iscrizione. La quota minima mensile è dovuta anche per un solo giorno di iscrizione nel mese solare.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO

L'aliquota di contribuzione è pari al 4% del volume di affari IVA prodotto nell'anno solare; è ripetibile nei confronti del committente della prestazione.

È previsto un contributo minimo, da corrispondere indipendentemente dal volume di affari IVA dichiarato che per l'anno 2015 è fissato in € 675,00.

Il contributo minimo è frazionabile in dodicesimi in relazione ai mesi solari di iscrizione. La quota minima mensile è dovuta anche per un solo giorno di iscrizione nel mese solare.

I giovani ingegneri ed architetti che si iscrivono a Inarcassa prima di aver compiuto i trentacinque anni di età beneficiano della riduzione contributiva per cinque anni solari a partire dalla data di prima iscrizione e comunque non oltre il trentacinquesimo anno di età. La riduzione spetta per redditi IRPEF inferiori a € 45.700,00.

Contributo soggettivo minimo 2015: riduzione ad 1/3 pari a € 760,50;

Contributo soggettivo percentuale per il 2015: riduzione dal 14,50% al 7,25%.

Contributo integrativo minimo 2015: riduzione ad 1/3 pari a € 225,00;

Contributo percentuale: nessuna riduzione.

Napoli Science Centre

Cinzia Prestifilippo

Il concorso di progettazione
indetto dalla Fondazione
Inarcassa per ricostruire
la Città della Scienza

Finalmente dopo una lunga attesa la Fondazione IDIS Città della Scienza di Napoli, insieme alla Fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa, ha bandito un concorso di progettazione a procedura aperta in due gradi per la ricostruzione della Città della Scienza di Napoli, che andò bruciata il 4 marzo 2013 con un incendio doloso. Quello del 2013 è stato un atto vergognoso, che scatenò grandi reazioni nell'opinione pubblica; e su queste ceneri la Fondazione ha deciso di proporre un bando di concorso che, oltre a ricostruire ancora più magnifica la fabbrica della cultura partenopea, si auspica possa servire da ispirazione, da modello per gli Enti banditori – siano essi pubblici o privati. Il concorso pubblicato il 12 novembre scorso, avrà

La Città della Scienza di Napoli

La Fondazione Idis-Città della Scienza lavora per costruire un'economia basata sulla conoscenza, capace di creare lavoro vero e di qualità e maggiore coesione sociale. Questo progetto si sviluppa attraverso la valorizzazione delle risorse del territorio e l'attenzione al contesto europeo ed euro-mediterraneo. La Fondazione sostiene, infatti, i suoi stakeholder territoriali (reti di scuole, agenzie, imprese, enti locali e associazioni) che divengono suoi cooperatori e bracci operativi e contribuiscono a sperimentare prodotti culturali nuovi ed a moltiplicarne gli effetti con azioni sul territorio. Inoltre la Fondazione è consapevole che i propri obiettivi si giocano, oggi, nel contesto europeo ed euro-mediterraneo, sia per le oggettive condizioni della ricerca scientifica e tecnologica contemporanea; sia per le caratteristiche del processo di integrazione europea, sia per la posizione strategica di Napoli e del Mezzogiorno, ai confini tra Nord e Sud del mondo.

come oggetto la redazione del progetto preliminare per la realizzazione del nuovo SCIENCE CENTRE di Città della Scienza a Bagnoli (NA); il costo di costruzione stimato dell'opera, già finanziata dal CIPE, si aggira intorno ai 30 milioni di euro. Il cuore del concorso ruota esclusivamente sulla qualità della proposta ideativa presentata: questo concetto è più volte ribadito nel testo del bando, inoltre la selezione dei concorrenti per entrambe le fasi progettuali avverrà mediante l'attribuzione di punteggi di merito incentrati sull'aderenza funzionale alla Città della Scienza e all'inserimento urbanistico in un contesto ricco di emergenze, come il golfo di Pozzuoli.

La forma di concorso scelta è quella a procedura aperta, in forma anonima e si articolerà in due fasi. La fase 1, di preselezione, è aperta a tutti: con questo si vuole dare la possibilità a tutti gli architetti e gli ingegneri, singolarmente o in qualsiasi forma associata, aventi partita IVA, di partecipare e di vincere. I segnali di tale volontà si leggono in una quota di iscrizione accessibile, nel divieto di presentare rendering ma piuttosto schizzi a mano libera (affinché emerga la genuinità e l'autenticità della 'buona idea' e si evitino discriminazioni nei confronti di chi può disporre di pochi strumenti rappresentativi), e soprattutto senza pretendere requisiti quali struttura e risorse dello studio, fatturato globale ed esperienza maturata in questo tipo di opere.

La fase 1 selezionerà i 15 codici alfanumerici ammessi alla fase 2, durante la quale verranno sviluppate le idee proposte a livello di progettazione preliminare; a questo punto, i progettisti che non hanno i requisiti necessari e sufficienti alla partecipazione a questa fase, potranno integrare o modificare il gruppo di lavoro conservando comunque il ruolo di progettista. Questa condizione permetterà ai selezionati di portare avanti in modo concreto il proprio progetto, senza rinunciare alla paternità delle pro-

prie idee e ottenendo maggiore potere di contrattazione con gli studi in possesso dei requisiti.

I vincitori del concorso previsti nel bando sono tre, più saranno dati dei riconoscimenti; ma il vero vincitore sarà il primo arrivato, in quanto riceverà senza condizioni preclusive l'incarico per la progettazione definitiva. La parcella è già stata calcolata ai sensi della normativa vigente, e su questa è previsto il classico sconto riservato alle Amministrazioni:

all'atto di ricevere l'incarico non verrà richiesto alcun ulteriore ribasso.

Speriamo che si avveri il "sogno americano" di qualche giovane progettista, così che questo concorso faccia da volano alla sua attività di libero professionista; ma l'augurio più grande è che un bando del genere sia solo il primo tra tanti, dove la qualità della progettazione sia davvero l'obiettivo da raggiungere e non una semplice, vuota tendenza.

Al via il Concorso di Progettazione "Città della Scienza"

Novembre 2014

La Fondazione IDIS - Città della Scienza ha indetto, con il supporto e il sostegno della Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti INARCASSA, una procedura aperta per un concorso di progettazione in due fasi con preselezione per la ricostruzione dello



SCIENCE CENTRE DI CITTA' DELLA SCIENZA

Importo complessivo spettante al vincitore per le progettazioni preliminare e definitiva: € 991.720,00. L'affidamento della progettazione esecutiva è subordinata all'approvazione della fase precedente ma il compenso è già predeterminato in € 807.820,00.

Presentazione degli elaborati relativi alla prima fase: entro le ore 13:00 del giorno 20/01/2015.

La procedura di concorso avverrà nel rispetto dell'art. 109, comma 1, del D.lgs. 163/2006 e smi.

Il bando di gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al concorso potranno partecipare sia gli architetti e gli ingegneri italiani che svolgono attività libero professionale nei modi consentiti dalla legge, che gli architetti e gli ingegneri che hanno residenza in uno stato membro dell'Unione Europea e sono abilitati all'esercizio della professione secondo le regole in vigore nei relativi Paesi di appartenenza.

Il Concorso si svolgerà in due fasi: una prima ove i concorrenti, attraverso elaborazioni schematiche, evidenzieranno l'idea progettuale; una seconda, da effettuarsi tra i progetti meritori selezionati nella prima fase ove ai concorrenti verrà richiesta la stesura di un progetto preliminare. Tra questi verrà selezionato il progetto vincitore.

Il Disciplinare integrale del Concorso e gli allegati tecnici e amministrativi potranno essere visionati, gratuitamente, sul sito della Fondazione Architetti e Ingegneri iscritti INARCASSA accedendo al seguente link:

<http://fondazionearching.it/site/ricostruzione-del-science-centre/>

PARTECIPIAMO NUMEROSI - DIMOSTRIAMO LA QUALITÀ DEL NOSTRO LAVORO

Vergogne

Prosegue l'azione mirata della Fondazione a tutela della professione e dei liberi professionisti nell'ambito della definizione di procedure per la selezione e l'affidamento degli incarichi. Si invitano i colleghi a segnalare prontamente i casi conosciuti.

Vergogna n. 5

Maggio 2014

Con una fantasia incredibile, il Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di ALTAVILLA IRPINA, in provincia di Avellino, geom. Giuseppe MASELLI volendo procedere alla progettazione: preliminare, definitiva e esecutiva, "AL FINE DI CONTENERE LE SPESE PUBBLICHE", ha pubblicato un AVVISO PUBBLICO, per la manifestazione di interesse in relazione alla sponsorizzazione per la redazione dei progetti citati.

In sintesi, il fantasioso Responsabile dell'UTC offre a professionisti singoli o associati quale compenso per le progettazioni e le altre attività accessorie inerenti la ristrutturazione del Padiglione B della scuola elementare del Comune, la possibilità di pubblicare per SEI mesi sul sito del Comune ed esporre all'albo Pretorio la PUBBLICITA' dello proprio studio in formato UNI A4. La prestazione professionale, applicando al minimo i parametri del DM 143/2013, risulta valutabile in 65.000 -70.000 euro.

Quindi si evince che una pubblicità sull'Albo Pretorio di Altavilla Irpina ha un valore commerciale di oltre 10.000 euro al mese - TRECENTO euro al giorno: COMPLIMENTI AL PARI DEI PRECEDENTI UNA ULTERIORE VERGOGNA!

Siamo di nuovo in campo. Abbiamo quindi richiesto, con l'aiuto del nostro Legale, il ritiro immediato del bando.

Ringraziamo il collega che prontamente ci ha segnalato questa nuova "perla" nel mondo dei BANDI VERGOGNOSI.

Molto piacere ci ha fatto la condivisione di questa nostra azione di contrasto a difesa della dignità della professione da parte dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino che ringraziamo anche per l'aiuto fornito.

Settembre 2014

La procedura per fortuna non è stata portata a compimento.

Vergogna n. 6

La Campania vuole proprio vincere, ha un aiuto formidabile dalla Provincia di Avellino.

È cosa nota, vecchia, trita e ritrita. Talmente nota che anche il Codice degli Appalti - D.lgs. 163/2006 - all'art. 92, comma 1 - ne VIETA ASSOLUTAMENTE LA PRATICA.

Ma il Responsabile del Procedimento del Comune di TAURASI, in provincia di Avellino, ing. Giovanni FERRARO, palesemente tetragono alle norme, dovendo procedere alla progettazione esecutiva di una bonifica e messa in sicurezza di una discarica comunale chiede, con avviso esplorativo, manifestazione d'interesse prevedendo che i compensi per l'attività professionale siano COMUNQUE subordinati all'ottenimento dei finanziamenti regionali. In pratica: se l'opera viene finanziata ti pago, se no, NO. Ultima perla: la prestazione deve essere espletata nel tempo di 21 giorni dalla data del conferimento. Considerato che il compenso a base d'asta viene previsto in 99.800 euro, il tempo concesso ci sembra veramente incredibile.

ANCHE QUESTO BANDO CI SEMBRA ABBIA TUTTI I TITOLI E CONTENUTI PER ENTRARE DI DIRITTO TRA LE NOSTRE VERGOGNE.

Siamo di nuovo in campo. Con l'aiuto del nostro Legale interverremo per l'annullamento del bando al TAR della Regione campana.

Anche in questo caso ringraziamo l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino, che si dimostra particolarmente attento e attivo, per l'attività di contrasto già svolta a difesa dei nostri diritti.

Agosto 2014

In coincidenza con il deposito del ricorso al Tar della Regione Campania per chiedere l'annullamento del Bando c'è giunta notizia che il Comune di Taurasi ha emanato un avviso di improcedibilità e annullamento - con motivazioni decisamente risibili per non dire in realtà inesistenti - della procedura inerente la bonifica e messa in sicurezza dell'area ex discarica comunale di c/da Estrecine.

E pensare che ben oltre 40 colleghi avevano dichiarato interesse per la partecipazione alla procedura!!! Forse per il brillante e inesauribile RUP troppi!!!

Contestualmente ha "resuscitato" un affidamento diretto dell'incarico ad un RTP del 2005 (vedi Determina n. 64 del 9 luglio 2014) di cui, per altro, non si conosce esattamente l'oggetto (progettazione preliminare?... definitiva?... esecutiva?... tutte assieme?). Incredibile: nel bando annullato le prestazioni erano state valutate in poco meno di € 100.000,00 per il solo progetto esecutivo. Oggi, invece, l'incarico "resuscitato" del 2005 stima la prestazione (preliminare?... definitivo?... esecutivo?...) in € 31.687,56.

Come desumibile nelle premesse della suddetta determina, risulta per altro, che in data 9 dicembre 2009 con deliberazione n. 202 sia stato approvato il progetto definitivo dei lavori.

Stiamo proprio toccando il fondo ma noi, statene certi, vogliamo vederci chiaro e seguiamo nell'indagine di questa procedura che, a dir poco, presenta risvolti seriamente preoccupanti.

Vi terremo, ovviamente, informati.

NON DISTRARTI

*Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

Image of the City

AIDIA - Associazione Italiana Donne Ingegneri Architetti, sezione di Trieste: "Immagine della città", convegno AIDIA, Trieste, 14 novembre 2014, Sala Tessitori, Piazza Oberdan 5, portico.

Il convegno IMMAGINE DELLA CITTÀ - IMAGE OF THE CITY, è stato organizzato a Trieste lo scorso 14 novembre da AIDIA sezione di Trieste in collaborazione con AIDIA nazionale, e con il supporto e patrocinio di istituzioni quali la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, Unesco Trieste, gli Ordini professionali, FIDAPA Nord-Est, ottenendo così un ampio riscontro di interesse, tra cui la Medaglia del Presidente della Repubblica.

Il tema di discussione, importante, complesso e urgente, sottende uno sguardo imparziale e vasto, che tocca, o dovrebbe toccare e interferire positivamente con altri ambiti - culturali, sociologici e scientifici, anche se apparentemente distanti.

La città è il prodotto delle relazioni che si instaurano in un determinato spazio, dove le permanenze storiche e la memoria collettiva, potenziale o espressa, trovano origine dalle scelte pregresse e dal ruolo delle amministrazioni e dei cittadini. La sua immagine, intesa come radicamento, identità, valore, mutualità, si basa sul progetto, che deve essere forte e condiviso, innestato sulla visione di ciò che sarà, che racchiude memoria e sviluppo, e con cui si potrà avere accesso privilegiato alla conoscenza, per scegliere, decidere, capire.

A 54 anni dalla pubblicazione del famoso libro di Kevin Lynch, da cui si è preso spunto per il titolo del convegno, potremmo ancora dire che le persone all'interno dello spazio urbano si orientano attraverso delle mappe mentali? Esiste ancora una leggibilità del paesaggio urbano, nel senso di paesaggio dell'uomo - per l'uomo - per cui è possibile leggerne la figurabilità?

E ancora: è valido, oggi, questo approccio ai nostri luoghi di vita? Dobbiamo dare un segno forte che ci rappresenti come periodo storico e di comunità? Che



rapporto c'è tra qualità/vivibilità/innovazione/democrazia e l'immagine delle nostre città?

La civiltà della tecnica produce per sé l'architettura 'adeguata' che, come l'arte, diventa distruttrice di una continuità secolare impostata su 'modelli imitabili e immutabili', secondo i quali è possibile giungere a comprendere e 'costruire' la bellezza. In questo tempo di crisi profonda e di passaggio, l'architettura e lo spazio di relazione urbana - i così detti spazi aperti - hanno un ruolo fondamentale nell'evoluzione degli spazi di vita collettivi, e nella disseminazione positiva di interventi adeguati. L'architettura dovrà affrontare nuove problematiche e mettersi in relazione con altre discipline legate alla vita umana, con professionalità e autorevolezza, per attivare un ritorno alla città come dimora, rimettendo in discussione modalità di pensare e agire, rimettendo in comunicazione le scienze umane e quelle scientifiche.

L'approccio focalizzato sull'organismo città, che inevitabilmente esprime identità, struttura e significato, dovrà mettere nuovamente al centro la comunità, per progettare con semplicità e con rigore logico-funzionale.

Questo non vuol dire rinunciare alla complessità e alla bellezza, tenendo conto della storia e dell'ambiente, dei bisogni e delle potenzialità, ma attendere alla sua leggibilità, che si ritrova nel disegno urbano, nella percezione, nell'immagine ambientale, negli elementi spaziali di riferimento.

È tempo che l'architetto, in particolare, si costruisca

nuovamente su approfondite conoscenze tecniche e storiche inerenti lo specifico percorso disciplinare, coadiuvate però da una preparazione consistente anche in campo artistico, scientifico e umanistico, in quanto l'architettura si deve porre in modo trasversale rispetto a tutte le discipline dalle quali continuamente attinge.

Partendo dal presupposto per cui ogni riflessione sullo spazio è legata alla capacità di ripensare al futuro guardando e recuperando le qualità espresse nei progetti del passato, come guida per l'innovazione, AIDIA ha lanciato una sfida per capire se l'immagine della città possa ancora venir costruita attraverso i saperi e le capacità in modo trasversale, con una partecipazione attiva quindi di tutte le professionalità, non solo architetti e ingegneri.

In quest'ottica, uno degli obiettivi del convegno è stato quello di aprire il dialogo tra le amministrazioni pubbliche, i professionisti e la cittadinanza, per fare il punto della situazione attuale e comprendere come stiamo disegnando il nostro futuro. L'idea trainante è quella per cui diventa necessario esprimere lo spazio che vogliamo, individuare alcune questioni vitali e urgentemente necessarie – un primo elenco di topics – su cui poter riflettere successivamente e discuterne insieme in un prossimo incontro, stabilendo subito una serialità evolutiva che possa favorire momenti di riunione e scambio tra professionisti e ricercatori a livello nazionale e internazionale, e considerare sotto una prospettiva unitaria i molteplici problemi dell'architettura contemporanea.

Come migliorare le condizioni di esistenza nella città moderna, che devono permettere lo svolgere armonioso delle quattro funzioni umane: abitare, lavorare, divertirsi e spostarsi, all'interno dei processi di globalizzazione, tra nomadismo e identità?

Sarà innanzitutto necessario capire lo status della città, e individuarne l'aspirazione per una nuova idea di sviluppo, anche attraverso l'apertura cosciente ai processi storici di stratificazione. All'interno di una visione poetica universale, e non globale, Laura Thermes ha classificato le città contemporanee in attesa, in declino, in declino prestigioso, o in ascesa, considerando l'Italia come un grande dipinto le cui parti dovranno venir riconsiderate, al fine di poter cancellare, restaurare, o ricostruire. Se l'architettura sottolinea ed evidenzia il paesaggio urbano, quest'ultimo non

è di fatto costruito dagli architetti ma dalla comunità che vi abita, e dalla capacità di innescare ideali e sogni a discapito dell'inerzia, per una città – come ha ben ricordato Toni Cester Toso – il cui suolo, e non solo, deve essere di tutti i cittadini, come l'acqua e l'aria.

Gli interventi al convegno hanno messo in evidenza la necessità di comprendere come pensare o ripensare la città, nella molteplicità di funzioni e coesistenze, come arrivare e dove stare, con il desiderio di ricostruire luoghi iconici come modo nuovo di vivere lo spazio pubblico urbano. Una città, quindi, dove anche la natura ergonomica del progetto, illustrata da Sonia Marino, potrà portare a ricondizionare i comportamenti e le interazioni, in una visione complessa che sta tra la forma *urbis* e l'*imago urbis*, e dove l'allargamento banhamiano dei confini del concetto di architettura potrà svilupparsi ancora, riconsiderando però il valore storico del rapporto tra quinta edilizia e lo spazio, per una possibile rielaborazione di un nuovo concetto che possa rappresentare la nostra epoca.

Se configurare lo spazio, perseguendo qualità e innovazione, sarà possibile per Paola Pepe solo all'interno di una inevitabile contaminazione, che preveda una maggiore partecipazione ed educazione al percepire, ciò significa che dovremo ripartire dai così detti vuoti urbani per riconfigurare il delicato e difficile rapporto tra le (tante e diverse) parti della città, rinegoziando i paradigmi estetici e gli equilibri nella pluralità e mobilità.

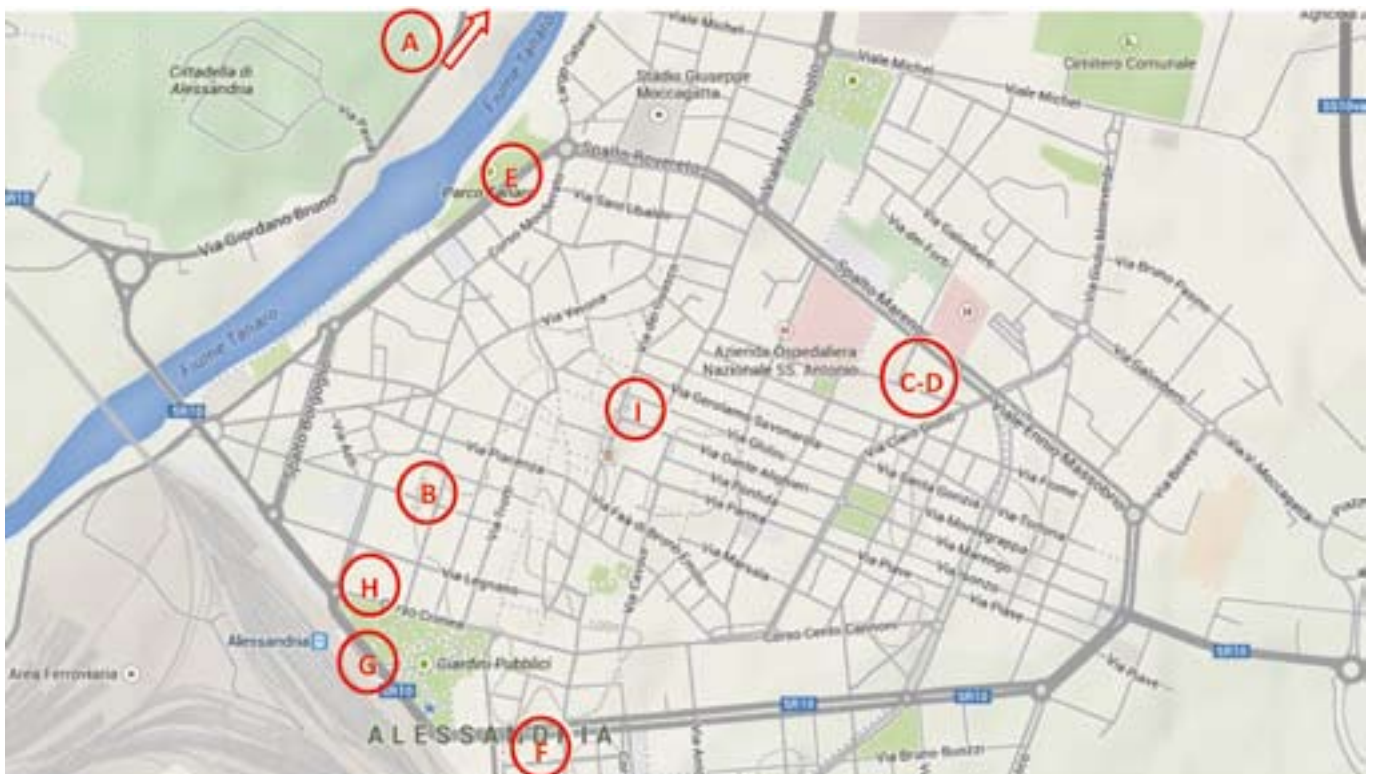
La ricerca di questa immagine mentale della città, che oggi si fa materia critica, deve diventare un pensiero condiviso aperto che include il *gender planning*, a tutti i livelli, nella cartesiana visione del dubbio per cui dubitare di pensare è ancora pensare, e porta a conoscere, mantenere, mitigare, valorizzare i luoghi e le comunità insediate.

Nella contemporanea situazione per cui ogni agire è complesso, tra la paura di lasciare il segno e la difficoltà nel rimettere in funzione un patrimonio reale e potenziale vastissimo, dove il mimetismo si pone in diretta antitesi con la monumentalità, dobbiamo ripensare il futuro in modo che non sia una immagine fatta da pochi, per favorire attenzione e sensibilità sui problemi cruciali della città e del paesaggio, per progettare la qualità del quotidiano, mettendo in evidenza anche l'ingegno al femminile, affinché l'attività critica non si discosti più da quella poetica.

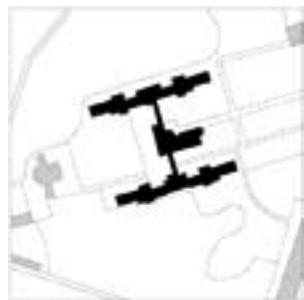
Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

Negli anni fra le due guerre si costruiscono ad Alessandria una serie di rilevanti opere pubbliche dai tratti distintivi singolari, numerose in rapporto alle dimensioni della città, ancora oggi quasi tutte presenti nella struttura urbana. In questo periodo si elabora una nuova cultura progettuale che tende a superare la tradizione eclettica ed a favorire una ricerca formale, sottomessa allo studio delle funzioni e all'uso non celato dei materiali costruttivi. Negli anni Venti prendono avvio i cantieri per realizzare molti degli edifici pubblici tipici della rappresentazione del regime, tra i quali la casa del fascio, il monumento ai caduti e tante opere per i servizi sanitari e assistenziali; si tenta inoltre di affrontare alcuni problemi urbanistici irrisolti da tempo, tra cui la questione del piano regolatore, ma la trasformazione della città avviene al di fuori della pianificazione urbanistica. Gran parte degli anni Trenta sono caratterizzati dal proficuo rapporto tra l'architetto milanese Ignazio Gardella e il suo committente Teresio Borsalino, proprietario dell'omonima fabbrica di cappelli, industria che ha avuto un ruolo strutturale nella storia urbanistica della città a partire dalla fine del XIX secolo. I Borsalino si rivolsero ai Gardella per realizzare gli edifici complementari alla produzione della fabbrica e per gli edifici di carattere filantropico e assistenziale. Gardella progetta e realizza ad Alessandria alcune delle più importanti espressioni del Razionalismo italiano come il Dispensario antitubercolare, capolavoro razionalista e insieme suo primo superamento e il progetto per il Palazzo delle Poste e Telegrafi, che rappresenta invece l'espressione del Razionalismo romano. Pur trattandosi di architetture relativamente giovani, le carenze di manutenzione, i successivi interventi e le trasformazioni d'uso ne hanno cancellato parzialmente la leggibilità dei segni originari. Nelle pagine seguenti si illustrano alcune opere la cui rilevanza appare evidente per i caratteri architettonici ed urbanistici ancora presenti; le architetture descritte sono indicate dal nome e destinazione d'uso originari, con indicazione dei recenti cambiamenti, quando intervenuti.



A
Sanatorio Vittorio
Emanuele III
1931/35
Ing. L. Martini
Arch. I. Gardella
Viale Milite Ignoto



Il complesso è composto da un corpo di fabbrica principale di tre piani, con pianta a forma di H ed alcuni edifici di servizio tra cui chiesa, residenza del custode e quella del direttore. Volumi geometrici puri, privi di decorazioni e simmetrie, intonaci lisci e bianchi, coperture piane a terrazza, ampie finestrate, ricordano l'immagine di macchine e di navi, tipica del razionalismo. La struttura restaurata ha perso alcuni dei suoi codici stilistici.



Imponente costruzione organizzata attorno ad un corpo centrale semicilindrico, lievemente arretrato, che unisce i due blocchi simmetrici di cinque piani fuori terra, ritmati dalle linee dei davanzali delle finestre. Una scalinata curva raccorda i due volumi laterali e porta ai cinque portali d'ingresso a tutta altezza, divisi da lesene, che illuminano l'atrio; quest'ultimi sono l'elemento dominante del corpo centrale. L'edificio è stato alterato da irrispettosi interventi.

B
Ex Casa Littoria
(oggi sede del Genio Civile)
1932-34
Ing. V. Tornielli
Piazza Turati 1



C
Dispensario
antitubercolare
1937-38
Arch. I. Gardella
Via Gasparolo 2



Opera tra le più originali e significative dell'architettura italiana del Novecento. Una struttura leggera, accessibile, che fa uso di materiali "poveri", come il grigliato in mattoni, per rendere le pareti sottili diaframmi verso l'esterno, quasi trasparente. L'ingresso, in origine posto fuori dall'asse della facciata, viene imposto dalle autorità di ricostruirlo al centro della facciata. L'edificio in apparenza in buone condizioni, sta subendo un progressivo degrado.



D
Laboratorio di igiene
e profilassi
1938/39
Ing. L. Martini e Ing. I. Gardella
Piazza del Popolo



Una rigida struttura in cemento armato, di tre piani fuori terra, studiata espressamente per la sua funzione di ricerca e analisi, piuttosto che per la fruibilità del pubblico. La necessità di uno spazio di lavoro altamente razionale condiziona la facciata, le cui finestre a nastro con montanti disposti modularmente, rendono libera la disposizione dei tramezzi interni. I fronti laterali, con intonaco liscio, presentano una lesena in vetrocemento.



Un grande edificio di tre piani fuori terra, in cui si tenta di applicare le forme razionaliste in un contesto che vuole restare simbolico. La facciata è caratterizzata da finestre ad arco alternate ad altre rettangolari, in un ritmo forse un po' forzato. Una vetrata verticale alleggerisce il volume d'angolo, ma non instaura un giusto raccordo superiore con la finestratura orizzontale. La copertura a doppia falda aggettante, sembra comprimere la costruzione.

E
Ex Casa della G.I.L.
(oggi Provveditorato agli Studi)
1937-39
Ing. G. Abbiati
Via Gentilini, ang. Corso Monferrato



F
Casa del Mutilato
1938-40
Ing. V. Guerci
P.zza G. D'Annunzio



La costruzione risulta dall'unione di più volumi che si addossano l'uno all'altro in una gerarchia, da cui spicca il corpo di fabbrica della foresteria e la vicina torre-arengario, alta trentacinque metri. L'ingresso principale è scavato nel corpo parallelepipedo della foresteria e si prolunga in alto, in una griglia di vetrocemento, che illumina le scale interne ed alleggerisce la massa. Oggi si presenta molto trasformato rispetto alle forme originarie.



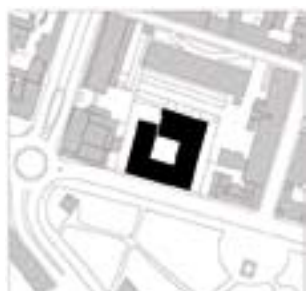
Il gruppo di tre edifici è un riuscito esempio di razionalismo, che esprime una monumentalità priva di retorica. Volumi geometrici puri, sottolineati da coperture piane, assenza di decorazioni applicate e razionalità distributiva. Il fabbricato principale, per i viaggiatori è articolato in una parte centrale con pensilina aggettante e due ali laterali arretrate; la facciata è rivestita in marmo e finto laterizio.

G
Stazione ferroviaria
1938-40
Arch. R. Narducci
Piazzale Curiel



H
Palazzo Alti Comandi militari
(oggi sede del Tribunale)

1939-40
Arch. F. Sappia
Corso Crimea 85

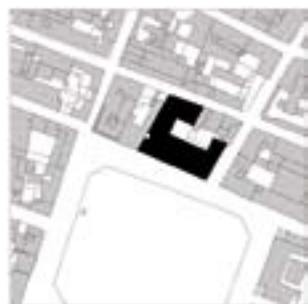


Un'architettura possente, che si eleva per cinque piani fuori terra, su un'ampia superficie coperta. La facciata principale è impostata sulla simmetrica che produce l'ingresso monumentale a tre fornici, posto in asse. I primi due piani sono rivestiti in travertino, mentre una sorta di ordine gigante si prolunga dai pilastri dell'ingresso nelle lesene bianche a intonaco che ritmano i piani superiori rivestiti in laterizio.



L'edificio occupa un isolato quadrangolare con affaccio sulla piazza. La spoglia facciata principale è completamente rivestita in travertino e ritmata solo da tre file di finestre a nastro e le aperture rettangolari del coronamento. Successivamente viene arricchita dai preziosi mosaici di Gino Severini che, con accenti futuristici e cubisti, illustrano l'evoluzione della posta e del telegrafo e la loro diffusione nel mondo.

I
Palazzo delle Poste e Telegrafi
1939-41
Arch. F. Petrucci
Piazza della Libertà 23/24



Bibliografia: G. Montanari "Razionalismo in Alessandria. Città e architetture del regime", Novi Ligure, edizioni Arti grafiche novesi s.r.l., 1989, V. Comoli (a cura di), "Alessandria e Borsalino. Città architettura industria", Cassa di Risparmio di Alessandria, Alessandria 2000. Le immagini sono di Arch. L. Pezzano. L'illustrazione a pag. 70 ritrae un dettaglio del Mosaico di Severini al Palazzo delle Poste e Telegrafi. Si ringraziano Arch. P. Bellora e Arch. L. Pezzano, per la preziosa collaborazione e disponibilità.

L'età della pietra non è finita perché sono finite le pietre!

Roberta Cini



*Scuola dell'infanzia San Frediano, Settimo Comune di Cascina (Pisa).
committente: Amministrazione Comunale di Cascina*

Inquinare deriva dal latino "cunire" (defecare). Certo la parola inquinare è molto meno forte della parola latina, ma il significato è di sporcare, contaminare, alterare la purezza di un elemento, con cause esterne e specialmente dall'opera umana, che può diventare pericoloso per l'uomo o altre specie animali o vegetali. L'inquinamento è quindi legato al benessere della persona, alla qualità della vita. Generalmente è d'uso comune parlare d'inquinamento atmosferico, del suolo, delle acque, acustico, termico, elettromagnetico, ma, tra le tante forme d'inquinamento, quello più dimenticato è quello visivo. Ne è un esempio l'eccessiva illuminazione delle aree urbane che rendono difficoltosa l'osservazione astronomica del cielo stellato. Le nostre città, e non solo, brulicano d'insegne, cartelloni pubblicitari luminosi, ma l'inquinamento visivo non è solo il disturbo dovuto alla quantità di luce, spesso intermittente, che danneggia l'occhio o il consumo di energia elettrica che produce l'effetto "serra". Spesso disturba quell'agglomerato di cartellonistica pubblicitaria, immagini commerciali, graffiti, traffico, superfetazioni e quant'altro che, nonostante tutto questo bombardamento di luci, colori, forme, spesso rendono le città, come tante nostre periferie, ugualmente squallide, spoglie e disadorne e donano un senso di tristezza, di malessere, per cui spesso andiamo alla ricerca di luoghi "belli" per ritemperarci e trovare benessere: il bel paesaggio, la bella città, il bell'immobile. Il paesaggio, l'ambiente, è stato costruito dall'alacrità dell'uomo, dalla dinamicità della sua attività perché è la sua opera che lo rende "bello" dove anche il costruito s'integra perfettamente nel paesaggio e non "disturba" visivamente. Basti pensare anche a opere ingombranti quali la Tour Eiffel o il Ponte di Brooklyn. In passato la bellezza era una

naturale derivazione, e preferenza, per le proporzioni che davano grazia e armonia, sia in architettura sia in altre arti quale la scultura e la pittura. Si pensi alla cosiddetta "sezione aurea", vera ispiratrice di bellezza, che rappresenta lo standard di riferimento per la perfezione. Gli antichi architetti greci dovevano realizzare la simmetria, l'accordo tra le

misure, il ripetersi di rapporti di superficie e di volume e ciò anche nel trattato latino "De Architectura" di Vitruvio. Il trionfo si è avuto nel Rinascimento con l'opera "la Divina Proportione" di Luca Pacioli illustrata con 60 disegni di Leonardo da Vinci dove emerge "l'uomo vitruviano" (1490): al centro c'è l'uomo, misura di ogni cosa, inscritto in un quadrato e un cerchio, figure perfette. Al tempo gli architetti non seguono uno schema causale di rapporti ma, questi, devono conciliarsi in un ordine superiore. La "sezione aurea" si è spinta fino ai nostri tempi con le realizzazioni di Le Corbusier e il suo "Modulor" (1949-1955), scala di proporzioni sulle misure dell'uomo. Nel 1875 il tedesco Gustav Theodor Fechner, psicologo e statistico, realizzò un sondaggio sottoponendo al gradimento di cittadini una serie di rettangoli, quello più votato è stato il rettangolo "aureo". L'ambiente, il paesaggio storicamente stratificato aveva un'identità ben riconoscibile, anche con caratteri mutevoli, un *genius loci*. Oggi le città, i paesaggi, producono inquinamento visivo e percettivamente disorientamento, poiché sono un insieme di elementi eterogenei, di poli incongruen-

*Scuola per le professioni sociali Hanna Arendt, Bolzano.
Committente: Provincia Autonoma di Bolzano*



ti e senza connessione tra loro, derivati dall'attività sia di privati sia da pianificazioni pubbliche. Occorrerebbero normative più attente al decoro e a limitare quel disordine, quel degrado che crea il fenomeno dell'inquinamento visivo. Certo il consumo del suolo è uno dei fattori che ha portato al degrado paesaggistico, ma non è certo con l'inedificabilità totale e il vietare qualsiasi espansione urbanistica e non, che può risolversi il problema. Non si possono congelare tutte le attività che, operando sul territorio, ne hanno creato l'identità, la riconoscibilità, la bellezza. Ne è un esempio il PIT adottato nella Regione Toscana dove si vuole congelare un territorio sostenendo che anche le colture "consumano suolo" e pertanto sono nemici del paesaggio. Invece, nel paesaggio toscano, basti pensare ai vigneti di Montalcino o alle coltivazioni di piante e di fiori nel pistoiese: questi dovrebbero essere presidi da tutelare. Occorrono norme oculate, ma solo dopo una lettura attenta e precisa dell'ambiente, per non commettere ulteriori "inquinamenti" perché come disse il direttore di una compagnia petrolifera "l'età della pietra non è finita perché sono finite le pietre! ...".

Il Temerario Integrale II

Pietro Berna

Premessa

La suddivisione dello scorrere del tempo in secoli non risponde esclusivamente ad una esigenza di conteggio. La Storia ci insegna come le epoche si trasformino con cadenze secolari.

Nell'ultimo libro di Edoardo Boncinelli², *l'incipit*³ e *l'expedit*⁴ mettono in risalto due termini che restano

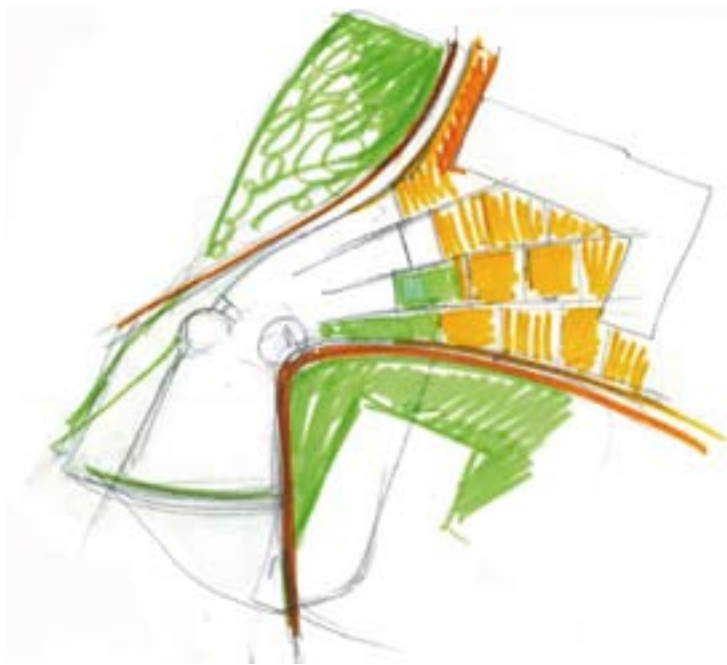
¹ L'uomo non è che una canna, la più debole della natura; ma è una canna pensante.

² Edoardo Boncinelli Genetica e guarigione Einaudi, Torino 2014.

Dalla 3^a di copertina: "Edoardo Boncinelli (Rodi 1941) è uno dei genetisti e ricercatori italiani più stimati e conosciuti nel mondo. ... In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia le sue scoperte sono state inserite tra le dieci più importanti prodotte dal genio dei nostri scienziati dalla nascita della nazione".

³ "Ognuno di noi ha alcune caratteristiche biologiche, fisiche e mentali, sue proprie, che, insieme ai ricordi della propria vita e alle conoscenze personali, lo identificano senza ambiguità come individuo."

⁴ "Non accampiamo scuse. Forse non siamo liberi come vorremmo, ma lo siamo abbastanza da poter prendere le nostre responsabilità, che è poi quello che conta."



Scuola materna L'Arcobaleno, Busta di Montebelluna (Treviso). Committente: Comune di Montebelluna

L'homme n'est qu'un roseau, le plus faible de la nature, mais c'est un roseau pensant.¹
Blaise Pascal

fondamentali anche nella nostra società contemporanea, pur contrassegnata dal relativismo di massa: l'individuo e la responsabilità. L'individuo continua dunque ad essere attuale. Secondo Boncinelli ogni individuo è identificato dalle sue caratteristiche, dalla sua memoria e dalla sua conoscenza. Da tutto ciò deriva che non si possa prescindere dall'individualità e dall'identità di ognuno. Da questo ne consegue il pretendere e ottenere il rispetto della persona. Il tutto, ci conferma Boncinelli, conservando la responsabilità del nostro agire. Ciò vale anche per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti in Italia e nell'Europa. Inoltre, Boncinelli conferma nel suo libro che ci sono i margini di azione del nostro libero arbitrio. Conforta, comunque, il monito di N. Abbagnano⁵ sulla storia: *La coscienza della propria dignità, e lo spirito critico che ne deriva, possono e debbono salvare l'uomo dall'abbandonarsi senza difesa ad un corso di eventi che gli possono apparire inevitabili solo per la sua pigrizia rinunciataria. Dopo tutto la sola lezione che la storia veramente insegna è che il mondo è un campo sempre aperto di lotta e che in esso difficilmente accade, come al tavolo da gioco, che i giochi siano fatti.*

In definitiva non v'è motivo di accettare supinamente e acriticamente quello che altri possano aver predisposto per noi senza, però, tener conto della nostra "storia", cioè della nostra identità.

Quella debole canna...

L'uomo, a differenza di tutti gli altri animali, è in rapporto all'Ambiente senza difese naturali. Non ha corazze, come la tartaruga, o possibilità d'accumulo di alimento e di cadere in letargo, come l'orso e così via dicendo. Ma, ci ricorda Pascal, egli non è una canna, bensì è una canna pensante. Pertanto,

⁵ Nicola Abbagnano *La saggezza della filosofia - I problemi della nostra vita Rusconi, Milano 1987.*

l'uomo ha usato ciò che nessun altro vivente ha, il pensiero, prima di tutto per rendersi compatibile con l'Ambiente. Da qui è nato il vestirsi a seconda della bisogna, prima difesa individuale. Poi l'uomo ha ragionato ed ha rilevato che gli era conveniente per le relazioni con i suoi simili costruirsi la città. Da qui la *polis*.

I rapporti con gli altri e con l'ambiente costituiscono quello che indichiamo con etica e morale. Morali diverse, nei tempi e nei luoghi, ma tutte con la caratteristica di fornire regole di comportamento che valevano in quel posto e per il presente. Da questa morale, del qui

e ora, ne conseguivano le responsabilità dell'agire. Ma le scoperte scientifiche e le innovazioni tecniche e tecnologiche che a partire dall'800 hanno interessato prima di tutto l'Occidente e poi tutto il mondo, hanno introdotto la necessità di una morale che non può limitarsi al qui e ora, bensì si deve proiettare nel tempo futuro e in luoghi diversi. Il tutto genera conseguentemente la necessità di una diversa responsabilità individuale e collettiva. A partire dagli anni '80 inizia la diffusione di massa di un nuovo strumento che viene reso disponibile dall'industria dell'informazione: il calcolatore personale o, nell'accezione che avrà più diffusione, il *personal computer* ovvero il PC. Fino ad allora il *calcolatore elettronico* era stato uno strumento presente nei centri di ricerca e nelle grandi industrie, un uso da specialisti e di nicchia. Con il PC inizia un fenomeno che esploderà in pochi anni con la realizzazione di Internet: la Rete. È qui che comincia la crisi di identità dell'individuo e, dunque, anche del professionista

Asilo nido Carimbi Centro Servizi Cariparma, Cavagnari, Parma.
Committente: Cariparma Crédit Agricole



tecnico: resta un tecnico, ma sempre più condizionato dalla tecnologia che è costretto ad utilizzare. La politica, che avrebbe dovuto agire per trovare questo aggiornamento di responsabilità, viene scavalcata dalla Tecnica, intendendo con Tecnica la somma della tecnica e della tecnologia. Ci si accorge che la Tecnica può marciare autonomamente, indipendentemente dalla Politica e dalla Responsabilità. Questo è il cuore della crisi dell'inizio del XXI secolo. Occorre trovare un nuovo equilibrio, il che implica una nuova e diversa distribuzione dei poteri.

La Storia, pur sempre nuova, si ripete. E se la Politica non riesce, la Storia risolve con la Guerra. Questo è quanto, paurosamente, si sta prospettando nei nostri giorni futuri. Ma è tutto già scritto, allora? Abbagnano ci ricorda che i giochi non sono mai fatti. Non va dimenticato. E, in tutto questo, noi, ingegneri e architetti liberi professionisti italiani abbiamo un qualche ruolo positivo? La risposta è affermativa.

Scuola elementare e materna Don Filippo Rinaldi, Roma. Committente: Roma Capitale



Il professionista del 2020

A fronte di quello che stava avvenendo con la rivoluzione informatica, il MIT di Boston si preoccupò dalla fine degli anni '80 di studiare il profilo del professionista che sarebbe occorso a partire dal 2015. Nel 1994 su *Technology Review*, la rivista ufficiale del MIT viene pubblicato un documento di Samule C. Florman, ingegnere, con il titolo di *"Allarme demografico"*; nel 1998 sulla stessa rivista viene pubblicato un altro scritto di Florman, con il titolo di *"Ingegneri malgrado tutto"*. Cosa aveva scritto, tra l'altro, Florman⁶:

Dall'unione della coscienza ecologica e del genio ingegneristico (nel contesto originale con genio

ingegneristico si intende quello che comprende ingegneri e architetti italiani n.d.r) *può nascere la salvezza dell'ambiente. Questo modo di pensare richiede una fiducia nelle proprie capacità che tende quasi all'arroganza, ma l'atteggiamento del tipo "tutto è possibile" è profondamente radicato nella psiche degli ingegneri* (vedi n.d.r. precedente), *e non senza qualche spiegazione.*

Ed ancora:

Ritengo che molte iniziative in campo ingegneristico (...) sono naufragate a causa dell'incapacità degli ingegneri di lavorare insieme in modo armonioso. Spero che gli ingegneri (vedi n.d.r. precedente) provino ad accostarsi alle relazioni umane con un tocco di fine diplomazia che hanno imparato ad applicare alla complessa ed esigente tecnologia contemporanea. La politica nell'ingegneria. L'accoppiata sembra strana, ma potrebbe portare a grandi risultati.

⁶ Il testo che viene riportato è tratto da quello pubblicato sull'edizione italiana di *Technology Review*.

Vent'anni dopo, nel maggio del 2014, a conferma che negli Stati Uniti d'America si sono prese sul serio le indicazioni del MIT, viene pubblicato⁷ *Beyond University* a cura di Michael Roth, presidente della Wesleyan University, che indica l'importanza della educazione umanistica per poter affrontare le questioni che la Tecnica pone. E Laszlo Bock, direttore del personale di Google, sempre nel Giugno 2014, in una intervista⁸ afferma che al professionista futuro si chiede: "Primo: capacità cognitiva, che non è quoziente di intelligenza (Iq). È capacità d'imparare. Abilità di trattare informazioni al volo, e combinarle. Secondo: capacità di leadership." Non può sfuggire il fatto che "abilità di trattare informazioni al volo e combinarle" siano quello che è l'oggetto del testo, di cui ho già scritto⁹, di Tononi e Massimini.

Conclusioni

Negli USA si è proceduto nella direzione indicata da Florman. In Italia si dovrà abbandonare il fuorviante e pernicioso razzismo anagrafico con la contrapposizione di "giovani" e "vecchi (?)". In questo modo i giovani ingegneri ed architetti italiani potranno supplire il danno loro arrecato con la distruzione del liceo, di gentiliana ideazione¹⁰. I giovani avranno così la possibilità di contare su opportunità realistiche. Prima si correggeranno le distorsioni prodotte dal razzismo anagrafico e prima i giovani potranno guardare con realistica fiducia al loro futuro umano e professionale.

Più in generale, per travisare il presente e non pensare al futuro, si contrappongono termini quali "innovazione" ed "esperienza", "analogico" e "digitale", "industriale" e "artigianale".

È noto, a proposito di strumentazione *analogica* e *digitale*, l'episodio della progettazione del 747 della Boeing che, una volta adottata la strumentazione digitale, si trovò costretta ad aggiungere, per

le grandezze essenziali della sicurezza del volo, la strumentazione analogica. Il pilota, soprattutto nelle situazioni di pre-emergenza e di emergenza, ha bisogno di rendersi conto di quanto accade e ancor più di quanto accadrà. In tale frangente, non gli basta il dato, il numero, ma ha bisogno di "capire" la tendenza, cioè, con linguaggio aulico, la *derivata* della grandezza. In altre parole ha bisogno di ricevere dalla strumentazione l'ausilio a pensare¹¹ presto e bene.

A proposito della contrapposizione tra "industriale" e "artigianale", quando si scende alla normazione in tema di sicurezza, in base al principio di ricerca della responsabilità, nella Gazzetta Ufficiale allora compaiono termini e concetti che sono politicamente scorretti. Prendiamo il caso dell'art. 81 del Decreto Legislativo 8 aprile 2008 n. 81. Così recita:

Articolo 81 - Requisiti di sicurezza

1. Tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte.

(arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro il datore di lavoro e il dirigente)

2. Ferme restando le disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, i materiali, i macchinari, le apparecchiature, le installazioni e gli impianti di cui al comma precedente, si considerano costruiti a regola d'arte se sono realizzati secondo le pertinenti norme tecniche.

Si osservi la diversa dizione fra il comma 1 ed il comma 2 di quest'articolo: il comma 1 ci dice che "gli impianti... devono essere progettati... a regola d'arte". Il comma 2 specifica che *gli impianti in questione sono considerabili realizzati a regola d'arte*, se eseguiti in conformità alle *pertinenti norme tecniche*. Ma il comma 2, senza sanzione penale, non si occupa della progettazione, non ne identifica surrogati equipollenti. Il progetto deve essere a regola d'arte: nessuna alternativa. La parola

⁷ Corriere della Sera 12 giugno 2014 *L'educazione umanistica negli Usa una riscoperta preziosa per l'Italia*.

⁸ Ibidem.

⁹ Si veda "Il temerario integrale" in Rivista di Inarcassa n. 2/2014 pagg. 70-74.

¹⁰ Si veda a tal proposito Nuccio Ordine *Ripartiamo dai classici* e Giampaolo Cerri *Le scuole ora si danno il voto* in Sette Corriere della Sera n. 36 06-09-2014.

¹¹ *Generale, l'uomo fa di tutto. / Può volare e uccidere. / Ma ha un difetto: / può pensare.* Tratto da B. Brecht *Poesie 1933-1956* Einaudi Torino 1977.

Scuola elementare Chiarano, Treviso. Committente: Comune di Chiarano



bi funzioni del tempo t. Per questo tipo di considerazioni energetiche l'ingegnere Alberto Einstein, con studio associato in Milano e in Pavia, fu insignito del premio Nobel. E dunque, siamo ritornati all'integrale. Sorge la domanda: può progettare chi non abbia la co(n)scienza del calcolo infinitesimale? Sia come sia, nel frattempo la Commissione dell'Ue, con data 2 luglio 2014 ha inviato al Consiglio e al Parlamento UE la Comunicazione *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a*

artigianale deriva dalla parole *arte*. E allora, cosa vuol dire *progetto a regola d'arte*, ovvero progetto artigianale? Siamo ritornati da dove eravamo partiti. La risposta a questa domanda è riassunta nella frase di Bacone di cui ho parlato nel precedente *Il temerario integrale: Alla Natura si comanda solo ubbidendole*.

La legge del 1923 impone agli ingegneri e, per quanto applicabile, agli architetti di agire obbedendo alle leggi della Fisica. Il lavoro del progettista è quello di trasformare uno stato A, descritto dalle sue variabili di stato, in uno B, anch'esso descritto dalle sue variabili di stato, attraverso un percorso "naturale", cioè che obbedisca alla legge di Natura, condensabile nel requisito che il percorso di trasformazione da A a B deve avvenire attraverso il minor consumo d'energia. Ecco allora che questo significa individuare la condizione di minimo della funzione:

$$E(t) = \int A p(t) dt$$

Dove E sta per energia e p sta per potenza, entram-

zero rifiuti che cambierà le tecniche di costruzione. Si dovranno utilizzare sempre più materiali riusabili e scelti tenendo conto anche del ciclo totale di vita, il più lungo possibile. Dalla lettura dei requisiti dei materiali utilizzabili indicati dal documento, il lettore trae la previsione, che, passo dopo passo, a forza di *innovazione* normativa, fra un po' si prescriverà, a miglior tutela dell'Ambiente, *innovativamente* quanto scritto da Marco Vitruvio Pollione, ingegnere militare di Giulio Cesare, nel suo *De Architectura*, I secolo a. C. A proposito di *giovani e vecchi*, come pure a proposito di *aggiornamento e esperienza*. Si trascura il fatto che in rapporto all'Ambiente ed al Paesaggio, sia che si tratti del territorio ad Ovest di Milano verso il Ticino, sia che si tratti della Toscana, sia del resto d'Italia, quello che chiamiamo paesaggio è frutto degli uomini che ci hanno preceduto e che si *concedevano* il tempo per pensare prima di fare, cioè, progettare. Non è un caso che Leibnitz sia vissuto nel XVII° secolo. Anche lui, *vecchio*, cioè ricco d'esperienza.

Il Professionista e le spese di vitto e alloggio

Direzione Amministrazione e Controllo

Capita di frequente che i professionisti, per l'esercizio della propria attività, siano obbligati a spostarsi al di fuori del proprio comune di domicilio sostenendo di conseguenza, spese di viaggio, vitto e alloggio. Il rimborso di queste spese è da sempre considerato dall'Agenzia delle Entrate come reddito in natura. Pertanto, il professionista è obbligato a riportarle in fattura unitamente ai compensi e assoggettarle a Contributo previdenziale, IVA e Ritenuta d'acconto. Al fine della determinazione del reddito imponibile invece, tali spese sono soggette a criteri di deducibilità diversi. In particolare, per le spese di vitto e alloggio la normativa contenuta nell'art. 54, comma 5, del DPR 917/1986 (TUIR) precisa che *"le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi sono deducibili nella misura del 75 per cento e, in ogni caso, per un importo complessivamente non superiore al 2 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti nel periodo di imposta. Le predette spese sono integralmente deducibili se sostenute dal committente per conto del professionista e da questi addebitate nella fattura"*.

Ne consegue, che la deducibilità dal reddito risulta significativamente diversa a seconda che le spese di vitto e alloggio siano:

- a) sostenute direttamente dal professionista;
- b) anticipate dal cliente committente.

Nel primo caso, la normativa fissa un doppio limite di deducibilità: il 75 per cento della spesa sostenuta e in ogni caso nel limite massimo del 2 per cento dei ricavi.

La ragione della deducibilità delle spese di vitto e alloggio, calcolata in proporzione ai ricavi conseguiti, deve essere ricercata nella loro natura e nell'incertezza in merito all'inerenza con l'attività professionale. Mentre, la riduzione della deducibilità della spesa sostenuta al 75 per cento, è stata introdotta solo di recente, per compensare gli effetti del minor gettito all'Erario derivanti dalla detraibilità dell'IVA, ricono-

sciuta sulle fatture per prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande (art. 19/bis del DPR 633/1972).

Nel secondo caso, invece, è prevista la deducibilità integrale delle spese di vitto e alloggio a condizione che le stesse siano anticipate dal committente e che il professionista le riaddebiti in fattura unitamente ai compensi.

Questa disposizione, originaria dal Decreto Legge



*Polo per l'infanzia "Firmian", Bolzano.
Committente: Comune di Bolzano*

Le novità in caso di
anticipazione dal
committente

Asilo nido comunale "Pietraporzia", Frascati. Committente: Comune di Frascati



n. 223/2006, cosiddetto Decreto Bersani, è stata più volte oggetto di contestazioni, anche attraverso Interrogazioni Parlamentari, in particolare per la complessità degli adempimenti necessari alla gestione dei rimborsi. Poiché permane la "natura di compenso" delle spese di vitto e alloggio rimborsate, la procedura richiesta al professionista per portare integralmente in deduzione dette spese è piuttosto laboriosa. In particolare, ad esempio, quando il committente anticipa la spesa dell'albergo, la fattura deve essere intestata al professionista che beneficia del servizio, con specifica di avvenuto pagamento da parte del cliente. Dopodiché, il professionista deve riaddebitare tale spesa in fattura, al netto dell'IVA detraibile. La stessa Agenzia delle Entrate è intervenuta più volte a fornire i necessari chiarimenti riguardo alla modalità di fatturazione, con le Circolari: n. 28/E del 2006, n.53/E del 2008 e n. 6/E del 2009. Di recente, il Governo, con il Decreto Legislativo n.175/2014 in materia di Semplificazioni fiscali, ha

introdotto un'importante modifica in merito ai criteri di deducibilità delle spese di vitto e alloggio. In particolare, all'articolo 10, è previsto che se tali spese sono sostenute direttamente dal committente *non costituiscono più compensi in natura* per il professionista, modificando di conseguenza il testo del secondo periodo dell'art. 54, comma 5, del Tuir. Tale disposizione, in vigore dal *periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015*, è di fondamentale importanza poiché il professionista non sarà più obbligato a rifatturare dette spese, né sarà tenuto a registrarle nella sua contabilità per poterle portare in diminuzione dal reddito. Pertanto, le spese vitto e alloggio saranno contabilizzate solo dal cliente committente che le ha sostenute e che ne subisce direttamente il costo. Tale procedura si applicherà sulle spese di vitto e alloggio anticipate dal committente a decorrere dal 1° gennaio 2015, mentre per quelle anticipate anteriormente a tale data, il professionista dovrà seguire il vecchio iter della "rifatturazione".

Xp non c'è più?

Antonio Rinaldi

A volte per trascuratezza, a volte per abitudine, a volte per fretta: spesso non aggiorniamo il sistema operativo del nostro computer. Gli aggiornamenti del sistema operativo sono una componente essenziale: dobbiamo considerare che, nel tempo, vengono scoperti difetti o problemi e gli hacker trovano nuovi modi per superare le barriere che il sistema operativo utilizza per difenderci da attacchi esterni, allora installare gli aggiornamenti di sicurezza, i service pack, non può far altro che venirci in aiuto.

A volte però questo non è più possibile: un sistema operativo è un prodotto dei suoi tempi, organizzato e con i servizi che venivano previsti quando è stato progettato. Per cui dopo un certo numero di anni termina il suo ciclo vitale. Per i pacchetti commerciali si potrebbe pensare ad obsolescenza programmata, ma possiamo vedere lo stesso fenomeno sulle distribuzioni libere, per cui possiamo considerarlo un processo che appartiene a questo settore tecnologico.

Certo spesso le nuove versioni di un sistema operativo non sono stabili, costringono ad una catena di aggiornamenti hardware e/o software ed è quindi un processo da affrontare nel tempo, ma prima o poi dev'essere fatto: se si aspetta troppo c'è il

rischio che il proprio sistema operativo esca al ciclo vitale.

Quando un sistema operativo esce dal suo ciclo vitale vuol dire che non viene più aggiornato e quindi se vengono individuate delle falle non solo queste non saranno risolte, ma verranno prima o poi utilizzate dagli hacker per attaccare i computer esposti, vale a dire quelli che fanno girare la versione obsoleta di un sistema operativo, che nel tempo sono sempre meno numerosi per cui sempre più facilmente individuabili.

Dalle statistiche risulta che allo stato attuale un computer su cinque utilizza come sistema operativo Windows XP. Questo, certamente, sottolinea un notevole successo commerciale, ma forse bisognerebbe riflettere un attimo su questo dato.

Questo sistema è uscito nell'ottobre del 2001, e aggiornato alla sua versione più diffusa, il Service Pack 3, nel maggio del 2008. In effetti dopo 14 anni il mondo, dal punto di vista informatico, è cambiato completamente. Il problema è che non viene più supportato dalla Microsoft dall'aprile del 2014 (<http://windows.microsoft.com/it-it/windows/end-support-help>).

Nel frattempo tutta una serie di nuovi possibili attacchi sono già stati individuati e questo rende i



Scuola Petrocelli – Istituto Comprensivo Raffaello, Roma. Committente: Comune di Roma

Scuola materna L'Arcobaleno, Busta di Montebelluna (Treviso). Committente: Comune di Montebelluna



computer su cui gira questa versione di Windows dei bersagli privilegiati.

Magari non è il computer principale, magari è solo quello della segreteria, oppure una postazione dove gira un particolare software di calcolo. Ma probabilmente è collegato ad internet, e quindi è in linea di principio attaccabile, e magari anche alla rete locale dello studio, il che lo può rendere testa di ponte per attacchi più generalizzati.

Cosa fare per difendersi?

Le alternative sono quella di utilizzare un utente che non ha i privilegi di amministratore; aggiornare sicuramente Internet Explorer, cosa comunque in ogni caso molto consigliabile vista l'evoluzione del web, o meglio ancora utilizzare come browser Firefox o Chrome, che con la sua "sandbox" è isolato dal sistema; aggiornare i componenti come Flash o Java, e questo vale assolutamente per qualsiasi si-

stema operativo; utilizzare un Firewall "aggressivo" che verifichi con efficacia il traffico effettuato.

Ma l'alternativa migliore è comunque aggiornare il sistema operativo. Rimanendo nel campo Windows abbiamo a disposizione Windows7, Windows8.1 e in arrivo c'è Windows10. Se il computer è relegato a compiti amministrativi (posta, scrivere documenti, etc) magari è possibile installare e utilizzare una delle tante varianti di Linux, o se si vuole cambiare decisamente OSX o sempre Linux. Ma la regola da seguire è sempre mantenere aggiornato il proprio computer. Proprio quest'anno consolidati sistemi di sicurezza hanno mostrato delle falle molto importanti e ignorare questo fatto può comportare perdita di dati e quindi danni economici molto maggiori del tempo impiegato a tenere aggiornato il sistema o al costo che magari si deve affrontare per utilizzare un sistema nuovo o diverso.

Bari

Lungomare Nazario Sauro 39

Vittorio Camerini

Un ottimo esempio di
architettura razionalista
nella capitale del Levante

A Bari il palazzo ex CONI, anche se terminato nel 1954, conserva alcuni stilemi razionalisti giustificati dalla sua destinazione "mirata all'incremento e al miglioramento dell'educazione fisica" che comunque, Fascismo o meno, era condivisibile anche dalla nuova Democrazia.

Ricordiamo che nel biennio 1926-1928 Araldo di Crollalanza (Bari 1892, Roma 1986), come podestà di Bari e nel periodo 1930-1935 come ministro dei Lavori pubblici, incentivò e favorì a Bari la costruzione di opere pubbliche.

Il lungomare di levante e di ponente divennero occasione per il recupero fondiario dei terreni demaniali per la realizzazione di palazzi pubblici, che dovevano essere rappresentativi della cultura sociale del Fascismo attraverso un'urbanistica di valenza scenografica. Secondo la filosofia politica del Fascismo, a Bari, a Napoli e a Palermo i *water front* dovevano rappresentare (come disse Mussolini nel suo discorso di Napoli del 24 ottobre 1922) "le metropoli del nostro Mediterraneo".

È quindi prevalentemente sui lungomare che si dispiega a Bari quella ideologia fascista che oggi non ha più senso definire "semplicemente fascista", se non nel senso storico, poiché appare contraddittoria dato che abbraccia tipologie sia moderniste e razionaliste (Pagano, Persico, Terragni) che accademiche e "classiciste" (Piacentini, Calza Bini).

L'edificio ex Coni si inserisce, quindi, fra i palazzi dei lungomare pro-

gettati tra il 1930 e il 1934: la caserma della Milizia Volontaria (1933-1937), il liceo Orazio Flacco (1932-1933), l'Istituto di Scienze economiche (1934-1937), il palazzo delle Finanze (1931-1934), l'Albergo delle Nazioni (1932-1935), la sede della Provincia (1931-1935), il palazzo degli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici (1932-34), la caserma aeronautica (1932-1935), la caserma dei Carabinieri (1932-1936).



Palazzo visto dal mare (Fotografia di Agostino Tortorella)

Palazzo e lungomare Nazario Sauro visti dal mare (Fotografia di Agostino Tortorella)



Il nostro palazzo, come abbiamo avuto già modo di scrivere, è più tardo. La costruzione è coeva al piano Piacentini-Calza Bini redatto nel 1952 e approvato nel 1954. L'edificio ripropone un modello architettonico che richiama il Ventennio, infatti il progetto è ispirato ad una architettura razionale, senza ostentazione di decorazioni e con una impostazione che privilegia gli esiti funzionali rispetto a quelli rappresentativi.

Il nostro palazzo può essere definito come un immenso e solenne parallelepipedo, rivestito di lastre di travertino levigato e con una ordinata traforatura di finestre, intagliate a vivo nelle due facciate. La posizione angolare dell'edificio, composto da ben sei piani più un'altana ed un interra-

to, è fronte mare e lateralmente prospetta sulla via Arcivescovo Vaccaro con una imponenza del parallelepipedo edilizio di asciutta ed essenziale severità. Al di sopra del sesto piano un lastrico solare ne chiude la sommità con un'altana rientrante e non visibile.

Una fascia marcapiano separa la mole compatta dei piani alti dalla zona dei primi due livelli nella quale si stagliano gli accessi che raggiungono in altezza gli architravi delle finestre del piano rialzato.

Il tutto appare all'osservatore come un'entità sobria, solida, rassicurante e maestosa e gli interni corrispondono ad una razionale suddivisione degli spazi ed hanno il privilegio di una alta luminosità dei locali, che il progetto voleva ottenere.

“La nascita del Borgo murattiano”

Bari, dopo la dominazione austriaca (1707) e quella borbonica (1734), aderì alla Repubblica Partenopea (1799). Durante il governo napoleonico divenne capoluogo di provincia al posto della filoborbonica Trani. Nel 1813, Gioacchino Murat diede avvio alla costruzione al di fuori delle mura del Borgo Nuovo dal razionale impianto a scacchiera.

L'idea non era nuova, era stata già presentata una istanza a re Ferdinando IV da due sindaci, Michelangelo Signorile per il Popolo Primario e Carlo Tanzi per i nobili.

Il 26 febbraio del 1790 il re Borbone assentì all'espansione del nucleo antico al di là delle mura. L'architetto barese Giuseppe Gimma incaricato della progettazione del piano fu costretto a confrontarsi con l'ingegner Palenzia incaricato della stessa progettazione dal sindaco del Popolo Primario. Come è facile immaginare i due tecnici giunsero presto a contrasti insanabili che portarono alla determinazione arbitraria di incaricare del piano il solo ingegnere camerale Francesco Viti. La critica mossa da Viti sul luogo prescelto per l'espansione, situato fra la porta Castello e il monastero di San Francesco di Pola, indusse il re ad affidare congiuntamente la progettazione del piano a Viti e a Palenzia.

Il 18 dicembre 1790 il piano, a firma degli ingg. F. Viti e G. Palenzia, esplicitato nella *“Pianta del Reg. Castello della città di Bari colle mura, e fossato, che racchiudono d.a città dalla parte interna, unitam.e col terreno e Strade adiacenti alle stesse mura, e coll'idea del sito da formarvi il nuovo Borgo”*, fu approvato ma reso subito vano. Nonostante le leggi sulla “eversione della feudalità” (1806-1808) la Chiesa e le antiche nobiltà baresi impedirono di fatto una piena realizzazione del disegno economico e politico dei francesi che avevano visto in Bari il cuore del sud Italia, con le sue preziose attività agricole che erano di fondamentale interesse per la Francia e per il sud Europa.

Il vino, l'olio, le mandorle, gli agrumi diventarono motivo già nel 1830 di una crescita esponenziale della loro produzione mirata all'esportazione via mare verso i porti di Trieste, di Genova e della costa della Provenza. Gli operatori commerciali baresi o provenienti dalla Liguria come i Rocca o provenienti dalla Francia, come i Sue o da Nizza come gli Avigdor trovarono a Bari una ricca occasione mercantile e gli Avigdor ad esempio, affidarono a Felice Garibaldi, fratello del più famoso Giuseppe e socio del potentissimo costruttore barese Paolo Diana, la conduzione dei loro commerci.

La fondazione della Società Economica e la presenza dell'Intendente a Bari, dimostrazione di un processo di parziale autonomia, furono le vere premesse per la nascita del “Borgo murattiano” in onore al suo fondatore Gioacchino Murat.

Il 9 settembre 1812 Luca di Canzano, Intendente di Bari, incaricò l'architetto Gimma di studiare una soluzione ex novo per la pianta del Borgo, che fu approvata dal Decurionato il 14 settembre 1812 e da Murat il 3 aprile 1813. La soluzione poco si discostava da quella precedente se non per l'ampiezza di intervento.

Il 28 febbraio 1815, la prima concessione di suolo a Nicola Pierno sancì l'inizio della costruzione del Borgo. Le costruzioni furono regolamentate dagli statuti murattiani.

Quanto è successo a Bari con la venuta dei francesi, succederà anche a Roma con la discesa dei Savoia che con Roma capitale vedono la spinta edilizia mirata a creare nuove abitazioni; Bari con alterne vicende, giunge alla vigilia del Ventennio fascista con una impostazione urbana che piace alla dirigenza mussoliniana e verso la fine degli anni '20 si iniziano a costruire i lungomare di levante e di ponente, e proprio in quello di Nazario Sauro, dove si trova l'edificio ex Coni di Inarcassa presero l'avvio i lavori per la costruzione del palazzo della provincia e dell'albergo delle Nazioni, poi la caserma dei Carabinieri, la caserma Macchi della Finanza e quella della Milizia etc., ma con l'intento sul lungomare di chiudere in una cornice di imponenza edilizia la disuniformità costruttiva che si era sviluppata alle sue spalle nel casellario urbano non più proporzionale alle intenzioni iniziali e alla rappresentatività che la città avrebbe voluto.

Bibliografia

- Colonna A., *Architetture a Bari nel ventennio fascista*, Lecce 1997.
- Corvaglia E., Scionti M., *Il piano introvabile. Architettura e urbanistica nella Puglia fascista*, Bari 1985.
- Di Ciommo E., *Bari 1806-1940. Evoluzione del territorio e sviluppo urbanistico*, Milano 1984.
- Mangone F., *La costruzione della “Grande Bari” negli anni del fascismo, tra ricerca d'identità e omologazione*, in V. Franchetti Pardo (a cura di), *L'architettura nelle città italiane del XX secolo, dagli anni Venti agli anni Ottanta*, Milano 2003.
- Petriagnani M., *Bari, il borgo murattiano: esproprio, forma e problema della città*, Bari 1972.

Cantieri d'alta quota

Luisella Garlati

L'architettura in alta montagna è nata come fenomeno spontaneo, per creare un riparo ai frequentatori delle alte quote, dapprima sfruttando le cavità naturali o i "tetti" costituiti da rocce strapiombanti, poi realizzando piccole costruzioni addossate alla parete rocciosa, che veniva sfruttata come chiusura a monte dell'edificio.

Il 1700 è il secolo in cui inizia la curiosità nei confronti delle Alpi, dapprima considerati luoghi inaccessibili e popolati da entità ostili all'uomo, ora oggetto di indagine e studio da parte di personaggi colti e agiati.

Dal 1741 si ha documentazione di un riparo sotto un masso nella zona del Monte Bianco, denominato Pierre des anglais, trasformato, nel 1779, in un rifu-

gio, una semplice capanna di legno pomposamente denominata hotel, costruita per ospitare i turisti che da Chamonix salivano ad ammirare il Monte Bianco e i suoi ghiacciai. Questo primo esempio di rifugio alpino venne immortalato dai pittori dell'epoca.

Il secolo successivo vede lo sviluppo dell'attività alpinistica, vista come conquista della montagna, ed aumenta sensibilmente il numero di frequentatori dell'alta quota. Naturalmente la meta più ambita è il Monte Bianco e Chamonix diventa il centro più frequentato dagli alpinisti europei, in particolare inglesi. Nel 1821 viene costituita la società delle guide di Chamonix, che costruirà nel 1853 il primo rifugio alpinistico vero e proprio, ai Grand Mulets.

Questo rifugio, costruito a ridosso di un risalto di roccia, con sole tre pareti, divenne un modello per l'edilizia alpina. Questo però comportava problematiche legate alle infiltrazioni di umidità; successivamente le strutture vennero staccate dalla parete rocciosa pur rimanendo accanto alla stessa, per riceverne protezione, ma più confortevoli e salubri.

La seconda metà del 1800 vede la nascita dei club alpini in tutta Europa e di conseguenza si assiste all'edificazione di rifugi per alpinisti in tutti i luoghi più significativi delle Alpi: sorgono, sempre nella zona del Bianco, il rifugio all'Aiguille de Goûter (1858-59), la Cabane de l'Aiguille du Midi (1863); in Svizzera vengono realizzate la Grunhornhütte in Glarona (1863), la Trifthütte nell'Oberland Bernese (1864), la Silvrettahütte (1865).

Il CAI, fondato da Quintino Sella nel 1863, realizza nella zona del Monviso il rifugio dell'Alpetto (1866). In



1863, Grunhornhütte nel Cantone Glarona, Svizzera (2448 m)

seguito alla conquista del Cervino da parte di Whymper per la cresta di Hörnli e di Jean Antoine Carrel per la cresta del Leone, il CAI realizza il ricovero Balma della Cravatta al Pic Tyndall.

Il passaggio da capanne addossate alla roccia con solo tre pareti a quello di organismi indipendenti è fondamentale. La costruzione, in genere in legno, si caratterizza come un primo esempio di industrializzazione edilizia e di prefabbricazione: gli edifici sono realizzati con elementi modulari che vengono assemblati a valle, numerati e poi smontati e trasportati a spalla per essere riassemblati in loco.

Solo verso la fine del secolo e nel primo Novecento vi saranno i primi ingegneri e architetti che si cimentano in tale edilizia, soprattutto con la costruzione dei primi rifugi in muratura.

L'ingegner Camillo Boggio progetta il rifugio Vittorio Emanuele II al Gran Paradiso, solido edificio in muratura, pareti realizzate con pietrame squadrate legato con malte di buona qualità, intonacate, rivestite all'interno con tavolame separato dal paramento esterno da camera d'aria, tale da garantire assenza di umidità ed un certo isolamento termico.

Nel 1880 l'ingegnere elvetico Emil Hilgard progetta e dirige la costruzione della Spannorthütte e sono giunti fino a noi i suoi disegni progettuali.

Nel 1892 il falegname-costruttore Julius Becker-Becker pubblica il volume *Le capanne del Club alpino svizzero* dove riporta piante, prospetti e sezioni di quaranta rifugi esistenti o di nuova costruzione. Secondo Becker il materiale ideale per la costruzione dei rifugi è il legno.

Il Novecento vede moltiplicarsi gli appassionati di alpinismo: agli scalatori ed esploratori si affiancano gli escursionisti. C'è quindi la necessità di strutture adeguate per l'accoglienza di numerosi utenti ed in grado di fornire maggiori agi: nascono i rifugi

1931 - Armando Melis, progetto per il nuovo rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso (2735 m); la costruzione sarà terminata nel 1961



NUOVO RIFUGIO ALBERGO VITTORIO EMANUELE II AL GRAN PARADISO

– albergo. Si tratta di edifici realizzati quasi sempre in muratura, a più piani; si inizia ad assicurare la fornitura di servizi insediando custodi che, oltre a gestire il rifugio ne assicurano la sorveglianza per evitare danni e vandalismi.

La sezione del CAI di Torino realizza tra il 1899 e il 1900 il rifugio Torino al Colle del Gigante (3300 m), progettato da Alberto Girola, costituito da due piani più un sottotetto, in grado di ospitare 60 persone. Nel 1904 viene edificato, su progetto di Luigi Bologna, il rifugio Gastaldi nell'alta valle di Lanzo (3 piani + sottotetto) situato a 2659 m di quota, con camere indipendenti oltre il dormitorio, bagni con acqua calda e fredda corrente, una grande sala da pranzo al primo piano collegata con la cucina da un montacarichi. Nel 1904-5 viene costruito il rifugio Quintino Sella al Monviso, presso il lago grande a 2650 m di quota, progettato da Ubaldo Valbusa, costruito sullo schema del Gastaldi, con una curiosa scala semicircolare, un vezzo progettuale non particolarmente comodo.

I cantieri novecenteschi segnano un salto qualitativo nella costruzione dei rifugi, anche se non

1965 - Bivacco del Mischabel in Vallese, Svizzera (3847 m)



mancono le voci contrarie; il processo è comunque irreversibile.

Nel 1905 in Svizzera nasce l'Heimatschutz, organizzazione che opera nel campo della cultura architettonica, per individuare e valorizzare i caratteri di identità nazionale da concretizzare nella tipologia degli edifici e nei materiali costruttivi: uso della pietra, coperture a due falde in eternit o lamiera, ispirandosi alla tipologia degli alpeggi autoctoni. La prima capanna rispondente a questa tipologia è la Campo Tencia in Ticino (m 2140 – anno 1912), seguita da numerose altre. In pratica i principi dell'Heimatschutz condizionano tutta l'architettura alpina in Svizzera e non solo, ponendo un freno alla ricerca e innovazione progettuale, consolidando le posizioni conservatrici dell'élite alpinistica, tendenzialmente restia alle innovazioni.

La Prima Guerra Mondiale coinvolge molti settori delle Alpi Orientali: si combatte fino a quote anche superiori a 3000 m, vengono realizzati baraccamenti, trincee, strade di accesso, gallerie, postazioni per cannoni, vengono costruite caserme che poi al

termine della guerra verranno riutilizzate come rifugi passando al CAI, con un percorso lungo e faticoso, soprattutto per le strutture costruite da una nazione e rimaste ad un'altra in seguito alla ridefinizione dei confini.

Gli anni '20 vedono la nascita dei bivacchi, su iniziativa del Club alpino accademico (CAAI) a Torino. Viene istituita una commissione di studio composta da Mario Borelli, Francesco Ravelli e Adolfo Hess che progetta una "cassa stagna" in lamiera per accogliere quattro o cinque persone. Si prevedono strutture interamente prefabbricate, facili da trasportare e da montare, con buona resistenza alle intemperie e al vento; il profilo a semibotte riduce infatti la pressione del vento e l'accumulo della neve.

Il laboratorio torinese dei fratelli Ravelli realizza i primi bivacchi che nel 1925 vengono montati nel gruppo del Bianco al Col d'Estellette (m 2958) e al Frébouze (m 2500). Questo susciterà grande interesse in tutto l'arco alpino, promuovendo analoghe iniziative anche in altri paesi come Francia e Spagna. La produzione industrializzata verrà via perfezionata negli anni '40-'50 soprattutto ad opera dell'ingegner Giulio Apollonio che mette a punto un tipo a nove posti, con ottima abitabilità interna, con volume a parallelepipedo culminante con copertura a botte e dotato di ventilazione.

L'architettura del Novecento vede la nascita dei movimenti modernisti e razionalisti, l'attenzione alle unità abitative, e questi principi cominciano ad influenzare anche l'architettura alpina. Nei Grigioni nel 1910 viene realizzata dall'architetto Max Guyer la Medelserhütte, una struttura interamente prefabbricata e montata in opera, che si differenzia dalle strutture tradizionali per l'articolazione su livelli sfalsati e per il disegno astratto e curato dei prospetti.

Hans Leuzinger, sempre nei Grigioni, con la Planurahütte al Clariden Pass progetta senza i vincoli del modello "baita" realizzando con grande libertà gli spazi interni (angoli smussati o ottusi accanto ai tradizionali retti) ed i prospetti, con aperture asimmetriche e irregolarmente posizionate in funzione dell'illuminazione degli ambienti su cui prospettano. Meno coraggioso si dimostra Piero Portaluppi, che nel rifugio Città di Milano all'Ortles ripropone un grande fabbricato di hotel traslato in alta quota. Armando Melis è progettista più innovativo: il nuovo rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso ha un volume unico con struttura in carpenteria metallica, una semibotte che è impostata su un arco parabolico che parte direttamente da terra, che sembra un po' un hangar o un bivacco gigante.

Durante il periodo fascista l'attività edilizia del CAI, che viene affiliato al CONI e cade sotto il controllo del regime, viene rallentata.

In Francia invece l'ingegner Paul Chevallier progetta 10 rifugi, molti nel Monte Bianco. Si approfondisce l'organizzazione del lavoro e la prefabbricazione, adottando anche i nuovi mezzi di trasporto come l'aereo, da cui vengono paracadutati i pannelli in Duralumin per il rinnovo della capanna Vallot sul Monte Bianco.

Il periodo bellico sarà drammatico per i rifugi occidentali, utilizzati spesso come basi della lotta partigiana e pertanto spesso distrutti o danneggiati. L'opera di ricostruzione parte subito con grande buona volontà alla fine della guerra; il CAI tende ad affidare i rifugi alle sezioni più vicine, per facilitarne la manutenzione e la custodia.

Nel 1954 alla X Triennale di Milano vengono presentati i progetti dell'architetto Carlo Casati, la casa-rifugio ispirata alla baita tradizionale delle malghe, e l'innovativa proposta di Carlo Mollino, la "casa capriata" per lo sciatore, un volume triangolare posato su piattaforma retta

da una struttura a cavalletto interamente in legno, progetto che verrà realizzato solo nel 2008 a Gressoney Saint Jean dal Dipartimento di progettazione architettonica del Politecnico di Torino.

Negli anni '50 compare l'elicottero, il cui utilizzo semplifica i trasporti e consente di accorciare i tempi di realizzazione. In Francia gli architetti Lederlin e Kaminsky realizzano con tale mezzo di trasporto i rifugi Grand Mulets e Goûter al Bianco, con struttura portante metallica e tamponamento con pannelli di alluminio prefabbricati.

I nuovi metodi costruttivi permettono di pensare strutture anche dove il terreno estremamente scosceso non consente di realizzare piani di appoggio naturali; così vengono costruiti il rifugio Promontoire alla Meije in Francia nel 1966 e il bivacco del Mischabel in Vallese (Svizzera) nel 1965.

Dagli anni '60 i bivacchi assumono la forma di navicelle spaziali (1968 bivacco Ferrario in Grignetta, 1973 bivacco del Dolent, 1974 bivacco dello Stockhorn).

Jacob Eschenmoser, architetto svizzero, pubblica nel 1973 un volume sull'alpinismo e la costruzione dei rifugi, una summa delle sue teorie applicate



1993- Michel Troillet, nuova Cabane du Vélán, Svizzera (2643 m)
(© Foto Giorgio Masserano)

2012 - Groupe H e Charpente Concept, progetto per il nuovo rifugio all'Aiguille du Goûter nel Monte Bianco, Francia (3817 m)



durante una lunga produzione architettonica in tal senso, dal 1957 al 1986. Il suo principio è quello di realizzare ambienti basati su piante centrali a matrice poligonale. Per quanto riguarda i materiali alla pietra affianca il legno, che consente maggior libertà per le finestrate.

La seconda metà del secolo vede nascere anche in alta quota i grandi volumi che cementificano la montagna senza particolare attenzione all'ambiente, come la nuova capanna Gnifetti al Rosa o il rifugio Chabod al Gran Paradiso. Diverso il caso del Vallanta al Monviso, diedro di roccia artificiale con copertura a falda unica che ripete la pendenza della cresta della montagna verso la vetta del Monviso, progetto interessante di Giuseppe Bellezza e Maurizio Momo.

Alla fine del secolo scorso cresce la preoccupazione per l'ambiente: nel 1991 viene firmata da sei stati la "Convenzione delle Alpi" per la protezione e lo sviluppo sostenibile del territorio alpino. Viene messa in discussione l'opportunità di proseguire nella politica di costruzione di nuovi rifugi, le parole d'ordine diventano recupero, trasformazione, riqualificazione, eventualmente ricostruzione e/o

ampliamento.

Nelle ricostruzioni o nuove realizzazioni la "forma" degli edifici diviene l'elemento più significativo, deve imprimersi nella memoria di chi la vede, un nuovo strumento di marketing: valga come esempio la Cabane du Vélain, progettata da Michel Troillet.

A quest'orientamento si ispira l'opera più significativa del 2000, la nuova Monterosahütte ricostruita nel 2008-9 dal CAS in collaborazione con il Politecnico di Zurigo e lo studio di progettazione Bearth & Deplazes, un edificio che dialoga con l'ambiente circostante attraverso la sua forma che richiama un cristallo glaciale incuneato nel terreno.

Un guscio metallico che protegge l'interno, posizionato per metà a sbalzo sul vuoto è il progetto di Groupe H e Charpente Concept per il nuovo rifugio

Goûter al Bianco, l'immagine di astronave e le tecnologie aeronautiche caratterizzano il nuovo bivacco Gervasutti alle Grandes Jorasses, su progetto di Luca Gentilcore e Stefano Testa, posizionato nel 2011 in sostituzione della struttura precedente. E nel Monte Bianco sempre il CAI di Torino ha affidato la ricostruzione del rifugio Gonella al Dôme (realizzato nel 2011) a Enrica Ribetti e Antonio Ingegneri. Si tratta di strutture innovative per forma e tecnologia, tutte ormai lontanissime dall'immagine della "baita".

I progetti nuovi si ispirano in gran parte ai concetti di autosufficienza energetica, le coperture e spesso anche le pareti diventano sede di pannelli per lo sfruttamento dell'energia solare.

Testo tratto dal volume *Cantieri d'alta quota - breve storia della costruzione dei rifugi sulle Alpi* di Luca Gibello con contributi di Pietro Crivellaro e Roberto Dini - Lineadaria®Editore
Per maggiori informazioni e contatti: associazione Cantieri d'alta quota, Biella - www.cantieridaltaquota.eu

Franco Battiato

Vittorio Camerini

Alla ricerca di un centro
di gravità permanente

Franco Battiato è forse la personalità più complessa della musica leggera italiana contemporanea. È artista assoluto e la definizione di cantautore è sicuramente limitativa, anche se la musica rappresenta il mezzo espressivo da lui più largamente utilizzato.

Lo conobbi nel 1992, durante un breve incontro favorito dal comune amico Lucio Dalla, nella casa alle pendici dell'Etna, limitrofa a quella del cantautore bolognese.

Qui ebbi modo di avvicinare non tanto il musicista, ma soprattutto di conoscere l'artista, la sua articolata sensibilità ed i suoi larghi orizzonti culturali, che spaziavano dalla musica in tutte le sue accezioni, alla filosofia, fino all'arte pittorica.

Qui vidi per la prima volta i suoi dipinti: icone senza tempo, dei quali fece dono a Lucio.

La sua necessità di sperimentazione attraverso la meditazione, lo studio delle culture orientali e quello della filosofia, il sogno della mitologia, costituiscono il percorso per approdare ad esperienze compositive non solo musicali.

Così come per la musica, anche nella forma espressiva pittorica, Battiato alimenta la propria creatività attingendo dal bacino culturale mediterraneo, spostandosi poi con facilità verso l'oriente più lontano.

La sua pittura, che da materia concreta ad un percorso meditativo, guarda le figure sufi dell'Islam, si sofferma sull'estasi bianca e nera dei suoi dervisci rotanti, ne arricchisce il mo-

mento assoluto con ori bizantini.

La sua esperienza pittorica ribadisce l'anima delle composizioni musicali, sempre tese alla ricerca della "Armonia", come forma di equilibrio-meditazione.

Battiato inizia il suo percorso artistico musicale nel 1965, ma solo nel 1967, in coppia con il pianista compositore Giorgio Alicata, si impone al pubblico con canzoni di protesta con le quali "Gli Ambulanti" (questo è il nome del duo) si esibiscono davanti alle scuole per stimolare l'interesse del mondo studentesco (già in fermento alla vigilia del '68) verso le nuove istanze sociali.



Franco Battiato. Elaborazione grafica di Pasquale Fanelli

Franco Battiato. Elaborazione grafica di Pasquale Fanelli



Battiato e Alicata vengono notati da Giorgio Gaber, che li propone alla Dischi Ricordi.

La casa discografica però non apprezza quei brani e il duo si scioglie. Battiato prosegue come solista. È sempre Giorgio Gaber che lo introduce alla televisione e che gli fa conoscere Francesco Guccini, oltre a suggerirgli di cambiare il nome di battesimo da Francesco a Franco.

Trasferitosi definitivamente a Milano, dal sodalizio con Giorgio Gaber nasce la canzone "...e allora dai" con cui partecipa al Festival di Sanremo del 1967.

Nel 1968 abbandona le canzoni di protesta e, dopo un periodo dedicato al genere romantico, più immediato e fruibile dal pubblico, inizia, nel 1971, il suo interesse per la musica sperimentale ed elettronica. In questo periodo si afferma con una serie di album prodotti dalle Edizioni Bla Bla, con cui collabora fino al 1975.

Nel 1975 prende parte al progetto progressivo/sperimentale "Il telaio magnetico", con un piccolo tour nel Sud d'Italia.

Partecipa al Festival del Proletariato Giovanile al Parco Lambro a Milano e da quel momento emerge il suo nome accanto a quelli di Dalla, Gaber, Guccini, De Gregori Venditti, ecc., che saranno protagonisti fondamentali della storia della musica leggera italiana.

L'incontro con il valente violinista Giusto Pio, sarà per lui l'occasione per accostarsi al violino, per apprendere la tecnica di questo magico strumento che in seguito gli permetterà di introdurre nuove sonorità all'interno delle proprie composizioni che via via assumeranno declinazioni sempre più articolate e sofisticate.

Per la Dischi Ricordi, alla quale era approdato nel 1976, pubblica nel 1978 l'album "L'Egitto prima delle Sabbie", brano di pianoforte zen con il quale si aggiudica, l'anno successivo, il premio Stockhausen di musica contemporanea.

Continua intanto anche il sodalizio con Gaber, per il quale, assieme a Giusto Pio, assume la direzione

musicale dello spettacolo "Polli di allevamento".

In questo periodo vi è anche un riaccostamento alla canzone ed escono brani scritti con Pio, interpretati da Katherine Spaak e Milva.

Questo ritorno tuttavia non lo distrae dagli echi delle musicalità orientali, infatti proprio nel 1979 esce la prima versione, poi rielaborata, dell'album "L'era del cinghiale bianco".

Il disco, nonostante un modesto successo di vendite, viene riconosciuto come il miglior album italiano dell'anno.

Nel 1981, partecipa alla Mostra Internazionale di Musica Leggera di Venezia con l'album "La voce del padrone" con cui raggiunge il milione di copie vendute e successivamente ottiene a Venezia il premio Gondola d'oro.

I brani contenuti nell'album, che si classifica secondo fra i 100 italiani più belli di ogni tempo, sono ancora oggi considerati, per i loro testi e le loro musicalità, dei classici fondamentali della nostra musica: basti ricordare "Centro di gravità permanente" o "Cuccurucucù".

"L'arca di Noè" conferma nel 1983 il grande successo di Battiato, preceduto nelle vendite solamente da "Thriller" di Michael Jackson.

Nel 1984 decide di limitare le sue esibizioni in pubblico, ma lavora alla preparazione di tre album che

usciranno sui mercati italiano, inglese e spagnolo. Gli anni che seguono lo vedono impegnarsi in progetti complessi, destinati alla composizione di opere più colte e piuttosto estranee a logiche commerciali. Nasce così "Genesi", lavoro musicale per il teatro e successivamente "Gilgamesh", che uscirà solo nel 1992.

Durante la preparazione di Gilgamesh tuttavia compone brani di musica leggera che non possono rientrare, a suo dire, nell'opera ma che escono in un album del 1988 "Fisiognomica".

L'intensa spiritualità che caratterizza questo album, i legami culturali con l'oriente che Battiato sa evocare, fanno sì che nel 1989 venga invitato da Papa Giovanni Paolo II, che riconosce a questa musica la valenza di ponte culturale fra civiltà, ad esibirsi in Vaticano.

Gli echi arabeggianti, alcuni accenti propri della musica classica, la presenza del coro, che caratterizzano "Fisiognomica" conferiscono grande originalità all'opera e rimarranno elementi fondamentali nel caratterizzare molte composizioni successive del musicista.

Con "Fisiognomica" compie un tour che lo porta anche all'estero e l'album raggiungerà le 300.000 copie vendute.

Nel 1991 riceve la Targa Tenco per "Povera Patria", ritenuto il miglior disco dell'anno.

La continua ricerca di nuove istanze culturali, supportata dai profondi legami con il filosofo scrittore e poeta Manlio Sgalambro, che con Battiato collabora alla stesura di molti testi, lo porta verso composizioni sempre più impegnate, dalle quali trae nuove energie che si trasformano in musicalità evocative di paesi sempre più lontani, istanze archeologiche affondate nella mitologia greca e nella cultura di Roma antica o nelle pieghe delle culture popolari irachene, il tutto in una sorta di levitazione intellettuale a ponte fra onirico e realtà.

Il nuovo sincretismo culturale e religioso di Battiato scopre la realtà trascendente in un mondo ultraterreno, che lo vede impegnato a capirne le più segrete istanze per interpretarle tramutandole in suoni. Battiato compone il brano "Cosa penserà di me" per l'album Dalla/Morandi, cantato poi da Morandi e considerato da Lucio Dalla come una composizione di altissimo livello.

Un titolo folle del 1991 è "Come un cammello in una grondaia".

Battiato, per firmare i propri dipinti, usa lo pseudonimo "Supham Balzani", e proprio uno dei suoi dipinti diviene la copertina dell'album "Povera patria", premiato con la targa Tenco come migliore disco di quel 1991. L'album contiene quattro "lieder" di autori di musica classica, mentre quattro sono composizioni dello stesso Battiato.

Il sodalizio creatosi nel 1993 con Manlio Sgalambro darà una ulteriore svolta alla produzione musicale di Franco Battiato che nel 1996, con la canzone "La cura", ritenuta una delle più belle canzoni d'amore di sempre, ottiene il disco di platino con più di 30.000 copie vendute.

Nel 2000, con "Ferro Battuto", la collaborazione con Sgalambro si realizza anche nella interpretazione dei brani composti, come in "La porta dello spavento supremo (il Sogno)", in cui il cantato di Battiato si accompagna alla voce recitante del filosofo.

La frase di Battiato: "Non voglio sentirmi intelligente guardando dei cretini, voglio sentirmi cretino guardando persone intelligenti" è sintomatica del suo agonismo intellettuale, della sua voglia di sperimentazione e confronto, come nel brano cantato con Carmen Consoli "Tutto l'universo obbedisce all'amore".

Il 19 novembre 2013, a pochi mesi dalla morte di Lucio Dalla, Battiato organizza nell'anfiteatro di Milo (luogo in cui Dalla e Battiato avevano casa) un concerto tributo all'amico ed artista scomparso. Partecipano Enrico Ruggeri, Gianluca Grignani, Luca Carboni e Noemi, alla quale Battiato farà cantare la sua canzone più bella "La cura".

I nomi d'arte

Attraversando i periodi diversi della propria carriera, Battiato ha spesso cambiato il proprio "nome d'arte".

Dopo aver sostituito Francesco con Franco, inizialmente si presentò al pubblico come Ed De Joy, poi Frank Jonia, Astra, Martin Kleist, Albert Kui, Kilim, Springfield, Colonnello Musch e, da ultimo Supham Barzani e questo è anche il nome con cui firma i suoi dipinti.

Vino e Arte

Vittorio Camerini

Dopo esserci accostati alla gastronomia leggendaria di Leonardo da Vinci ristoratore, al profumo domestico dei tortellini ombelico di Venere, alla lussuosa ed immaginifica voglia di cibo di Dalì, è giunto il momento di gustare vini d'autore e chi più della mitica Mouton Rothschild merita la nostra attenzione?

Il vino oggi esprime, nella sua eccellenza, un articolato insieme di caratteri naturali e di risultati di competenze professionali diverse, che partono dal vignaiolo

per arrivare all'enologo ed infine al "comunicatore" che ne curerà l'immagine poi utilizzata dal marketing, anche attraverso la scelta dell'etichetta giusta.

La capacità di penetrazione nel mercato, di esaltazione del prodotto e la suggestione di simbiosi gastronomiche attraverso il simbolismo dell'immagine, quale prezioso valore aggiunto al vino, fu ben colta dal Barone Phippe de Rothschild nel lontano 1945.

In quell'anno la Francia usciva vittoriosa da una guer-



"Allegoria" di Martin de Vos, 1570 circa. Collezione privata

"Ragazzo che beve" di Agostino Carracci. Collezione Tassinari



ra devastante ed il Barone, proprietario delle Cantine Chateau Mouton Rothschild, pensò di celebrare quella vittoria affidando all'artista Philippe Jullian l'incarico di disegnare per le bottiglie dell'annata l'etichetta che sarebbe divenuta la prima della mitica raccolta che oggi conta 67 pezzi d'autore, firmati dai più grandi artisti del '900.

L'invito del Barone Philippe Rothschild è stato accolto, anno per anno, dal gotha degli artisti del '900, da Jan Cocteau nel 1947 a Georges Braque nel 1955 ed ancora Salvador Dalì nel 1958, poi Henry Moore, Juan Miro, Marc Chagall, Pablo Picasso, per citarne alcuni.

Era il febbraio del 1973 quando, ad Avignone, venne presentata l'ultima mostra di Picasso, che sarebbe mancato due mesi dopo: il 7 aprile.

L'artista mi aveva sempre affascinato ed all'inizio dell'estate volli vedere la sua ultima produzione artistica esposta in quel luogo magico che era il Castello di Avignone.

Picasso aveva sostituito le tele tradizionali con la ru-

vida carta gialla che un tempo i macellai usavano per incartare la carne.

Le sue pennellate, dense di materia, delineavano con pochi larghi segni, visi e fisionomie che parevano prendere vita da quella superficie scabra, accendendosi dell'energia dei colori e della luce

Chiacchierando con i custodi, come è mia abitudine per "entrare in confidenza" con la mostra, uno di essi mi raccontò che Picasso, per sciogliere i toni dei rossi bordeaux li aveva diluiti con il vino delle Cantine Mouton Rothschild, per le quali l'artista aveva disegnato l'etichetta che sarebbe stata utilizzata proprio in quel 1973, anno in cui la Mouton Rothschild ottenne dall'allora Ministro dell'Agricoltura il riconoscimento di "premier cru".

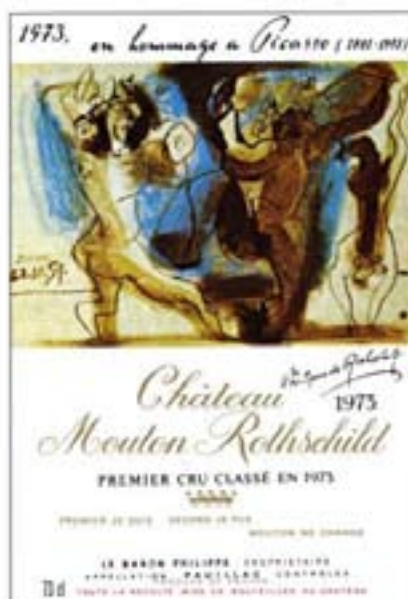
Una ventina di anni dopo, invitato al San Domenico di Imola, allora tempio della gastronomia italiana, essendo a conoscenza del leggendario caveau di vini del ristorante, chiesi al patron, il grande ristoratore Morini, se



Etichetta disegnata da Pablo Picasso nel 1973 per Mouton Rothschild. Raccolta Camerini

possedesse qualche bottiglia della Mouton Rothschild con le etichette disegnate dai grandi artisti. Scendemmo nelle cantine e, con sorpresa anche sua, ci accorgemmo che in un anfratto c'erano due bottiglie del 1973 con etichetta di Picasso. Dopo un rapido accordo, una divenne mia! Alcuni anni dopo, a Faenza, nel corso delle Biennali Internazionali dedicate alla ceramica antica, di cui ero consulente scientifico, ebbi modo di conoscere la Signora Maria Grazia Lungarotti, illuminata imprenditrice, titolare, a Torgiano, delle cantine omonime. Colta e sensibile collezionista, appassionata all'arte quanto al proprio lavoro, aveva creato a Torgiano il Museo del vino. Non si tratta di un museo della civiltà contadina e neppure di uno spazio dedicato alla cultura popolare, ma di una raffinata raccolta di oggetti che, dall'antichità classica ad oggi, attraverso reperti archeologici, manufatti della più pregiata ceramica arcaica e rinascimentale, preziosi vetri di Murano, antichi manoscritti fino ad opere contemporanee, pur senza tralasciare oggetti della quotidianità, testimoniano il culto e la passione che l'uomo, soprattutto nel bacino mediterraneo ha da sempre dedicato al vino. Le proposi di partecipare, con la propria azienda, alla mostra dal titolo "Mouthon Rothschild -Vini d'Autore",

che si sarebbe svolta a Verona, fra le manifestazioni coordinate dall'organizzazione di Abitare il Tempo e Tesori dal Tempo. Senza difficoltà ottenni il suo consenso. Il prestigioso enologo delle cantine Lungarotti, Angelo Valentini, riuscì a raccogliere l'intera collezione di preziose bottiglie etichettate Mouthon Rotschild. L'allestimento presentava ogni singola bottiglia come un gioiello, raccolto in una nicchia color antracite, in cui l'etichetta, illuminata da luci fredde, accendeva i propri colori sulla quasi impercettibile trasparenza del vetro e del vino. Per alcune di esse avevo ottenuto di poter esporre la riproduzione ingrandita del bozzetto, permettendo così al visitatore di poter gustare il segno di grandi maestri come Braque, Chagal, Picasso e altri. Il successo, ottenuto nella città d'arte che ha saputo anche esaltare le attitudini del proprio territorio con manifestazioni come "Vinality" fu molto grande. Oggi, dopo tanto tempo, sono molto orgoglioso della mia bottiglia del 1973 con etichetta Picasso, anche se non so che valore abbia e non saprò mai che sapore abbia il Mouthon Rothschild in essa contenuto! Sono personalmente convinto che buona parte delle produzioni di vino con etichetta di grandi artisti siano state acquistate per fini collezionistici e che in pochi le abbiano aperte...io compreso!



Etichette di Braque, Picasso e Miro' per Mouton Rothschild



i programmi di calcolo strutturale

Software di calcolo CSI
per l'ingegneria

SAP2000 civile

ETABS edifici

SAFE fondazioni e solai

CSiBridge ponti

Perform 3D analisi prestazionale

VIS verifiche NTC

I programmi CSI mettono a vostra disposizione un incredibile bagaglio di conoscenza, accumulato nel corso di oltre quarant'anni di attività e di cui potrete avvalervi con fiducia ad ogni passo delle vostre scelte progettuali. Avrete con voi la forza del pensiero di giganti dell'ingegneria moderna, come i professori Edward Wilson, Graham Powel, Bob Morris e Ashraf Habibullah, sulle cui spalle sedere sicuri e vedere lontano con il vostro lavoro.

Potrete utilizzare le più raffinate tecniche di calcolo senza esserne intimoriti e scoprirete di avere uno strumento facile e intuitivo come solo i grandi programmi possono essere. In più incontrerete un team entusiasta ed esperto come quello di Csi Italia, pronto ad assistervi e a rendere ancora più semplice l'apprendimento del software. Troverete sempre competenza, professionalità e amicizia.

Se vi capita di lavorare all'estero, potrete trarre vantaggio dalla diffusione dei nostri programmi a livello internazionale e giovarvi della vastissima gamma di normative tra cui scegliere.

I vostri calcoli saranno accompagnati dall'indiscussa reputazione di serietà e affidabilità con cui il software CSI è accolto nel mondo: in molti paesi, scoprirete che con CSI i vostri progetti sono gli unici a essere accettati senza riserve dalle autorità amministrative e dalle compagnie di assicurazione.

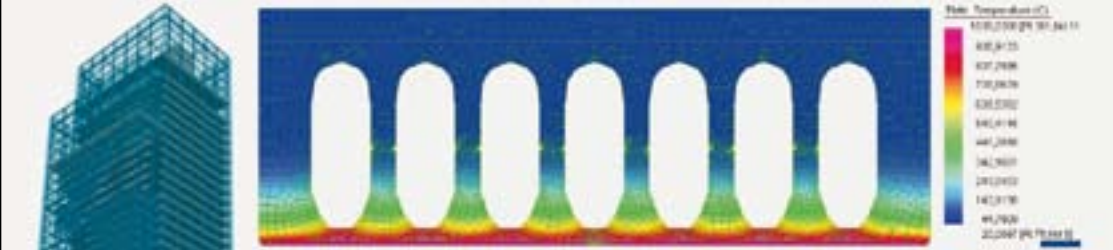
CSI Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>

HSH Straus7 L'eccellenza FEM accessibile.

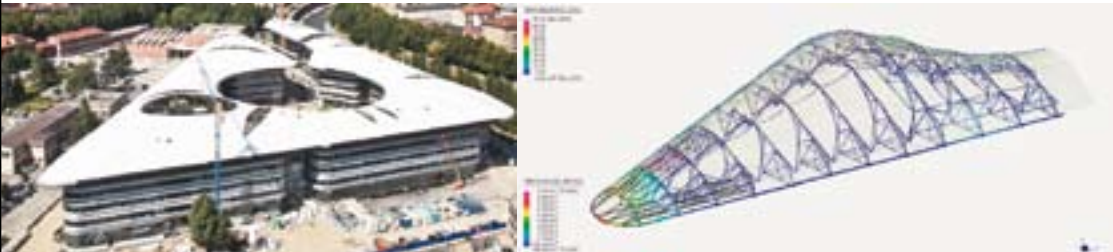
Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2008, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale



Torre della Regione Piemonte a Torino - Relazione tecnica presentata a CAECONFERENCE 2014 - Relatori Ing. Giorgio Piccarreta e Arch. Carlo Micono - Ai Studio - Torino. In figura uno dei modelli in Straus7 per la verifica di resistenza al fuoco dei soffi della torre - Immagini per gentile concessione dei Relatori.



Copertura del Campus Einaudi a Torino - Relazione tecnica presentata a CAECONFERENCE 2014 - Relatori Ing. Elisa Trolese - MZA Structural Engineering - e Ing. Stefano Dalmasso - SI.ME.TE. In figura il modello in Straus7 della copertura - Immagini per gentile concessione dei Relatori.

Le slides della presentazioni sono consultabili in www.hsh.info

Enjoy  in 2015!

CALENDARIO CORSI 2015

Month	Day	Color	Month	Day	Color	Month	Day	Color	Month	Day	Color	Month	Day	Color
Gennaio 2015	L	5 12 19 26	Febbraio	L	2 9 16 23	Marzo	L	2 9 16 23 30	Aprile	L	6 13 20 27	Maggio	L	4 11 18 25
	M	6 13 20 27		M	3 10 17 24		M	3 10 17 24 31		M	7 14 21 28		M	5 12 19 26
	M	7 14 21 28		M	4 11 18 25		M	4 11 18 25		M	1 8 15 22 29		M	6 13 20 27
	G	1 8 15 22 29		G	5 12 19 26		G	5 12 19 26		G	2 9 16 23 30		G	7 14 21 28
	V	2 9 16 23 30		V	6 13 20 27		V	6 13 20 27		V	3 10 17 24		V	1 8 15 22 29
	S	3 10 17 24 31		S	7 14 21 28		S	7 14 21 28		S	4 11 18 25		S	2 9 16 23 30
	D	4 11 18 25		D	1 8 15 22		D	1 8 15 22 29		D	5 12 19 26		D	3 10 17 24 31
Luglio	L	6 13 20 27	Agosto	L	3 10 17 24 31	Settembre	L	7 14 21 28	Ottobre	L	5 12 19 26	Novembre	L	2 9 16 23 30
	M	7 14 21 28		M	4 11 18 25		M	1 8 15 22 29		M	6 13 20 27		M	3 10 17 24
	M	1 8 15 22 29		M	5 12 19 26		M	2 9 16 23 30		M	7 14 21 28		M	4 11 18 25
	G	2 9 16 23 30		G	6 13 20 27		G	3 10 17 24		G	1 8 15 22 29		G	5 12 19 26
	V	3 10 17 24 31		V	7 14 21 28		V	4 11 18 25		V	2 9 16 23 30		V	6 13 20 27
	S	4 11 18 25		S	1 8 15 22 29		S	5 12 19 26		S	3 10 17 24 31		S	7 14 21 28
	D	5 12 19 26		D	2 9 16 23 30		D	6 13 20 27		D	4 11 18 25		D	1 8 15 22 29
Giugno	L	1 8 15 22 29	Dicembre	L	7 14 21 28									
	M	2 9 16 23 30		M	1 8 15 22 29									
	M	3 10 17 24		M	2 9 16 23 30									
	G	4 11 18 25		G	3 10 17 24 31									
	V	5 12 19 26		V	4 11 18 25									
	S	6 13 20 27		S	5 12 19 26									
	D	7 14 21 28		D	6 13 20 27									

www.hsh.info



Calendario corsi

- Introduttivo
- Analisi non-lineare
- Analisi dinamica
- Strutturale
- Analisi termiche
- Meshatore